



## Villa Lante al Gianicolo

Documentazione per la valorizzazione dell'ambasciata finlandese presso la Santa Sede



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Corso di laurea in Scienze dell'Architettura

Relatore: Prof. Stefano Bertocci - Correlatore: Arch. Sara Porzilli

Laureanda: Elisa Magnolfi

Anno accademico 2017/2018







*Ai miei Genitori.*









Introduzione Generale	8
Campagna di Rilievo	18
Documentazione fotografica. Interni ed esterni	39
Post Produzione. Interni ed esterni	47
Prospetti	53
Planimetrie	65
Sezioni	75
Relazione propedeutica	
Analisi funzionale e criticità	83
Masterplan e proposte di intervento	91
Tavole	101
Bibliografia e Sitografia	108

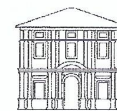




Il lavoro di tesi qui presentato si inserisce all'interno del Progetto di Ricerca Europeo "Preserving Wooden Heritage. Methods for monitoring wooden structures: 3D laser scanner survey and application of BIM systems on point cloud models" afferente alla PostDoctoral Fellow Arch. Sara Porzilli, ricercatrice presso la Scuola di Architettura dell'Università di Oulu, Finlandia grazie a borsa di studio Marie S. Curie.

Il progetto nasce dalla consapevole necessità di raccogliere un'accurata documentazione scientifica e tecnica per frenare l'inesorabile perdita dei patrimoni architettonici lignei sul territorio finlandese, sviluppando strategie di intervento per la tutela.

L'architettura e i patrimoni finlandesi, non solo di tipo ligneo ma anche di altra natura, necessitano di un aggiornamento massivo per poter intraprendere progetti di supporto allo sviluppo di strategie di indagine ed intervento, volte non solo al restauro e consolidamento delle opere, ma anche all'individuazione di linee guida applicabili e in generale allo studio del patrimonio esistente per proporre nuove modalità di fruizione di questi beni situati non solo sul territorio di pertinenza.



INSTITUTUM  
ROMANUM  
FINLANDIAE

### CERTIFICATO DI PARTECIPAZIONE

Con questo documento si attesta che nel mese di Luglio 2018

*Elisa Magnolfi*

ha preso parte alle attività di rilievo digitale tramite metodologia laser scanner del complesso di Villa Lante al Gianicolo, sede dal 1954 dell'*Institutum Romanum Finlandiae* e dell'Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede.

Il **workshop di rilievo** si è svolto in maniera continuativa nel corso della settimana **2-8 Luglio 2018**. Ha coinvolto la documentazione di tutti gli ambienti esterni dei giardini e delle terrazze, l'analisi del corpo di fabbrica principale con i vari annessi esterni, e la documentazione di tutti gli ambienti interni. La studentessa Magnolfi ha imparato a gestire la strumentazione utilizzata, rendendosi autonoma nello svolgimento delle attività e decisioni operative.

La **fase di post produzione** dei dati si è svolta a Firenze presso il Laboratorio di Rilievo dell'Architettura afferente al Professore Stefano Bertocci nel periodo **9-29 Luglio 2019**. La registrazione della nuvola di punti è stata svolta grazie all'uso dei computer del laboratorio con la possibilità di usare le versioni aggiornate dei software. La studentessa Magnolfi ha preso parte all'attività imparando a gestire i dati ottenuti per lo sviluppo poi del lavoro di tesi nel quale sono visibili le rielaborazioni 2D (piante, prospetti, sezioni architettoniche, sezioni ambientali) e 3D (viste dalla nuvola, spaccati, modellazioni).

  
Anna-Majja Ylimaala

University of Oulu  
Finland



Simo Örmä

Institutum Romanum Finlandiae  
Roma



Stefano Bertocci

Università degli Studi di  
Firenze



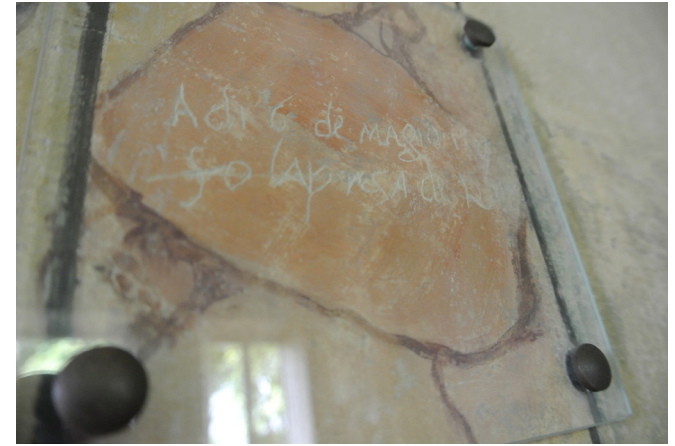
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

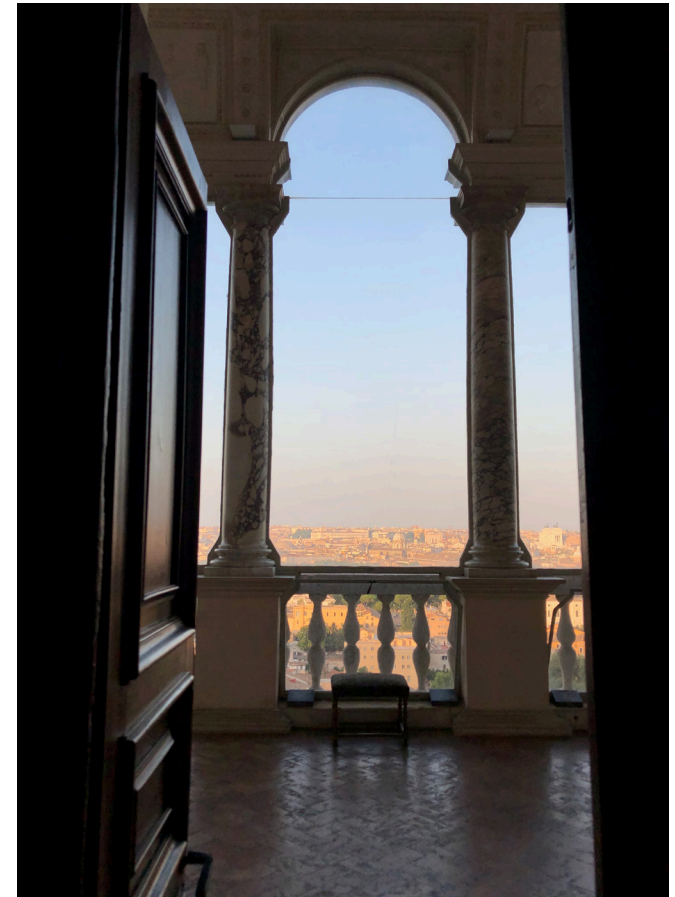








In queste pagine alcune foto degli ambienti e degli esterni di villa Lante raccolte durante la campagna di rilievo di luglio 2018.





**L'ARCHITETTO:** Giulio Pippi de' Jannuzzi, o Giannuzzi, detto **Giulio Romano** (Roma, 1499 ca. – Mantova, 1° novembre 1546), è stato un artista completo del Rinascimento e del Manierismo italiano.

Fin da giovane fu l'allievo più dotato e uno tra principali collaboratori di Raffaello Sanzio alla cui morte, nel 1520, ereditò la bottega.

Collaborò con il maestro nelle sue grandi imprese pittoriche ed alla fabbrica di Villa Madama dove probabilmente maturò le complesse riflessioni che lo condurranno ad una concezione molto personale dell'architettura. Intorno al 1518 sono documentati i primi disegni di architettura ma i suoi primi progetti autonomi furono: palazzo Adimari-Salviati (dal 1520), Villa Lante (1518-1527) e il Palazzo Maccarani-Stati (1521-1524). Già queste opere esprimono il personalissimo stile architettonico di Giulio Romano: il dialogo tra le forme classiche e anticlassiche tra elementi tettonici e atettonici e la libertà con cui sente le proporzioni.

Nel 1524 si trasferì a Mantova come artista di corte di Federico II Gonzaga a cui era stato indicato fin dal 1521, da Baldassarre Castiglione, letterato e suo ambasciatore a Roma; e vi rimase fino alla morte. Il suo primo incarico importante a Mantova fu la realizzazione di Palazzo Te, residenza estiva fuori delle mura della città. L'edificio è considerato dagli studiosi come la prima significativa espressione del manierismo sia per la concezione architettonica sia per la decorazione pittorica e scultorea. Nel 1526 venne nominato prefetto delle fabbriche dei Gonzaga e sovrintendente al rinnovamento urbanistico della città.

Caratteristiche primarie dell'arte giuliesca sono: la *varietas*, la poetica dei contrasti, compresenza del gigante con l'umano e il nano, un costante impasto tra serietà e facezia, i ritmi spezzati e sincopati che molto spesso dipendono da partizioni interne e vincoli di vario genere. "L'incidente, il lavoro su tracce condizionanti, i limiti esterni divengono per Giulio prestiti linguistici"

"ciò che lo caratterizza è il suo atteggiamento nei confronti di tali limiti e condizionamenti: pur adoperando "maschere" e artifici, egli fa divenire linguaggio l'*accidens*, domina quest'ultimo lasciandolo trasparire, ne fa occasione di "divertimento" progettuale. Non è raro, come accade in Villa Lante, che le partizioni interne ed i vincoli che ne derivano siano resi noti in maniera disinvolta anche sugli esterni. Diversamente alle soluzioni già percorse dai suoi predecessori in casi analoghi, Giulio esibisce sfacciatamente quegli scarti dimensionali e quelle irregolarità con cui si trova a confrontarsi trasformandoli in sorprese scioccanti, quasi in "motti di spirito" "anticamente moderni e modernamente antichi" (come li definiva Pietro Aretino).

**ANALISI DELL'OPERA:** Villa Lante appartiene alla tipologia edilizia delle ville suburbane fatte edificare durante il rinascimento allo scopo di accogliere i momenti di *otium letterario* della colta committenza.

Vista la tendenza a voler far rivivere l'età d'oro venne scelto dal Tutini di edificare la villa su delle antiche rovine, che molto probabilmente il datario identificava come quelle della villa di Marziale, inseguendo il sogno umanistico di farla risorgere nello stesso sito e con lo stesso lustro. Solo alla luce di questo si può comprendere il tipo inusitato di villa Lante.

Giulio Romano inglobò quindi completamente la preesistenza romana e ne rispettò le dimensioni, questo spiega subito il motivo di un'ubicazione così eccentrica, l'aspetto anticheggiante e le dimensioni ben al di sotto della norma. Mai prima della realizzazione di villa Turini il concetto di "Rinascimento" era stato preso così alla lettera; quest'intenzione si riflette in modo esplicito in tutto l'edificio.

Gli apparati decorativi esterni del piano attico presentano un ordine realizzato in stucco come nell'età imperiale che richiama le facciate pompeiane; questo contrasta con quanto avviene al piano sottostante, strettamente connesso, in cui l'ordine ionico viene trattato si può dire in maniera "inantica"



Particolari di villa Madama e Lante



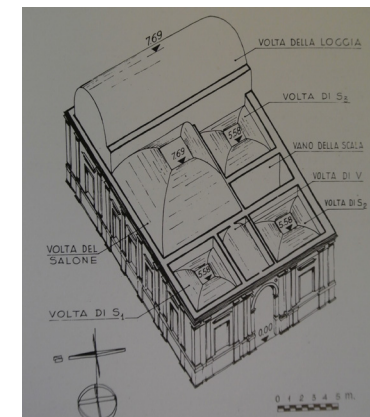
Particolari di villa Madama e Lante



Modello dell'aspetto originale



Decoro del piano attico



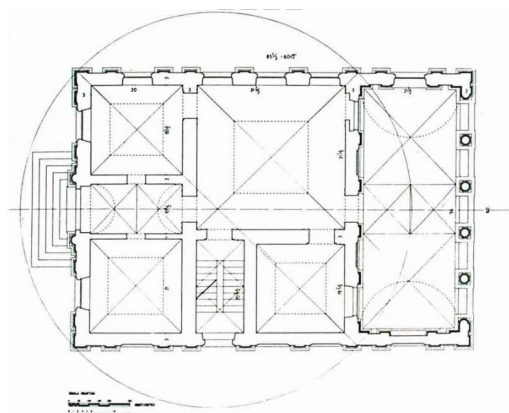
Volumi del piano nobile



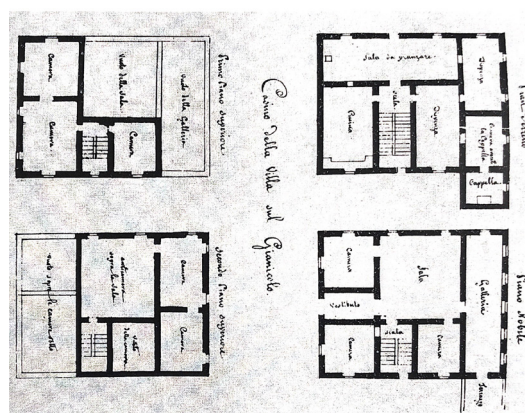
spostando le finestre verso l'alto fin quasi alla trabeazione ed inglobandole pertanto nell'ordine ionico come fossero delle paraste. La scelta di spostare così in alto le finestre del primo piano deriva dal vincolo dato della presenza di ambienti voltati, fa corrispondere con esattezza in facciata i reali rapporti della disposizione intrna. Giulio adotta delle finestre cieche in corrispondenza della volta del salone e della loggia, che ingombrano quasi la totalità dell'altezza della muratura del piano; e per non penalizzare gli ambienti soprastanti i locali con volte più basse, decide di spingere le finestre fino alla trabeazione. Studiando il prospetto est si capisce che questo espediente è utile a dar maggior respiro anche alle arcate della loggia, che interrompendo, non solo la trabeazione senza sostituirla con una arquata, ma anche il piano, guadagnano così slancio. E' in questo prospetto che l'architetto si prende più licenze, forse perchè vista la sua collocazione non era destinato ad uno sguardo ravvicinato. Si noti anche il disassamento tra le colonne del primo e le paraste de secondo livello nonostante l'assenza di archivolti.

Il ritmo delle lesene non è regolare nei vari prospetti ma rispecchia le necessità di partizioni interne. La trabeazione abbreviata poggiata sull'ordine dorico divide la facciata ma ne rappresenta anche geometricamente l'asse orizzontale e mette in un rapporto speculare lo zoccolo e l'attico; nel prospetto principale le due partizioni orizzontali vengono saldate dal timpano del portale che è insolitamente inserito nell'ordine del piano terreno e ne diventa fulcro dinamico anche grazie alla riduzione delle cornici delle finestre adiacenti che non possiedono nè davanzale nè fregio.

La pianta dell'edificio viene sviluppata dal tema del quadrato e della sua diagonale con una lucidità geometrica tipicamente giuliesca. In ogni ambiente risulta evidente la predilezione per lo spazio centralizzato che diventa ancor più intimo date le dimensioni minori rispetto a qualunque altra camera



Studio delle proporzioni del piano nobile



Volumi del piano nobile

di rappresentanza dell'epoca. Stupisce però il salone principale per le proporzioni, in particolare per l'altezza, per la sorprendente asimmetria rispetto all'asse longitudinale, per la ricchezza decorativa della volta e ancor più delle pareti affrescate a finto marmo policromo con colori brillanti.

Nel salone principale il legame del padrone di casa col papato era sottolineato dalla presenza delle insegne di Turini e di Clemente VII (poi sostituite con quelle di Paolo V Borghese); e da un programma iconografico che era legato al monte Gianicolo, originariamente facente parte dell'Etruria, di cui i due papa Medici erano ideali rappresentanti.

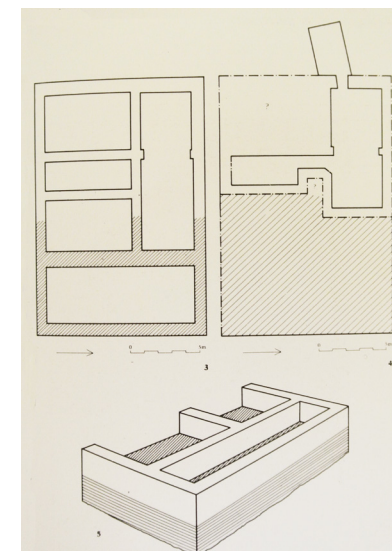
Nelle volte degli altri ambienti sorprende invece la scelta di temi tutt'altro che religiosi. Se ne ricava la volontà di Turini di creare un'atmosfera edonistica ed esclusiva in ambienti non progettati per le grandi occasioni sociali.

Il punto culminante del percorso interno è senza dubbio la loggia voltata a botte, che con i suoi stucchi bianchissimi contrasta con la vivacità dei colori del salone precedente e fa risaltare la stupenda vista.

Nonostante le modeste dimensioni e gli ingombri dei volumi, Giulio riesce ad conciliare modernamente gli spazi di rappresentanza con quelli di servizio collocando delle camere per gli ospiti sui tre ambienti minori del piano nobile e delle camere per la servitù sopra le volte di loggia e salone; mentre i locali di servizio erano inseriti all'interno dello zoccolo, collegando tutti i livelli con una modesta scala.



Aspetto originario della volta del salone



Preesistenza romana

**STORIA DELL'EDIFICIO:** La Villa a noi nota come Villa Lante fu fatta edificare da **Baldassarre Turini** da Pescia, dal quale in origine prendeva il nome, tra il 1518 e il 1521. Nell'aprile del **1518** Turini divenne datario di Leone X e fu probabilmente in quel propizio anno che commissionò la costruzione del suo casino gianicolesse all'architetto **Giulio Romano**, allievo prediletto di Raffaello e secondo Vasari suo intimo amico.

La funzione di tale edificio fu non quella di residenza permanente bensì di un *suburbanum* orto letterario in cui un fine umanista come il Turini potesse riunire la sua cerchia di amici letterati e artisti per sfuggire all'eccessiva calura estiva di Roma, della quale si era esplicitamente lamentato in una lettera del 1514. E' probabile che il cantiere sia rimasto in sospeso nel periodo compreso tra la morte di papa Leone X e la successiva incoronazione di Giulio de' Medici come Clemente VII a causa della battuta di arresto che subì la carriera del Turini durante il papato di Adriano VI.

La scelta del **colle Gianicolo** non fu dovuta soltanto al clima e alla tranquillità del luogo, garantiti dalla sua maggior altitudine e dalla difficoltà di raggiungimento rispetto alla città, fu soprattutto una scelta simbolica che rifletteva la tensione culturale di quel periodo a guardare all'antichità romana come ad un'età dell'oro da far rivivere perpetuandone i fasti.

Non è casuale che la villa sorga su una preesistenza di età repubblicana: secondo Coarelli si tratterebbe dell'*arx* sulla quale si esponeva il *vexillum* per i *Comitia centuriata* nel Campo Marzio; secondo altre fonti Villa Lante sorgerebbe proprio sui resti della residenza del poeta Marziale, i cui versi di elogio alla magnifica vista che si godeva dalla sua abitazione sono oggi riportati sulle pareti della loggia ("*Hinc totam licet aestimare Romam*"); o addirittura c'è chi ipotizza che il sito sia lo stesso del sepolcro di Numa Pompilio

come riportano numerose carte storiche e come rappresentato in uno degli affreschi del salone (oggi a Palazzo Zuccari) raffigurante il ritrovamento della tomba e la consegna delle tavole di Numa a Papa Leone X.

E' proprio sul Gianicolo infatti che tradizionalmente le piante di Roma antica indicavano il *Sepulchrum Numae* ed il *Templum Jani* e con la scelta di un sito di così alto contenuto simbolico, Turini sottolinea il ritorno dell'*aetas aurea* con l'elezione di Giovanni de' Medici al soglio pontificio come Leone X.

Alla morte di Baldassarre Turini la villa passò al nipote Julio che dopo averla affittata nel 1548 al cardinale Georges d'Armagnac, cedette tutta la proprietà alla **famiglia Lante** nel 1551.

Anche i Lante non utilizzarono la villa come residenza, ma durante gli oltre 250 anni in cui ne furono proprietari apportarono numerose modifiche all'assetto rinascimentale (pilastri laterali al prospetto ovest, terrazza sud ed ampliamenti vari) fino ai più invasivi interventi operati dagli architetti Virginio Bracci e Giuseppe Valadier dopo il 1750 (scalinata a due branchie in sostituzione di quella originale a otto gradini, apertura dei terrazzini del livello 5 sul prospetto principale, modifica del portone principale, atelier e biblioteca grande, chiusura di due fornici della loggia probabilmente per ovviare a problemi di stabilità strutturale).

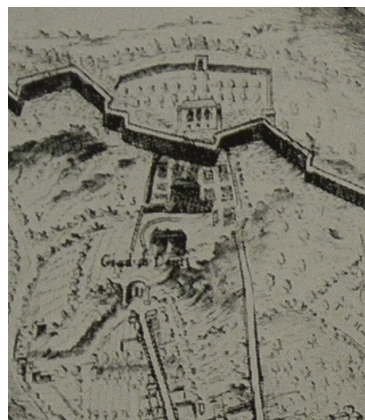
La proprietà Lante durò fino al 1817, anno in cui la villa fu venduta al principe **Camillo Borghese** per dissesti finanziari. Anche la famiglia Borghese intervenne in vari modi sulla villa per mano dell'architetto Luigi Canina: rilevanti i lavori per la costruzione di un muraglione di contenimento (probabilmente sempre per ovviare ai problemi strutturali) grazie al quale si ricavò un nuovo livello di giardino che mise in comunicazione gli altri due.



Mappa di Roma antica - 1574



Villa Turini nell'affresco del salone



Villa Lante in una carta del 1646



Accesso alla villa 1860-70



Prima della chiusura della terrazza



La villa fu rivenduta poi nel 1837 a suor Madeleine Sophie Barat fondatrice della **Congregazione delle suore del Sacro Cuore di Gesù** per farne la sede di un noviziato. Furono esclusi dalla vendita, grazie ad uno speciale permesso papale, gli affreschi della volta del salone collocati oggi a Palazzo Zuccari. Per ovviare alla nuova funzione educativa furono apportate ulteriori modifiche soprattutto negli interni e nelle decorazioni; per renderla adatta al nuovo uso molti affreschi furono coperti o addirittura grattati a causa del loro contenuto licenzioso.

Quando la villa non fu più necessaria al convento, le suore iniziarono ad affittarla a stranieri per poterne almeno trarre profitto.

Uno di essi, il pittore francese **Antoine Gabriel Favard**, è il responsabile dell'intervento forse più compromettente per quanto riguarda la forma originale dell'edificio. Infatti facendo costruire, nel 1860, un grande atelier sulla terrazza sud che affiancava la loggia, modificò drasticamente le proporzioni e l'aspetto esteriore di tutta la fabbrica giuliesca.

Nel 1887 l'archeologo tedesco **Wolfgang Helbig** affittò la villa che, anche grazie a sua moglie la principessa russa Nadine Schahawskoy, tornò al suo originario ruolo di rilevante salotto culturale di Roma ospitando artisti e personalità di spicco come Rilke, D'annunzio, Carducci, Tolstoj, Wagner e Liszt (maestro della principessa e il cui pianoforte si trova ancora oggi nella villa).

Nel 1909 Demetrio Helbig, figlio di Wolfgang, chimico e generale dell'aviazione militare, comprò la villa. Nel 1946 affittò i piani superiori all'incaricato d'affari di Finlandia presso la Santa Sede, il Dott. **Göran Stenius** e pochi anni dopo, nel 1950, la Fondazione **Institutum Romanum Finlandiae**, che tutt'oggi ha sede nei locali di Villa Lante, acquistò da l'anziano generale l'edificio a condizioni favorevoli e la sottopose al necessario intervento di restauro nel 1952.

Negli ormai oltre 50 anni di proprietà finlandese, Villa Lante è stata sottoposta a vari lavori di recupero. Il primo, avvenuto subito dopo l'acquisizione fu diretto dall'architetto **Adriano Prandi** e riguardò l'edificio nella sua quasi totale interezza (restarono esclusi i livelli sotterranei).

Fu durante questo primo intervento, le cui esigenze primarie furono il risanamento della villa e la sua rifunzionalizzazione per accogliere le nuove funzioni dell'Istitutum e dell'Ambasciata, che si ebbe la possibilità di effettuare numerosi ed approfonditi saggi che permisero di risalire alla comprensione della sua forma originaria.

Fu fondamentalmente l'idea di considerare la villa come monumento a guidare Prandi nel suo lavoro ponendosi l'obiettivo di restituire al quasi abbandonato edificio la sua forma autentica. Questa visione fu conciliata con le nuove necessità, scindendo negli interni le parti monuimentali da quelle "di consumo". Per alcuni questa scelta può essere letta come una contraddizione in termini all'idea di unicum del monumento architettonico ma tutto sommato si può considerare altresì rispettosa della distribuzione interna comune, fin dalle origini, alle fabbriche di questo tipo che prevedevano la netta divisione tra parti di rappresentanza e parti di servizio.

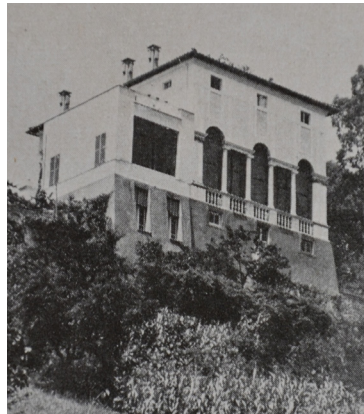
Durante questo restauro la struttura lignea del tetto, da anni gravemente compromessa, fu sostituita con una in cemento armato; le soffitte furono trasformate in alloggi per gli studenti; la scala in legno sostituita con una in cemento armato a cui fu restituito il verso originario; si effettuò un rifacimento in putrelle di ferro e tavelloni di parte del solaio di calpestio del salone; alcuni solai in legno furono rimpiazzati da nuove strutture; risanate le murature; abolite le persiane e rifatti tutti gli infissi; risolti i problemi di stabilità delle strutture murarie dell'angolo sud-est che affliggevano la villa fin dal 1600 e ciò permise la riapertura dei due fornicelli della loggia chiusi dal Valadier. Quest'ultima fu inoltre liberata dai carichi accidentali derivanti dal solaio del livello 6 che fu assicurato mediante alcune catene alla nuova struttura del tetto;



Loggia ai tempi degli Helbig



Chiusura loggia ad opera di Valadier



Prospetto est dopo restauro del 1952



Vecchio tetto in legno



Loggia nel 1960 ca.

lo scarico dei pesi propri della loggia fu agevolato anche dall'inserimento di nuovi infissi con profilati in acciaio al posto dei precedenti in legno.

Per quanto riguarda il restauro delle superfici architettoniche l'architetto optò per il recupero di stucchi ed intonci senza alcuna sovrapposizione di tinteggiatura, come si era scoperto essere stato in origine, ed il ripristino del peperino per le basi e i capitelli dorici integrandolo con nuova pietra analoga ma trattata con una diversa lavorazione per permettere di distinguerla dalle parti autentiche. Questo metodo di diversificazione fu adottato anche per le parti ritenute "non originali" (biblioteca, doppi rampa e pilastri laterali) la cui estraneità fu accentuata con una tinteggiatura discordante dal resto dell'edificio.

Anche negli interni si perseguì la strada dell'autenticità riportando alla luce l'apparato decorativo del salone e delle volte degli altri ambienti e ripulendo gli stucchi della loggia.

Il secondo protagonista dei restauri di Villa Lante fu **Paolo Marconi** che a più riprese, tra il 1970 e il 1980, si occupò: della loggia (con la sostituzione della pavimentazione in cotto e degli infissi, la liberazione degli stucchi dalla colorazione di Valadier, l'eliminazione del finto pavonazzetto dalle lesene e la riscoperta del peperino nelle basi interne); della redistribuzione degli ambienti ai piani superiori; della sfogliatura degli intonaci esterni per riportare alla luce le parti originali; della ridipintura esterna, scegliendo una prima volta il rosso mattone ed anni dopo riportandola alla presunta originale monocromia ma restituendo la scabrosità degli intonaci originali andati persi con una macchiatura non figurativa.

Nel 1997 fu selezionato l'architetto **Tancredi Carunchio** per occuparsi di un nuovo intervento a tutto campo che avesse tra i vari obiettivi quello di unificare e rendere più organiche possibile le parti che componevano l'edificio.

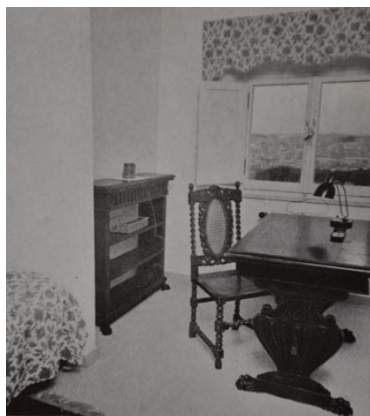
Carunchio cercò di bilanciare i diversi trattamenti, riservati fin dal primo restauro alle parti storiche e "comuni", con la sostituzione dei rivestimenti di minor pregio, e con piccoli interventi di rifunzionalizzazione ed abbellimento (come per il vano scala e la creazione del bagno di servizio).

Grazie alla presenza di canalizzazioni sotto traccia predisposte dal Prandi fu più agevole la sostituzione e l'incremento del sistema impiantistico per la messa a norma.

Una parte molto importante di questo terzo restauro fu senza dubbio la riprogettazione degli esterni con il ripristino degli intonaci asportati da Marconi, il ritorno alla bicromia e la conseguente copertura del peperino (lasciato a vista come memoria storica solo nella biblioteca) ed il riassetto dei giardini.

La linea guida di progetto per quest'ultimi, è stata la volontà di riportare il villino ad emergere dal *parterre* con la sua *basis villae*, come da sempre rappresentata nelle mappe di Roma, e non soverchiata da una incolta vegetazione che la toglieva dal suo originario contesto (pur essendo questo stato mutilato dall'apertura della Passeggiata Margherita nei primi decenni del XIX secolo). Fu pertanto deciso di semplificare e controllare il sistema di verde con una pavimentazione in listelli di cotto posati a spina di pesce e l'inserimento di aiuole coltivate su grate semplicemente poggiare a terra secondo un disegno e proporzioni pensati per allungare fintamente la prospettiva pur non ostacolando i percorsi.

Oggi, a distanza di 20 anni dall'ultimo restauro, la villa si presenta tutto sommato in buone condizioni ma necessita senza alcun dubbio di un recupero delle superfici architettoniche, di vari interventi di ammodernamento e, secondo lo studio effettuato nel luglio 2018, durante il quale ho avuto modo non solo di studiare ma di vivere in prima persona la vita dell'edificio, anche di una parziale rifunzionalizzazione e redistribuzione degli ambienti.



Unacamera dopo il restauro Prandi



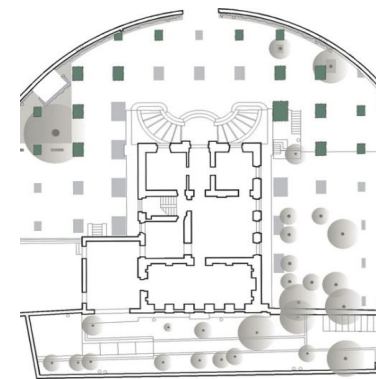
Ripittura in rosso di Marconi



Base in peperino della biblioteca



Dettaglio della nuova scala



Progetto per il riassetto esterno



**Il rilievo digitale** di Villa Lante al Gianicolo, effettuato nel luglio 2018 mediante laser scanner Leyca Imager 5006h, è stato svolto procedendo con scansioni dal livello più alto verso il basso cercando sempre di portare a conclusione giornalmente il piano in esame.

Tale decisione è stata dettata sia dal tipo di struttura dell'edificio sia dalla volontà di non intralciare le normali attività dell'Istitutum Romanum Finlandiae che vi ha sede.

All'interno del progetto di rilievo il vano scala ha svolto dunque un ruolo centrale nel permettere la connessione tra i diversi livelli della villa. Essendo questo caratterizzato da pianerottoli intermedi si è resa necessaria una fitta serie di scansioni laser che permettesse di ottenere una continuità utile ai fini della loro unione durante la fase di post produzione.

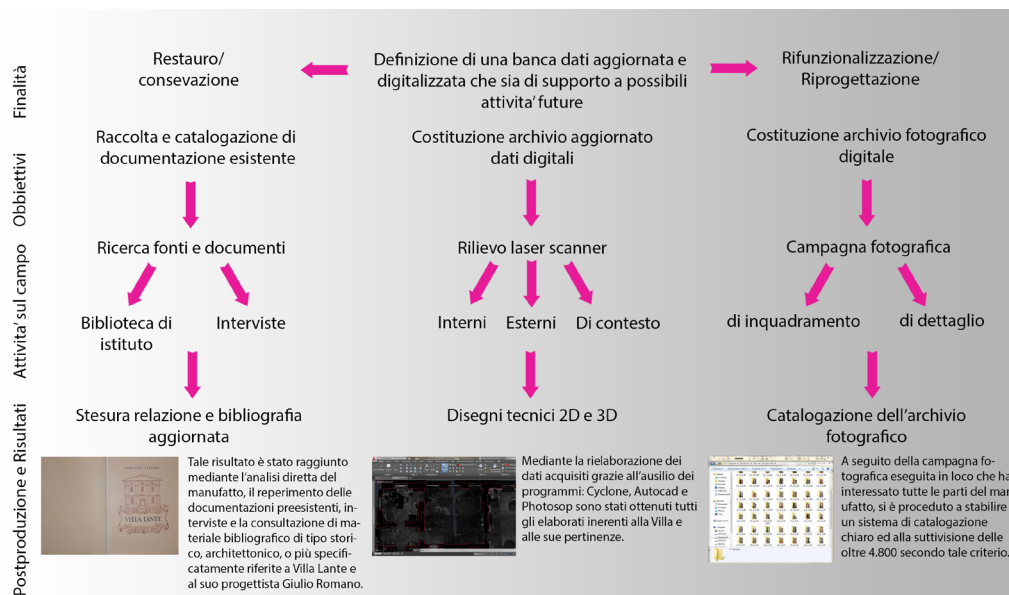
La continuità del rilievo verso gli spazi aperti è stata resa possibile grazie alle diverse aperture dell'edificio. Si sono sfruttate pertanto non solo gli accessi principali ma anche tutte le altre aperture che potessero risultare utili al collegamento tra scansioni interne ed esterne e permettessero la copertura del vasto giardino disposto su più livelli e il corretto agganciamento delle nuvole.

Non avendo utilizzato mire in fase di rilievo la registrazione della nuvola di punti è avvenuta affidandosi al sistema *cloud to cloud*, che consiste nella sovrapposizione manuale di due singole scansioni attigue.

Con questo metodo, avendo avuto cura di registrare sul posto, scansioni in serie che “vedessero” almeno una superficie in comune, si vanno a far combaciare una dopo l'altra manualmente, sovrapponendo i punti appartenenti ad uno stesso piano visibile in entrambe le nuvole. Ottenuto il risultato migliore, si

procede alla registrazione durante la quale Cyclone stimerà e ci indicherà l'entità dell'errore.

In questo rilievo l'errore tollerato è di 1,2 cm per le scansioni effettuate negli ambienti interni, mentre per gli esterni nei quali, in alcuni casi, sono state effettuate scansioni più distanti tra loro, è stato tollerato un grado di errore maggiore.



## Campagna di rilievo

### giorno 1

- ricognizione del manufatto e degli elaborati esistenti
- programmazione attività di rilievo

### giorno 2

- scansioni laser livelli 7 - 6
- campagna fotografica livelli 7 - 6
- ricerca bibliografica

### giorno 3

- scansioni laser livelli 5 - 4
- campagna fotografica livelli 5 - 4
- campagna fotografica esterni

### giorno 4

- scansioni laser livelli 3 - 2
- campagna fotografica livelli 3 - 2
- campagna fotografica esterni

### giorno 5

- scansioni laser livello 1
- campagna fotografica livello 1
- ricerca bibliografica









In queste pagine alcune foto del laser scanner in funzione durante le operazioni di rilievo della campagna di luglio 2018.

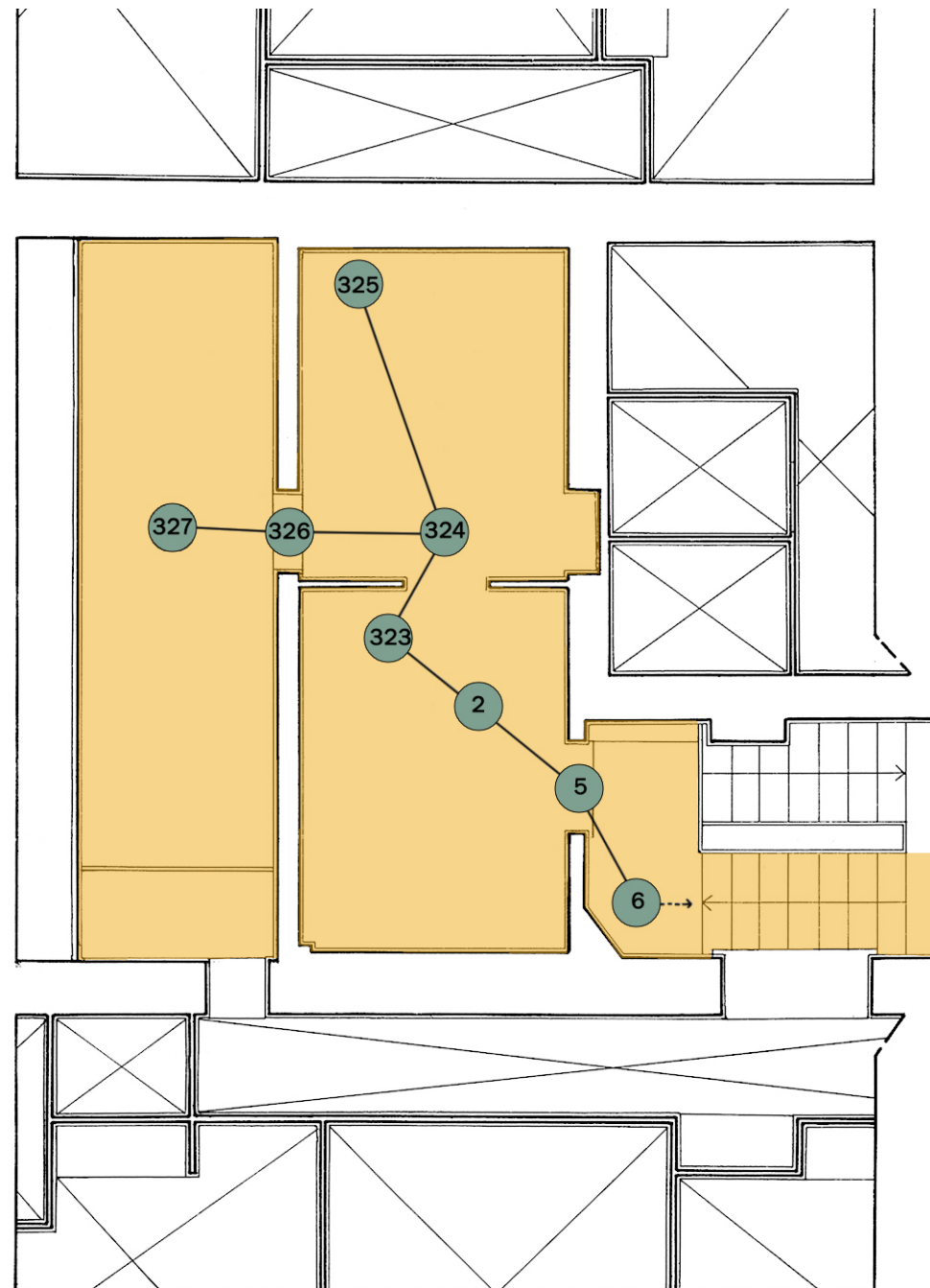
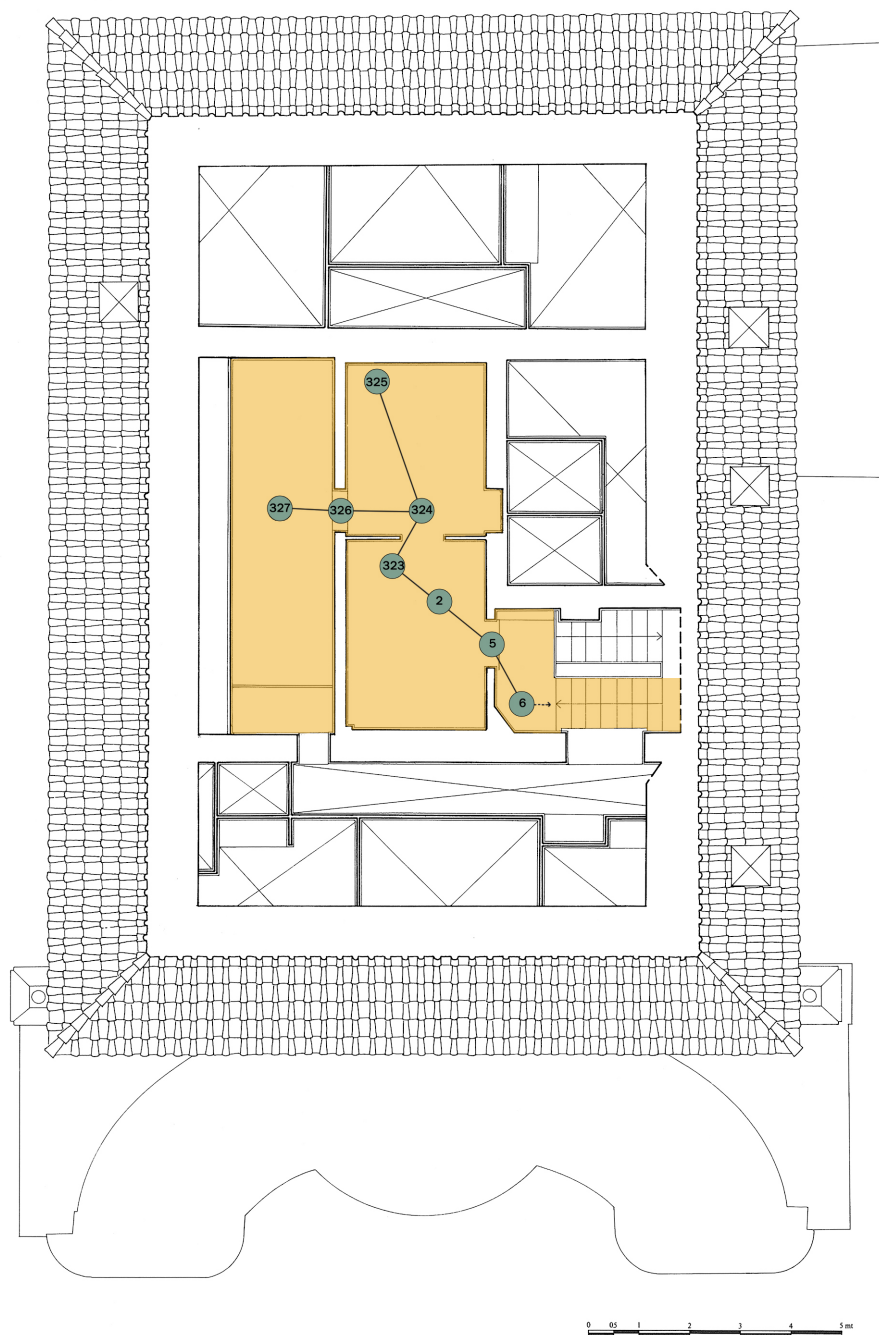






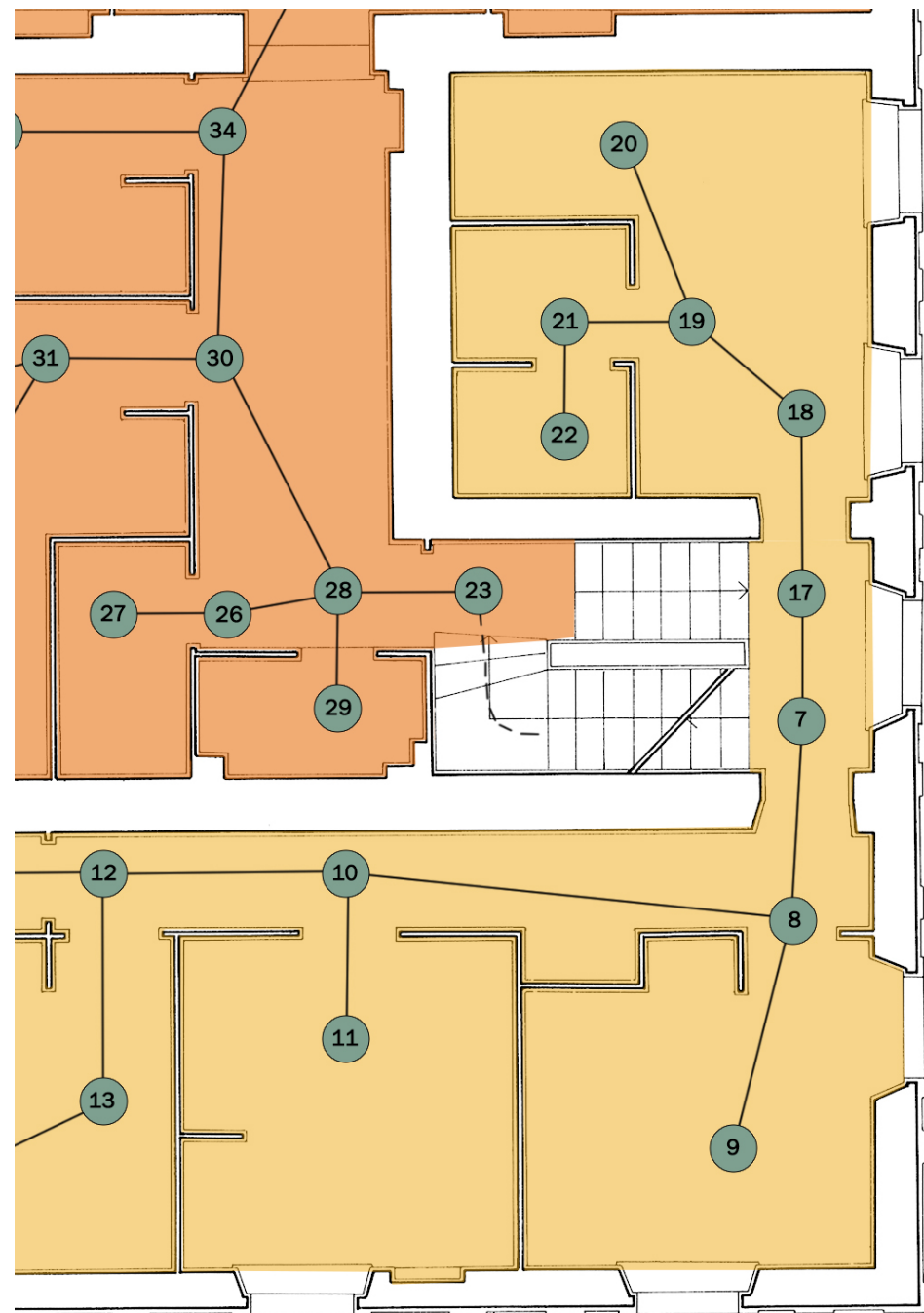
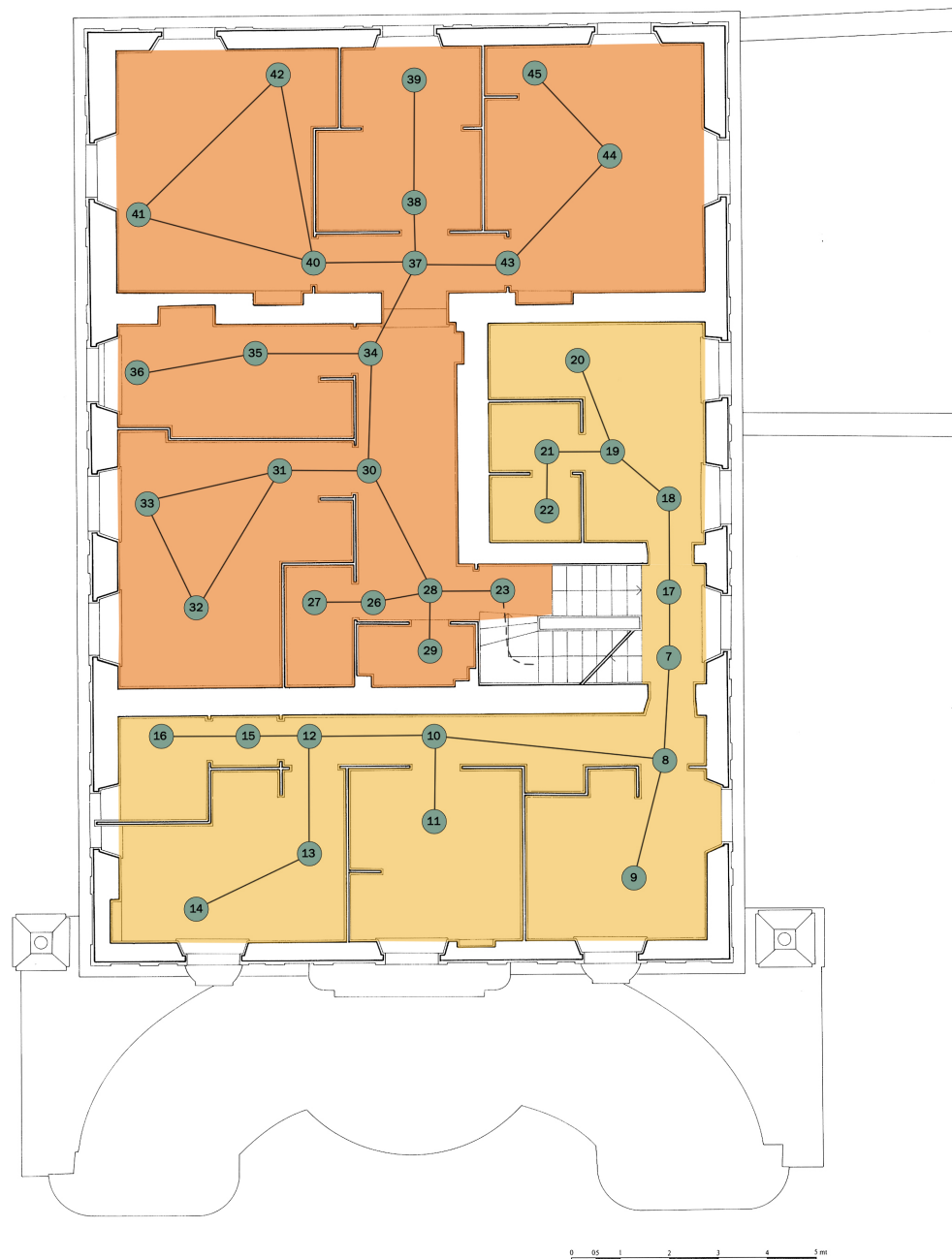
ScanWorld n.1

**Livello +7**  
Level +7

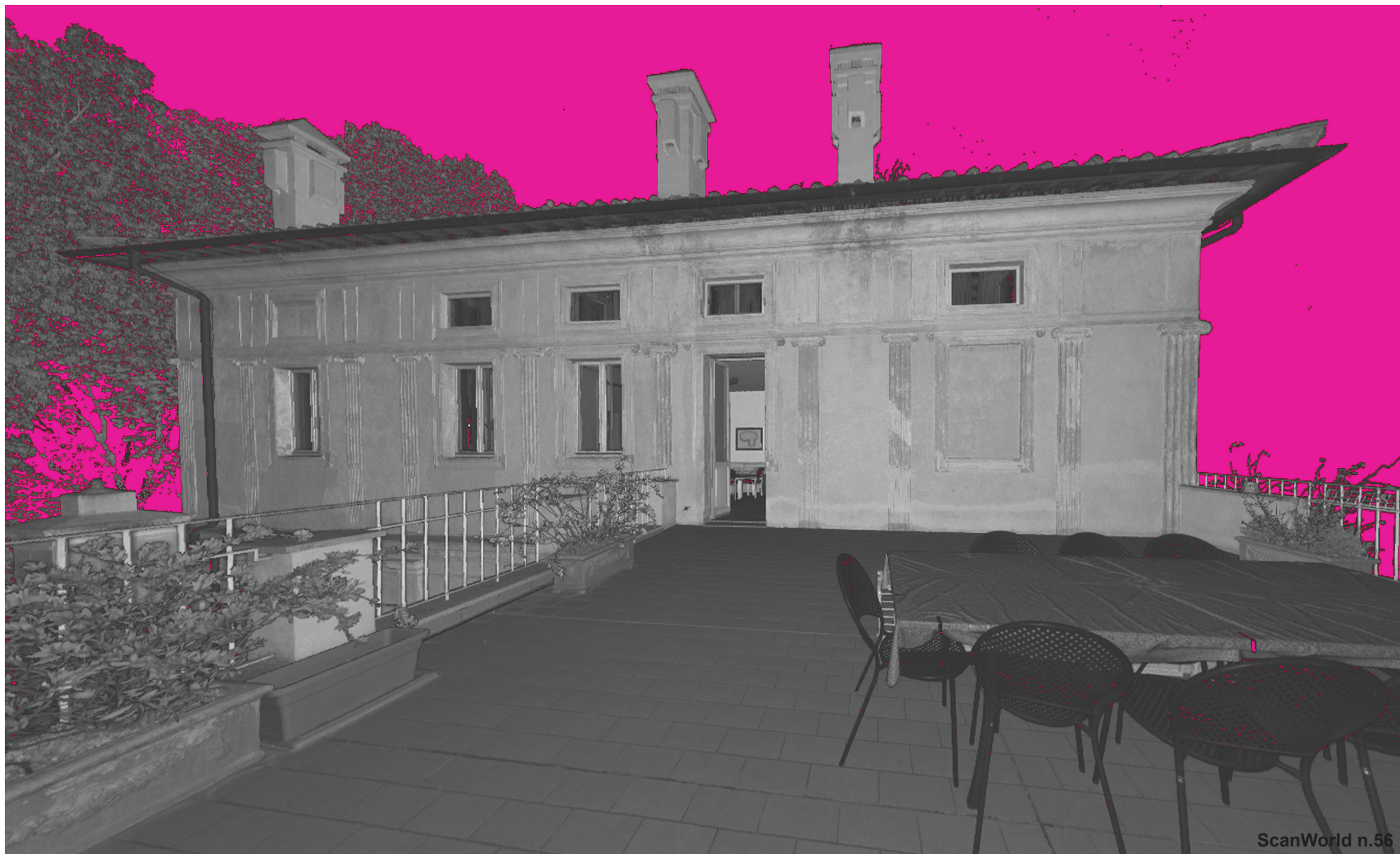




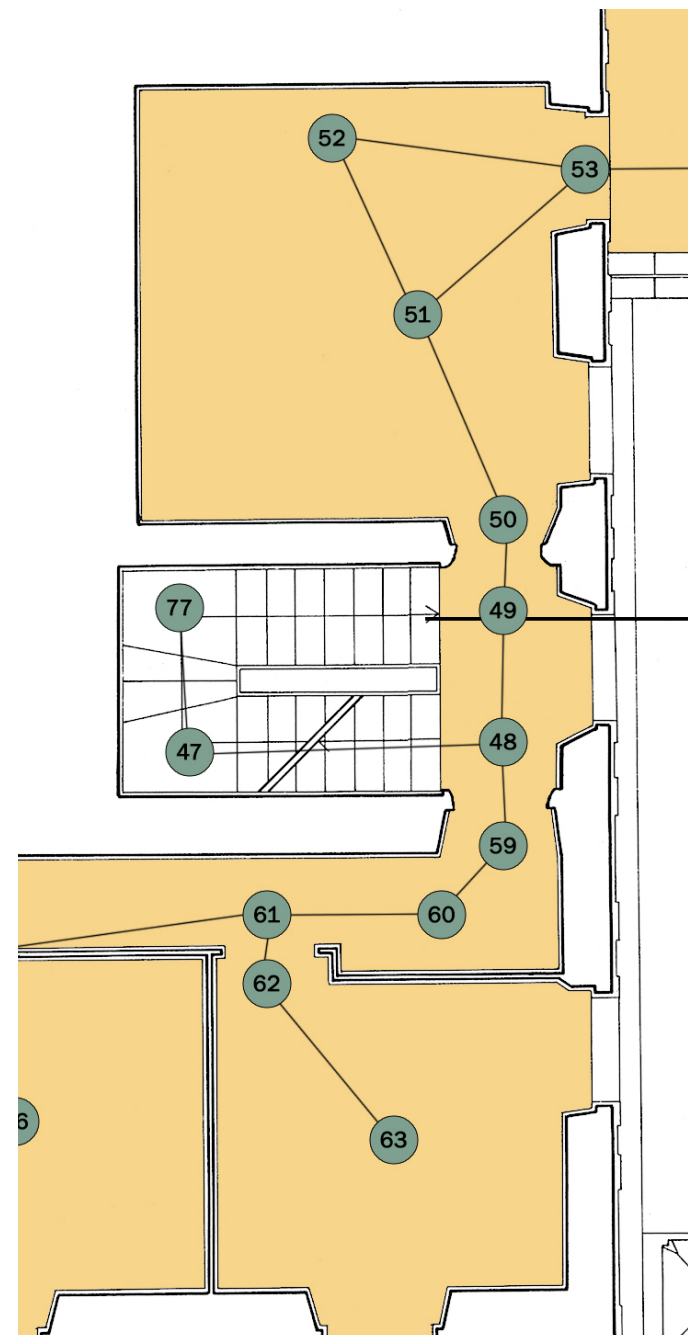
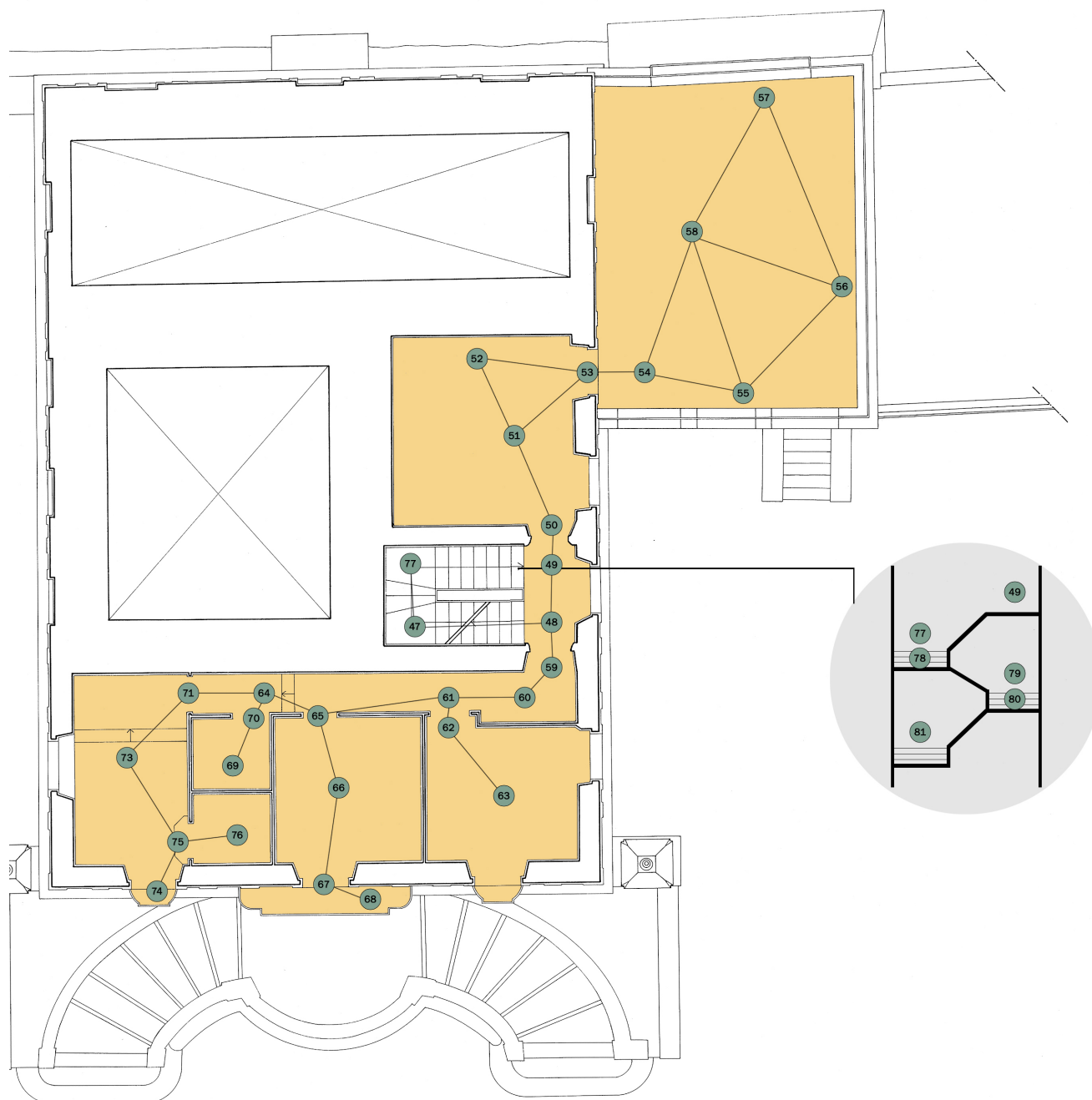








**Livello +5**  
Level +5

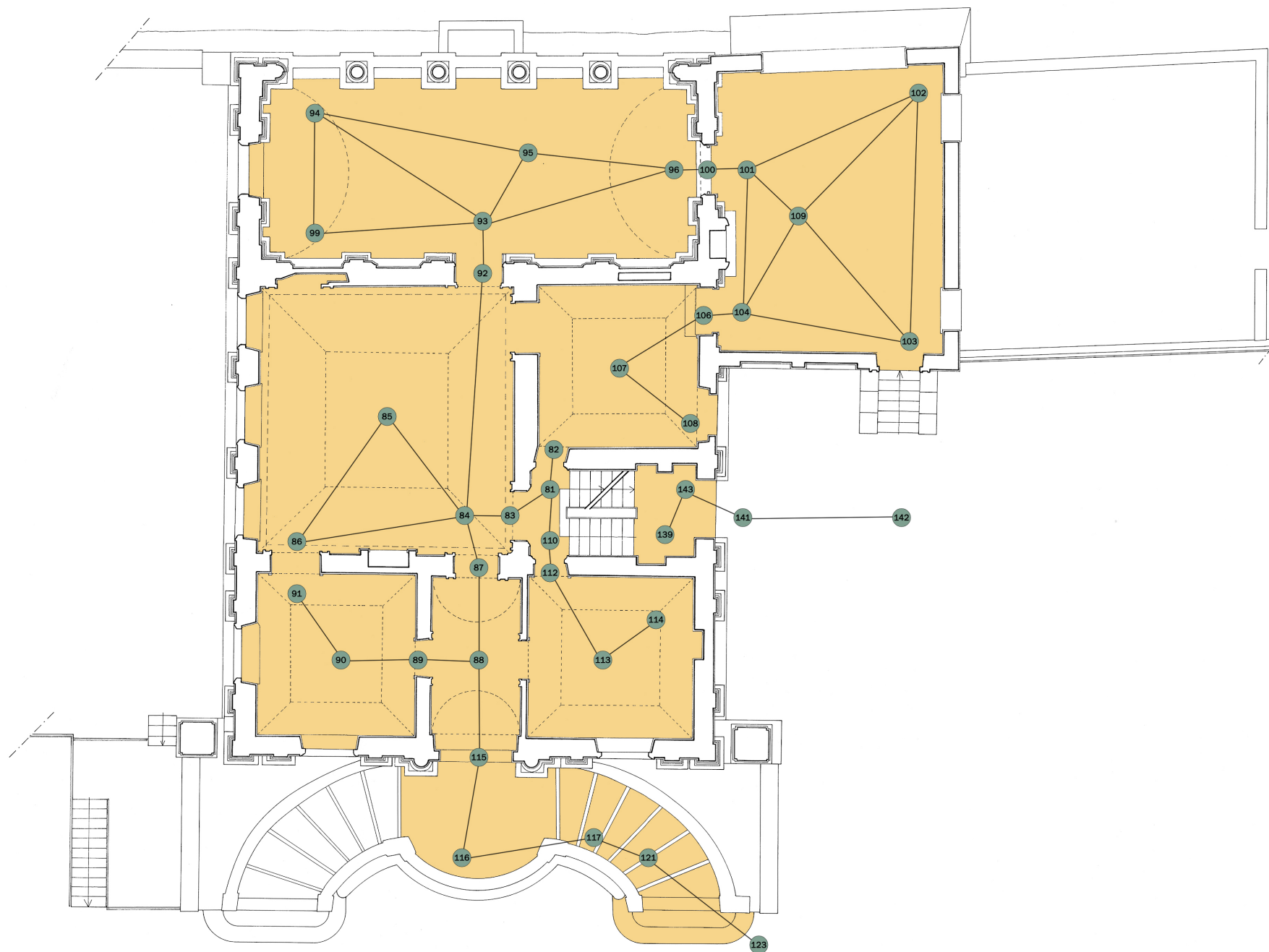






ScanWorld n.92

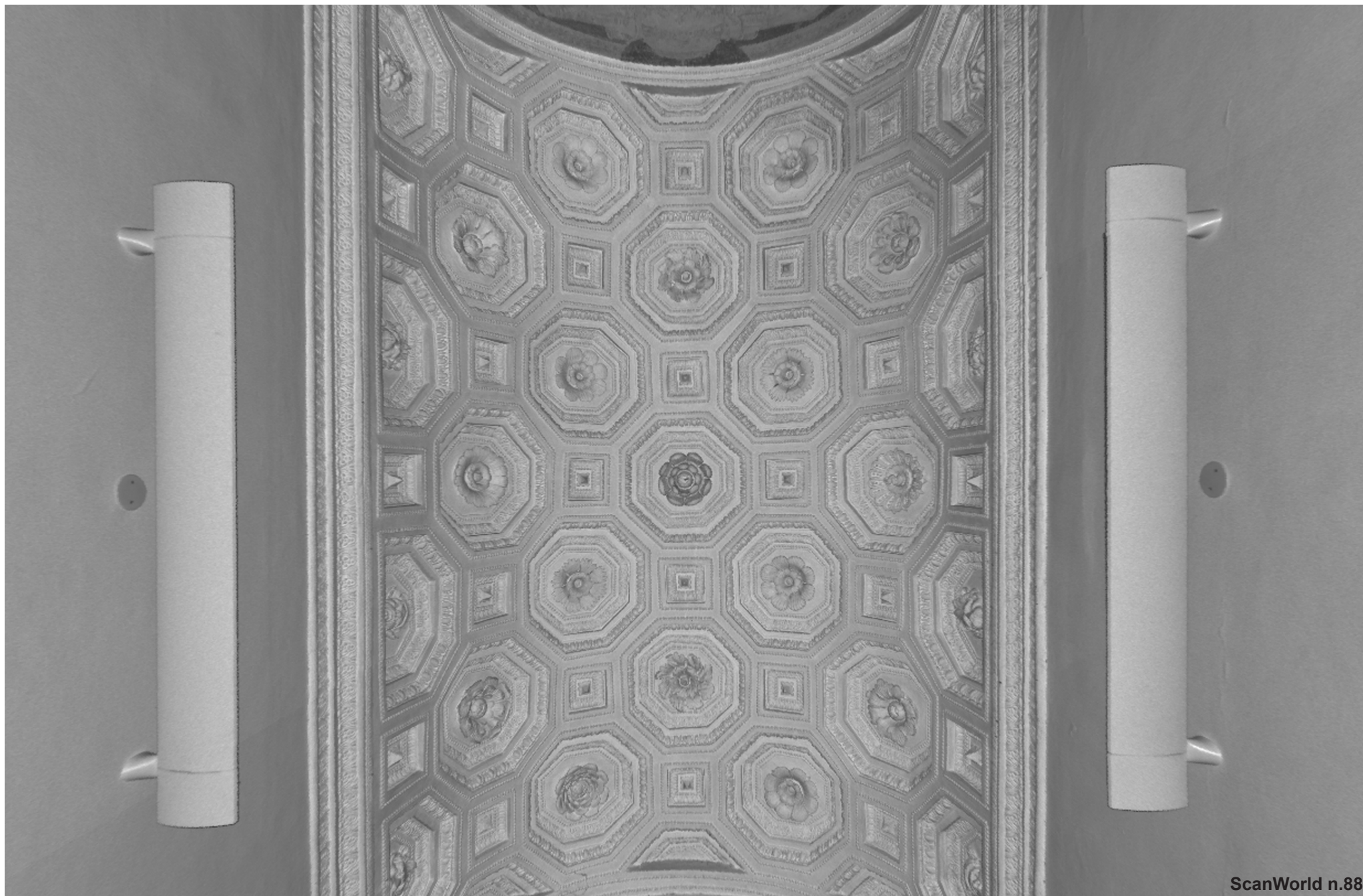
**Livello +4**  
Level +4











ScanWorld n.88





ScanWorld n.149

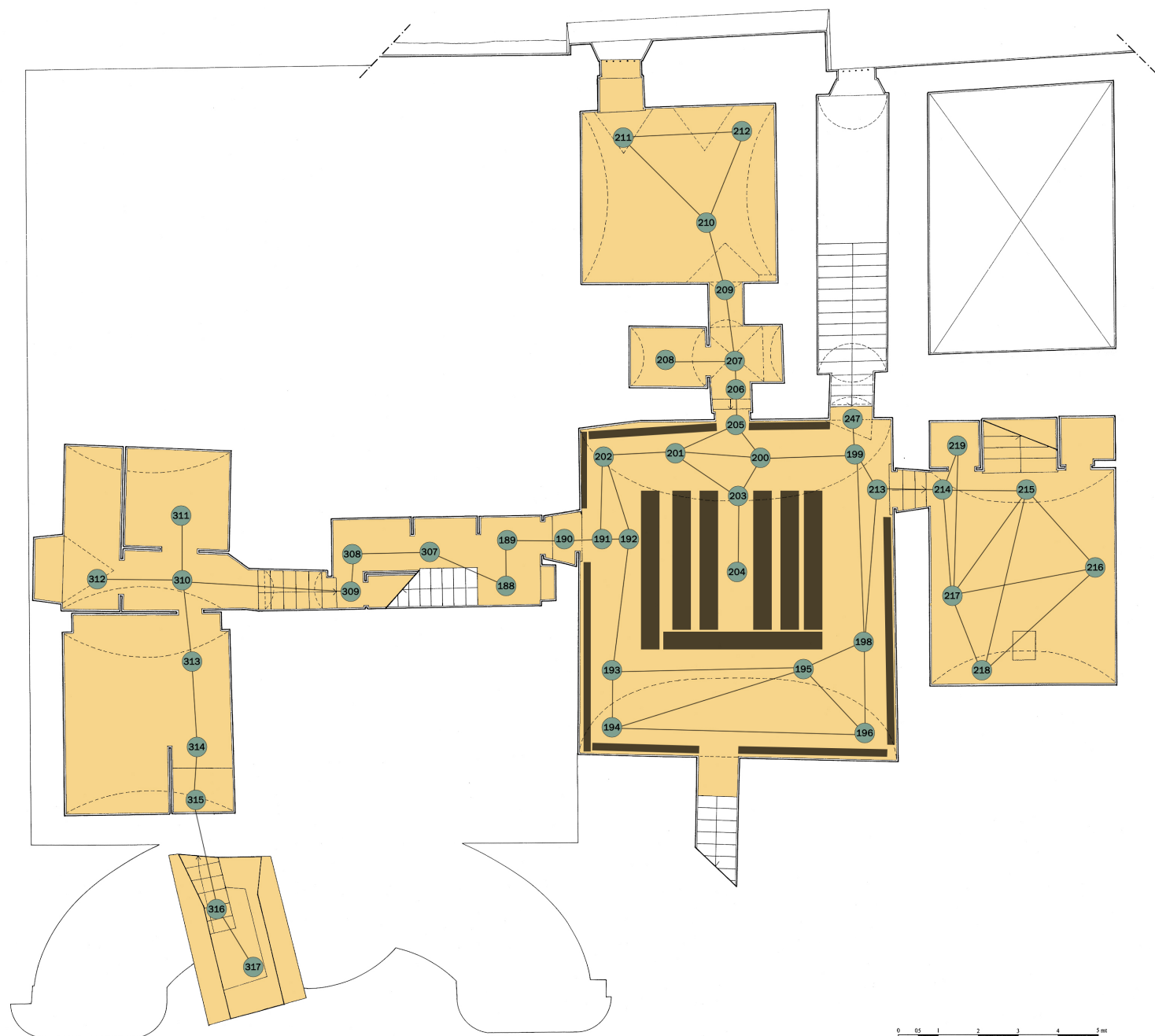
**Livello +3**  
Level +3







**Livello +2**  
Level +2

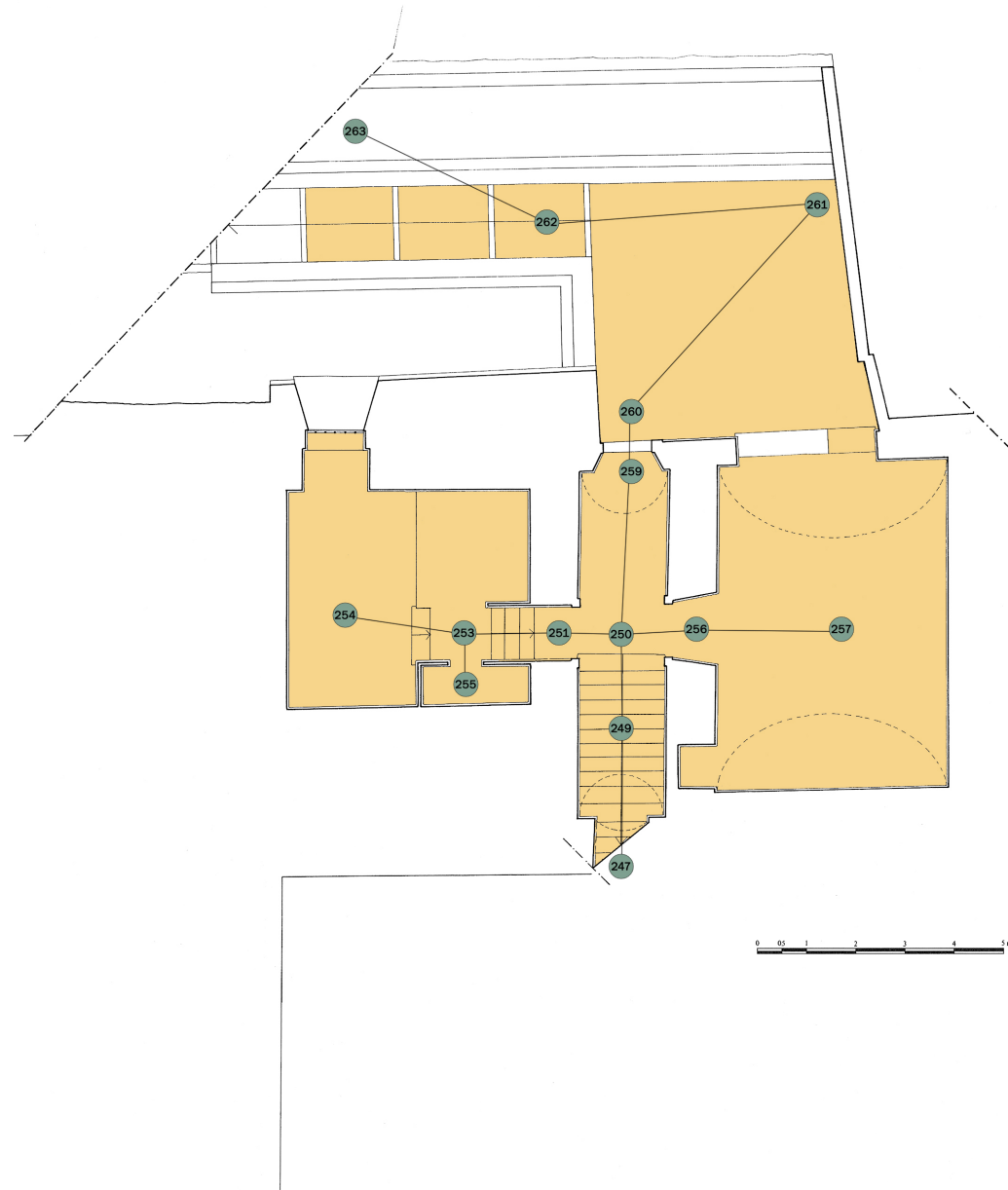






ScanWorld n.261

**Livello +1**  
Level +1

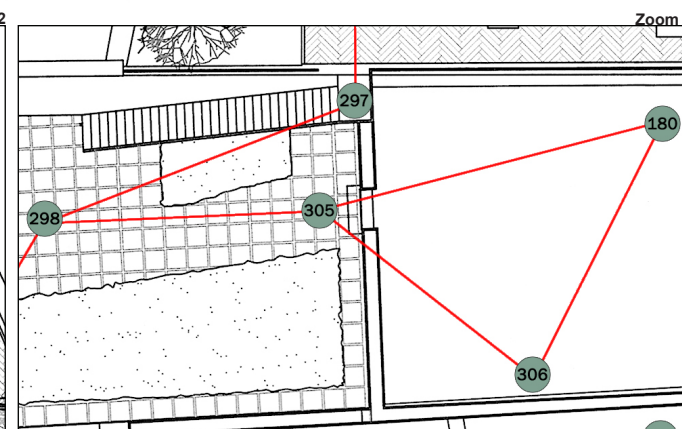
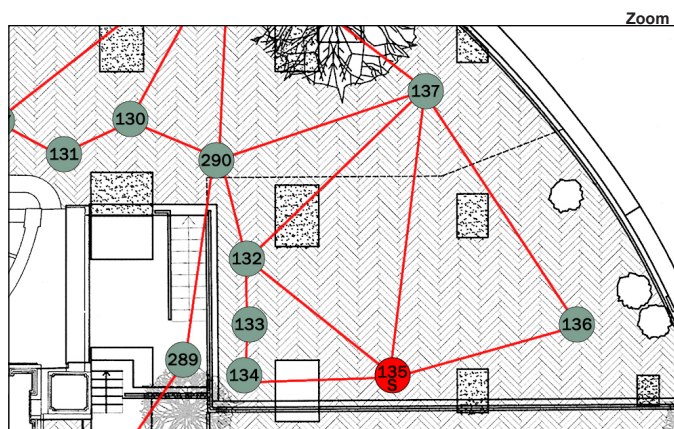
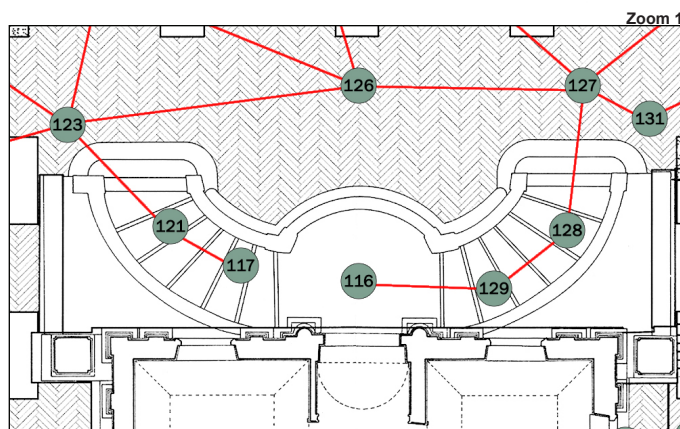
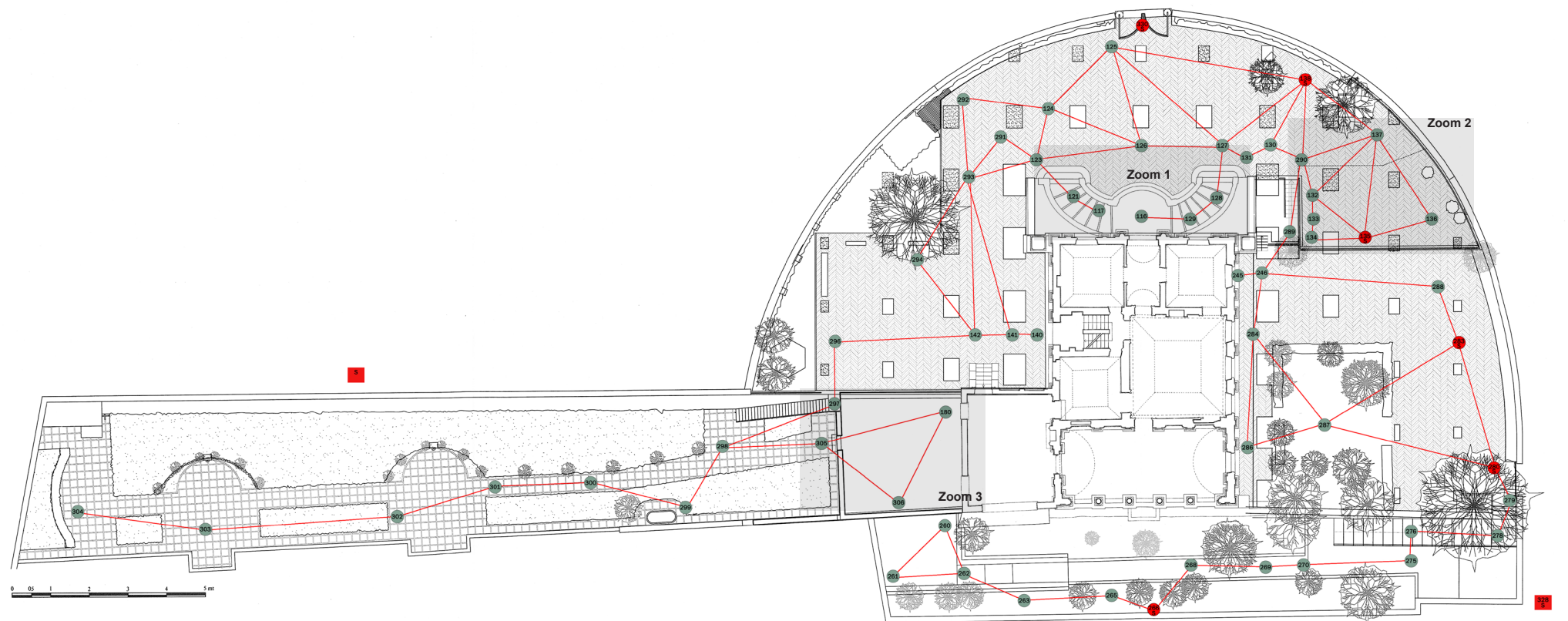






**Planimetria generale degli esterni**  
General plan of the exterior areas













ScanWorld n.129

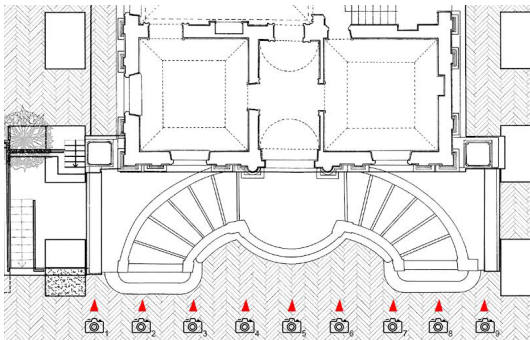






**Campagna Fotografica. Esterni ed interni**





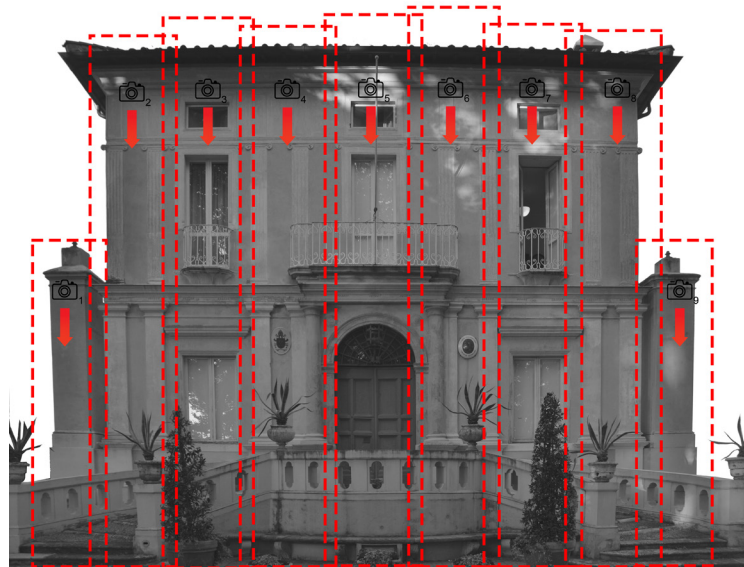
(fig. 1)

📷<sub>n</sub> : punti di presa fotografica del  
prospetto ovest

La raccolta delle immagini fotografiche, effettuata a perognisuperficie dell'oggetto, è stata svolta razionalizzando le singole porzioni murarie secondo un'ideale maglia regolare (come evidenziato in fig. 2) che coprisse l'intero piano in oggetto e procedendo su essa con scatti a cascata (fig. 3 - 4) spostandosi parallelamente alla superficie (fig. 1).

Per tutti gli ambienti sono state scattate anche foto generali, campi e controcampi oltre che di dettaglio.

(fig. 2 - esempio di maglia ideale)

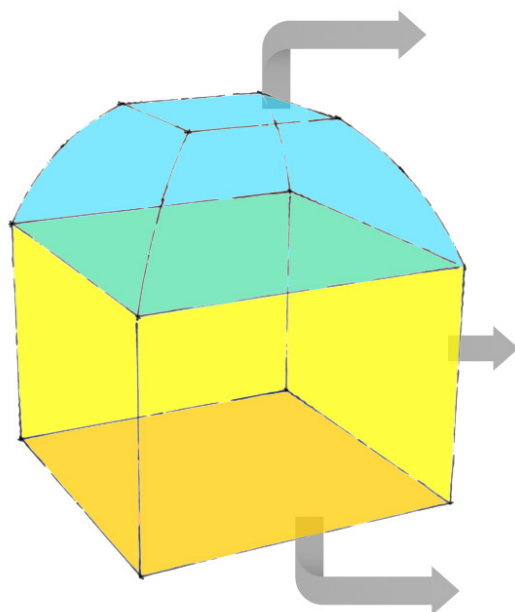
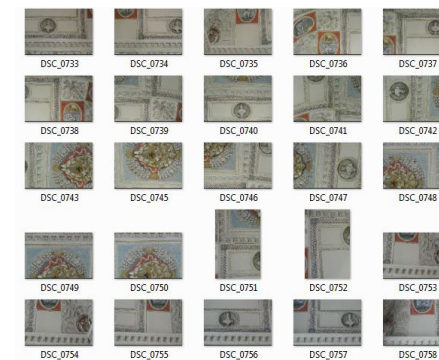
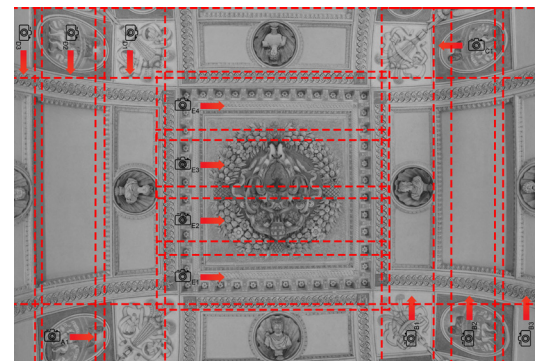
(fig. 3 - schema  
delle sequenze di  
scatti)(fig. 4 - scatti del  
prospetto ovest)



Le volte affrescate del piano nobile sono state trattate con la modalità di raccolta immagini descritta ma scomponendole secondo superfici semplificate privilegiando per le sequenze di scatti l'andamento degli apparati decorativi che le caratterizzano.



Suddivisione ideale della volta del salone principale



Suddivisione ideale di una parete del salone principale



Anche le pavimentazioni sono state oggetto della campagna fotografica, che per queste superfici ha adottato, dove possibile, sequenze di scatti a tappeto e dei dettagli rilevanti, oppure mediante campionature delle porzioni visibili negli ambienti in cui gli ingombri fissi non permettevano la completa documentabilità.



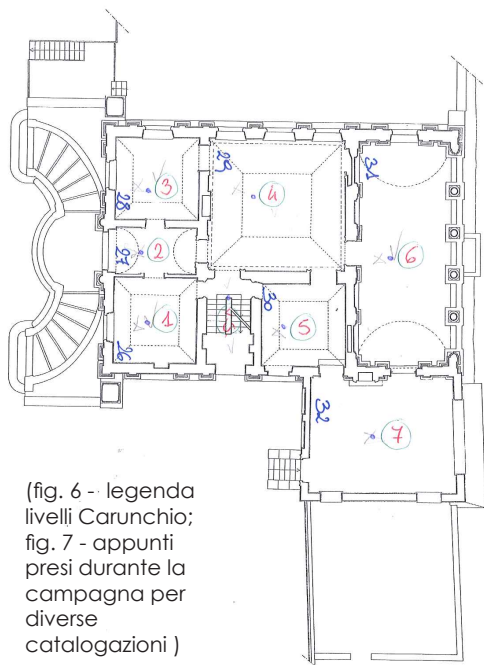
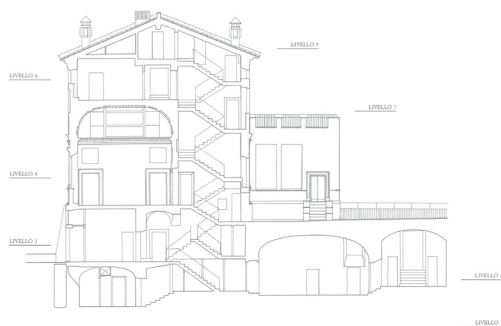
Vista generale della pavimentazione del salone principale



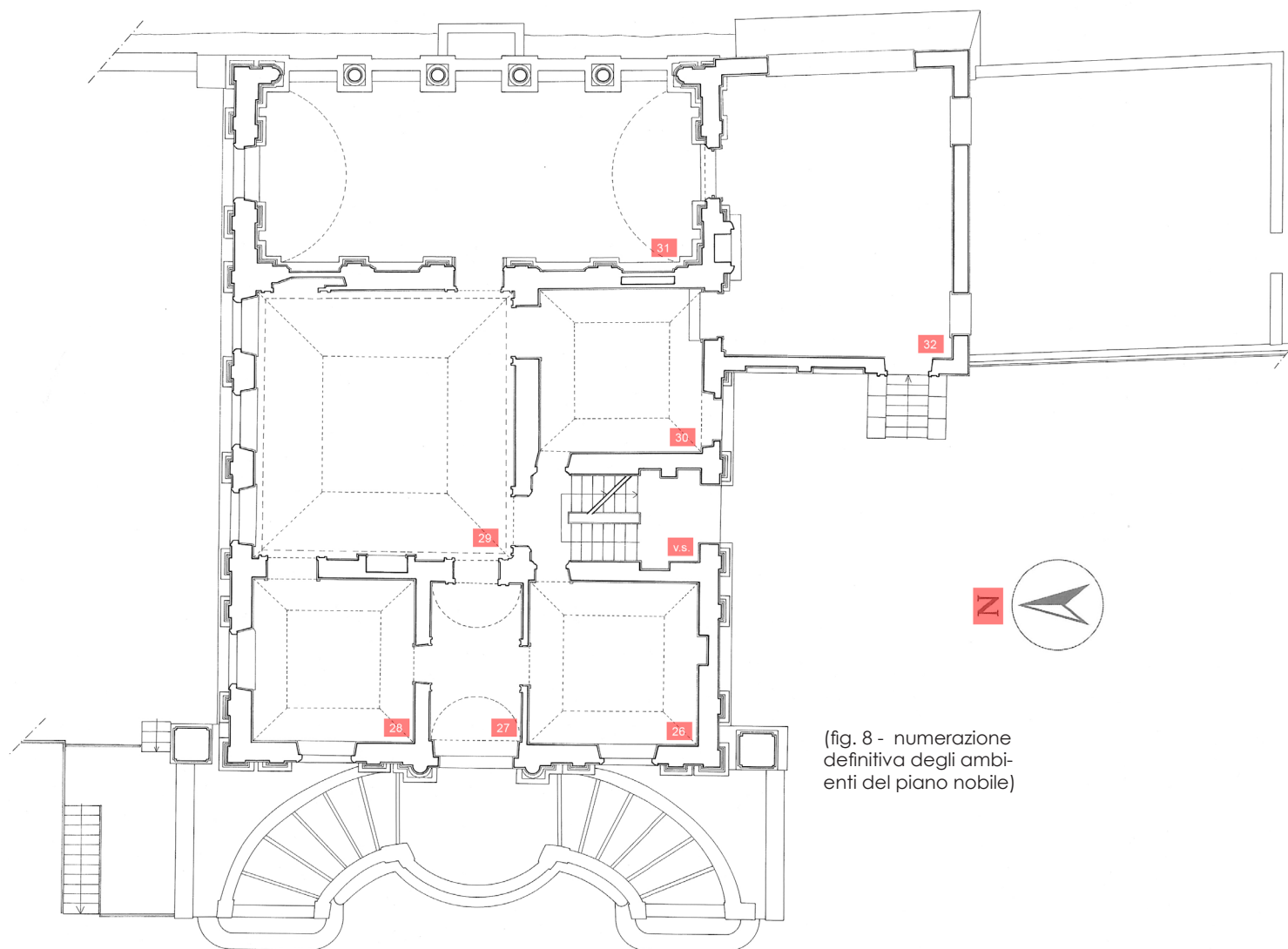


Con il materiale raccolto sul posto è stato creato un archivio fotografico completo degli esterni e di ogni singolo ambiente interno alla villa.

Per la catalogazione degli ambienti è stata seguita una numerazione progressiva dall'alto verso il basso seguendo la suddivisione in livelli del precedente rilievo effettuato dall'arch. Tancredi Carunchio.



(fig. 6 - legenda livelli Carunchio;  
fig. 7 - appunti presi durante la campagna per diverse catalogazioni )



(fig. 8 - numerazione definitiva degli ambienti del piano nobile)

L'archivio fotografico è stato suddiviso in:

- cartelle con foto di inquadramento generale dell'oggetto (fig. 9)
- cartelle riguardanti gli spazi esterni alla villa, distinguendo i vari prospetti secondo i punti cardinali come da convenzione (fig. 9 - 10)
- cartelle riguardanti gli ambienti interni, a cui è stata assegnata una nomenclatura che permetta di identificare immediatamente la stanza in oggetto (fig. 11 - 12)

Le denominazioni di tali cartelle riportano:

- indicazione dei livelli carunchiani
- indicazione dell'effettivo livello strutturale
- indicazione del numero assegnato all'ambiente secondo la nuova catalogazione



numerazione degli ambienti  
effettivo livello strutturale  
numerazione livelli Carunchio

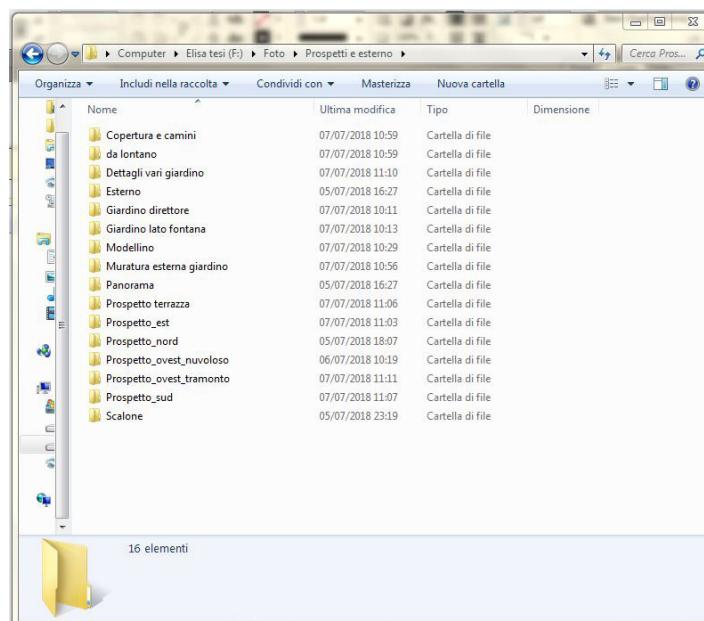


fig. 9 - Archivio fotografico esterni

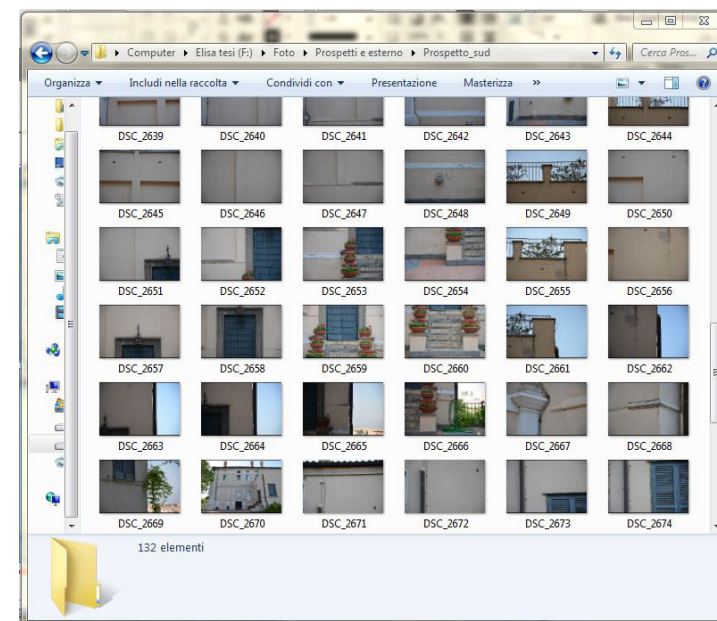


fig. 10 - Archivio fotografico prospetto sud

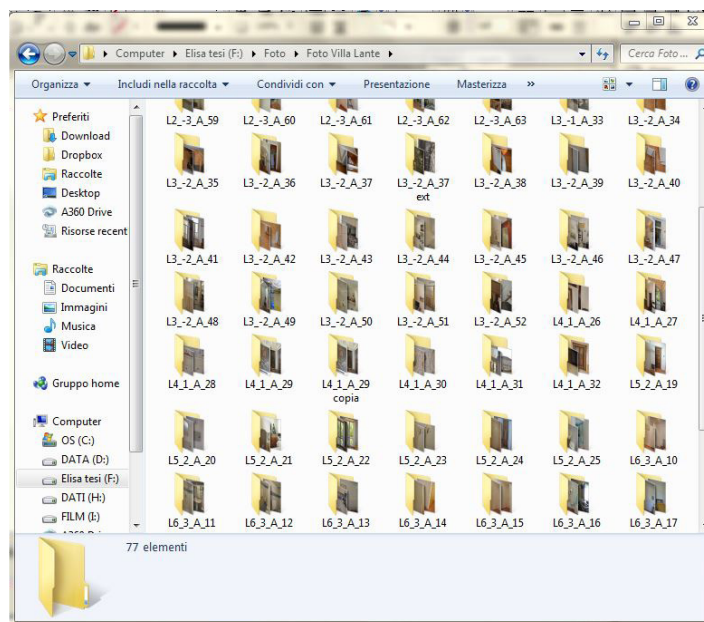


fig. 11 - Archivio fotografico degli interni

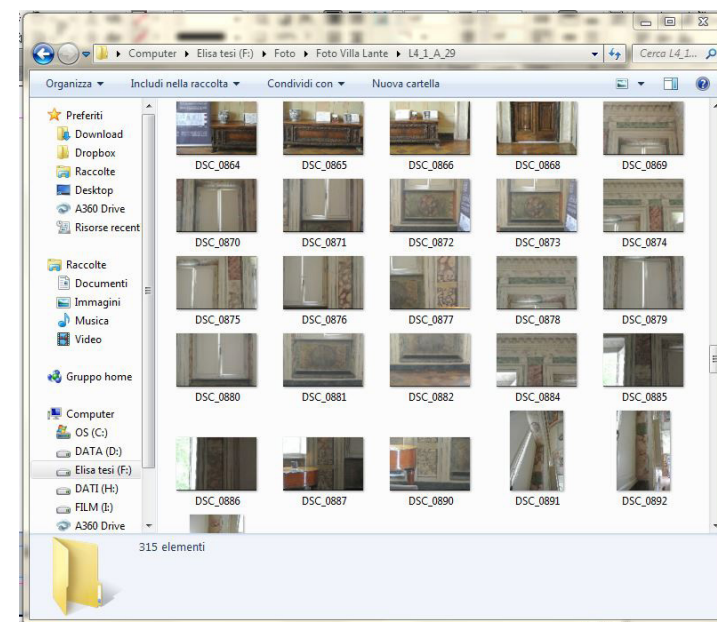
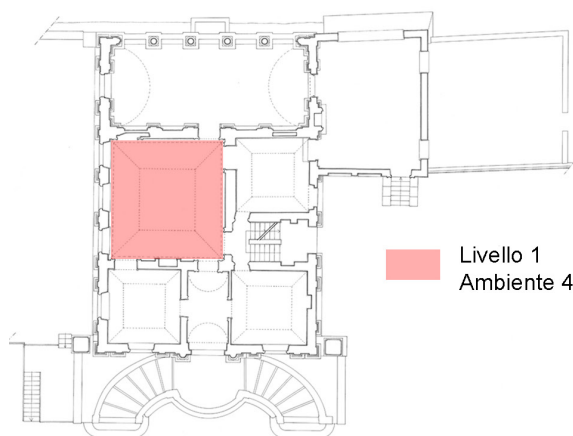
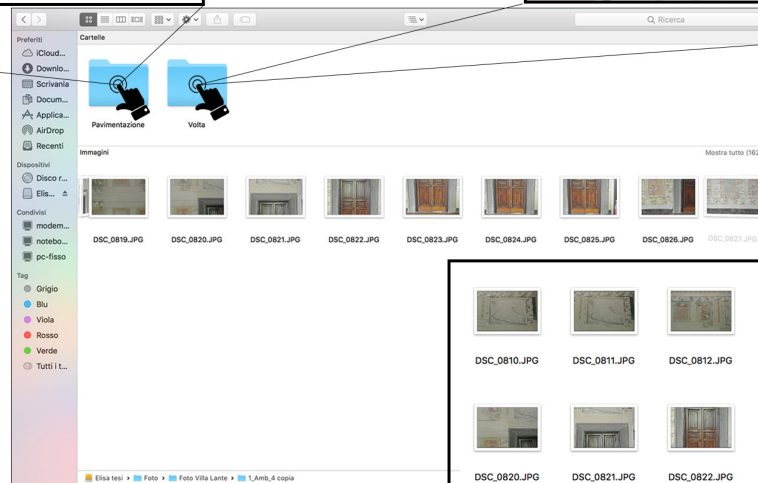
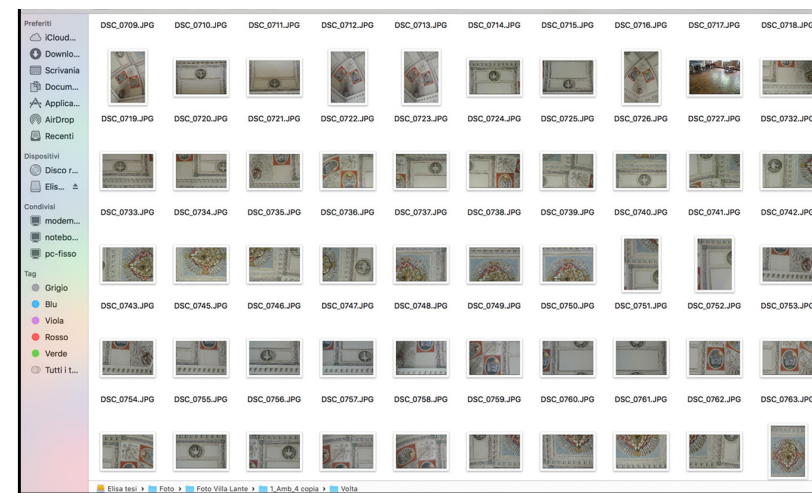
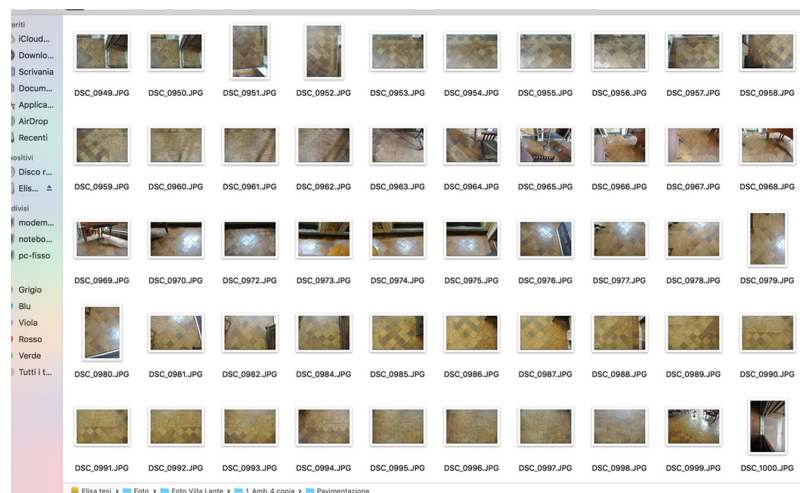
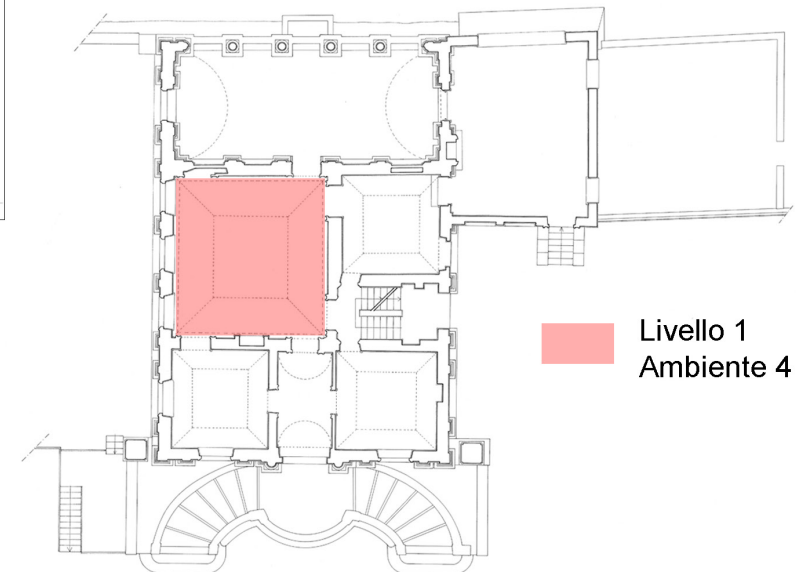
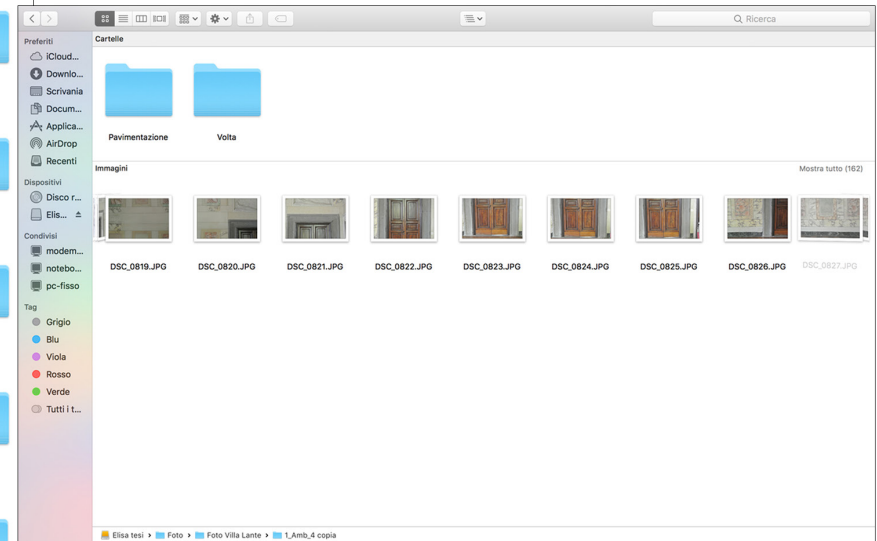
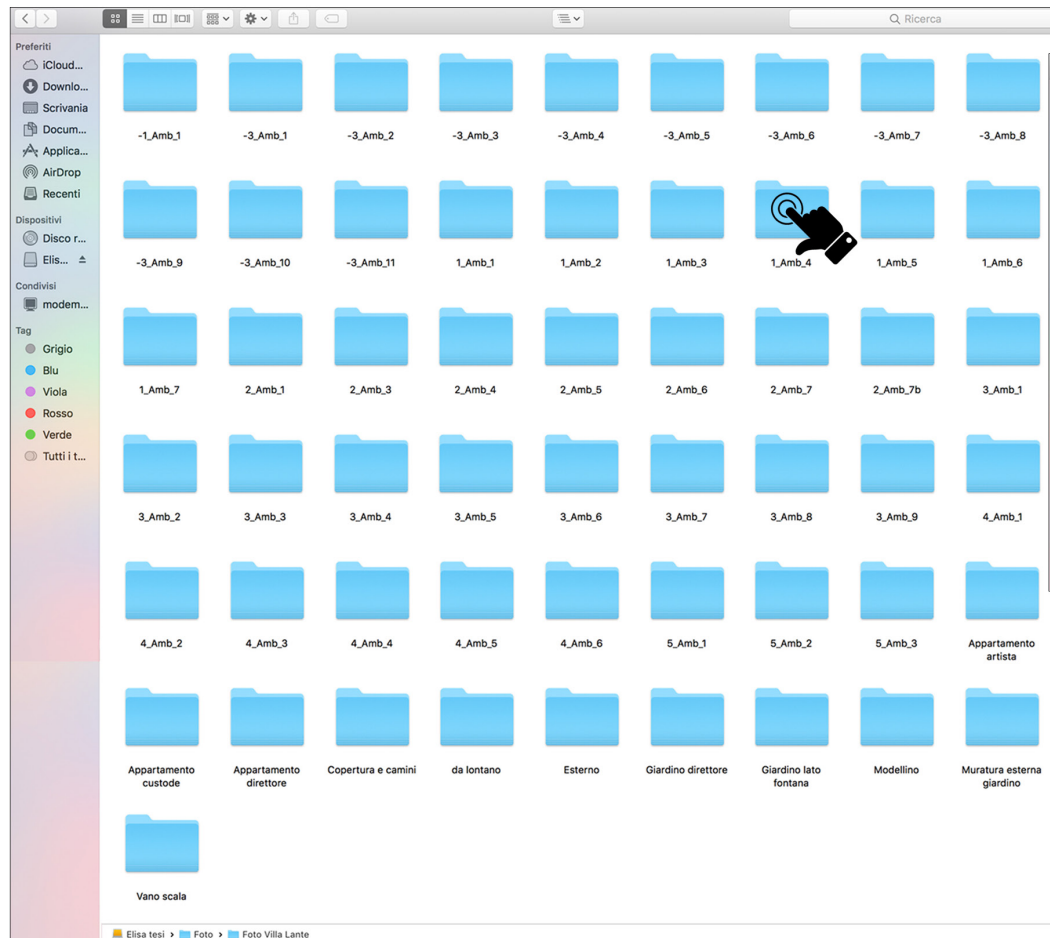


fig. 12 - Archivio fotografico ambiente 29





In queste pagina e nella seguente alcune immagini delle prime fasi di archiviazione







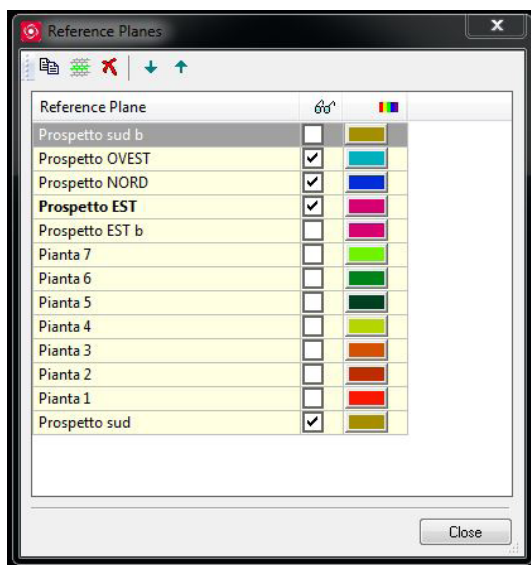
**Post Produzione. Esterni ed interni**





(fig. 13 - Posizionamento dei piani di taglio per i prospetti)

Le scansioni sono state registrate in *Cyclone 9.2* utilizzando il sistema *cloud to cloud*. Con lo stesso software la nuvola di punti ottenuta è stata sezionata mediante piani di taglio posizionati a seconda del tipo di elaborato grafico da produrre (fig. 13).



(fig. 14 - Elenco dei piani di taglio impostati per i vari elaborati)



(fig. 15 - o. image generale prospetto sud)

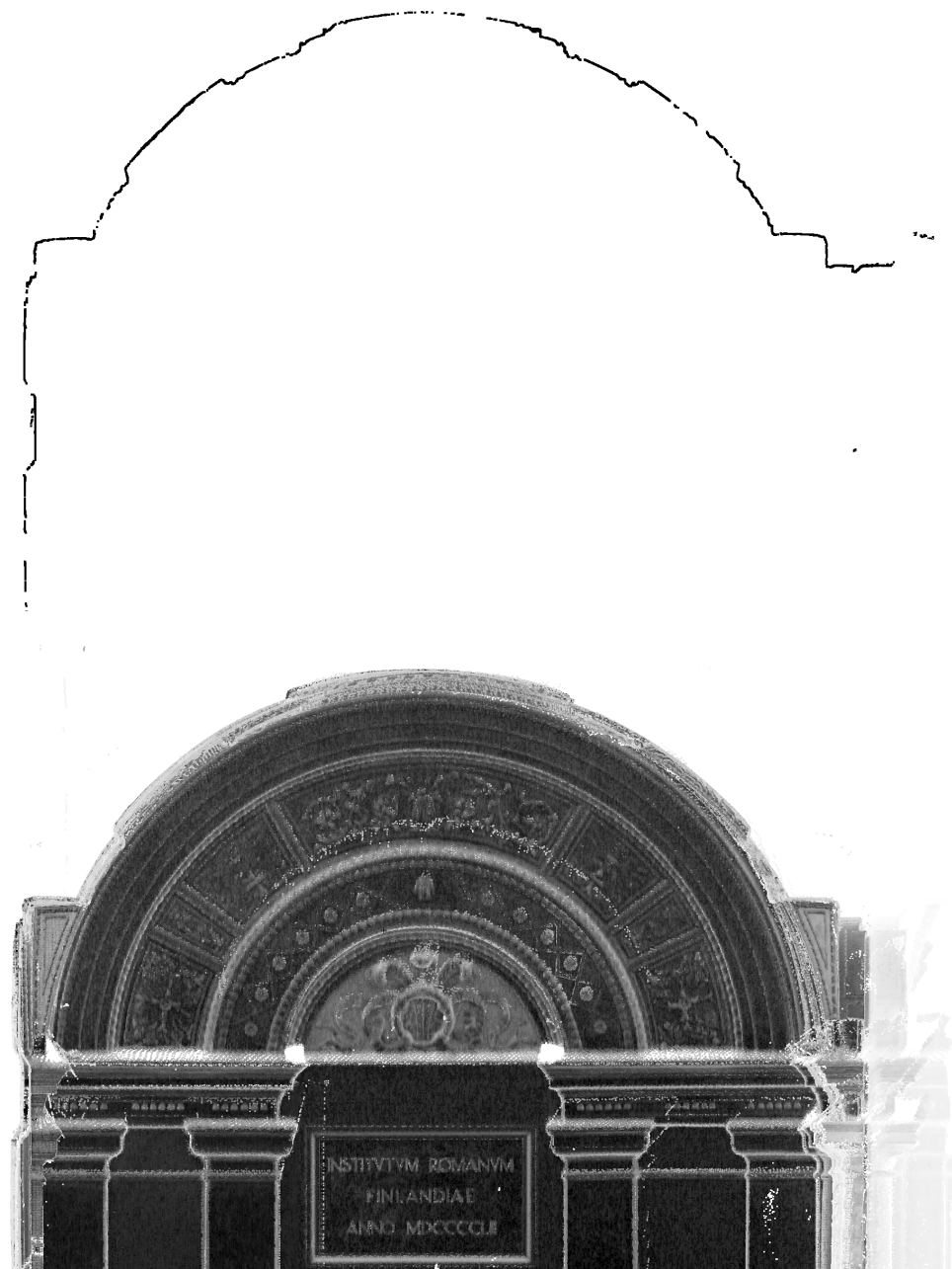
Per la realizzazione di ogni elaborato, scegliendo il piano di taglio opportuno, si producono in serie delle **ortho images** del manufatto architettonico mantenendo tendenzialmente uno zoom costante (scelto in funzione del livello di dettaglio necessario ed effettuando eventuali ingrandimenti nelle parti più complesse).

In genere si procede ricavando immagini in due diverse modalità.

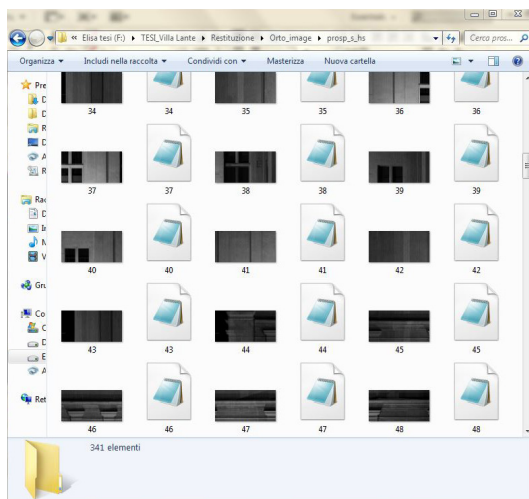
- Slice: per il ridisegno della linea di sezione (fig. 1)

- Half space: per il ridisegno di tutte le parti non sezionate dal piano (fig. 2)

Tutte le ortho images verranno poi caricate su *Autocad* e posizionate correttamente con l'ausilio del documento di testo (.twf) correlato a ciascuna immagine (.tif) fino alla ricomposizione completa della porzione in esame ottenuta grazie ai dati e alla procedura segnalati nel documento.



(fig. 16 - 17 ortho image in modalità slice e half space di un dettaglio della loggia)



(fig. 18 - Archivio ortho images prospetto sud)

```
#####
### Descriptor file for ortho image
### Description of data above ###
Line 1 = Unit of measure
Line 2 = Units per pixel
Line 3 = X rotation
Line 4 = Y rotation
Line 5 = Z rotation
Line 6 = X offset
Line 7 = Y offset
Line 8 = Z offset

#####
### Autocad insert instructions ###
The following instructions describe how to insert the corresponding image file
into the Autocad environment at the correct location and orientation.

1. Set your Autocad environment to use the TWF unit (line one above).
   - Enter 'UNITS' on the command line.
   - Select 'METERS' as the unit.
2. Set the Autocad UCS to world coordinates.
   - Enter 'UCS' on the command line.
   - Select 'WORLD'.
3. Insert the image in Autocad.
   - Enter 'IMAGEATTACH' on the command line.
   - Select the image file.
   - Enter '0, 0, 0' for the insert point.
   - Accept the default scale factor (the image contains the scale factor).
4. Rotate the image to the correct orientation.
   - Enter 'ROTATE3D' on the command line.
   - Select 'IMAGE'.
   - Enter 'X' (for X axis) on the command line.
   - Enter '0, 0, 0' as the rotation point.
   - Enter '90.00000000' for the X rotation.
   - Repeat with '0.00000000' for the Y axis.
   - Repeat with '0.00000000' for the Z axis.
5. Offset the image to the correct location.
   - Enter 'MOVE' on the command line.
   - Select the image.
   - Enter '0, 0, 0' as the base point.
   - Enter '3.41526846, -8.72032926, 2.93872485' as the offset values.

Set your Autocad environment to use the TWF unit (line one above).
- Enter 'UNITS' on the command line.
- Select 'METERS' as the unit.

Set the Autocad UCS to world coordinates.
- Enter 'UCS' on the command line.
- Select 'WORLD'.

Rotate the image to the correct orientation.
- Enter 'ROTATE3D' on the command line.
- Select 'IMAGE'.
- Enter 'X' (for X axis) on the command line.
- Enter '0, 0, 0' as the rotation point.
- Enter '90.00000000' for the X rotation.
- Repeat with '0.00000000' for the Y axis.
- Repeat with '0.00000000' for the Z axis.

Offset the image to the correct location.
- Enter 'MOVE' on the command line.
- Select the image.
- Enter '0, 0, 0' as the base point.
- Enter '3.41526846, -8.72032926, 2.93872485' as the offset values.
```

(fig. 19 - documento di testo .twf)

L' ortho image è un' ortofoto ottenuta dalla nuvola di punti. Oltre all'immagine, durante l'esportazione, Cyclone produce un documento di testo ad essa collegato (fig. 18) contenente il procedimento *step by step* e i dati che permettono di risalire al giusto fattore di scala e al corretto posizionamento dell'immagine, secondo un sistema di assi cartesiani, durante la fase di rimontaggio su Autocad.

Le informazioni contenute nel file sono (fig. 19):

- 1) Unità di misura
- 2) Informazioni sul sistema di coordinate (Autocad UCS)
- 3) Angoli di rotazione secondo gli assi x, y, e z
- 4) Coordinate per il posizionamento

Seguendo per ogni immagine esportata da Cyclone le istruzioni di inserimento riportate nel file, otterremo in Autocad un mosaico di immagini perfettamente combacianti tra loro.

Mediante il ripasso completo e dettagliato delle ortho images, affiancato da un continuo confronto con l'archivio fotografico e gli eidotipi prodotti in loco si otterranno gli elaborati tecnici a fil di ferro del manufatto architettonico.

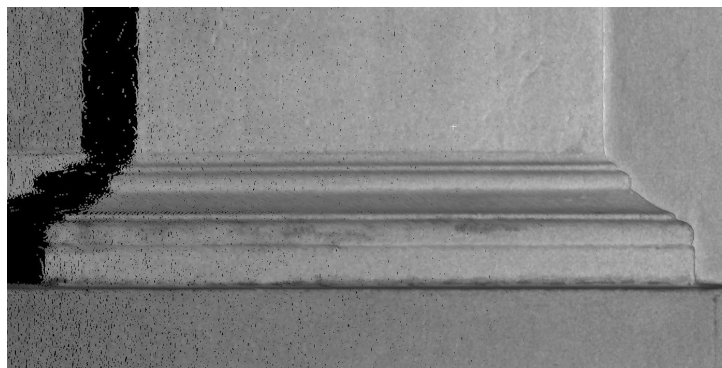


(fig.20 - mosaico delle ortho images del prospetto sud rimontate in AutoCad).

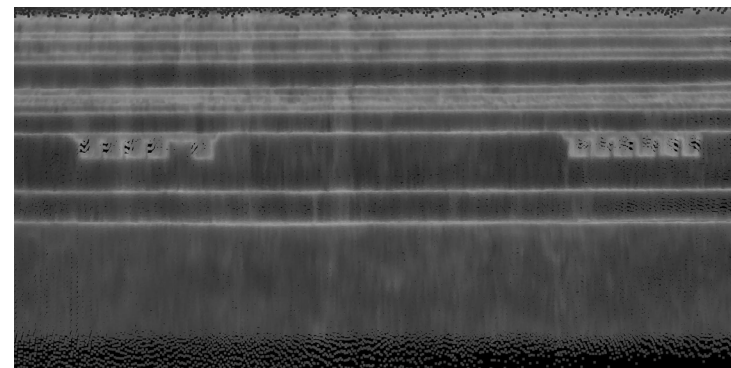


Durante la campagna di raccolta delle ortho images sarà opportuno scegliere un punto di vista più o meno ravvicinato all'oggetto in relazione al grado di dettaglio che desideriamo ottenere nell'elaborato finale oltre che alla complessità del manufatto o della porzione presa in analisi.

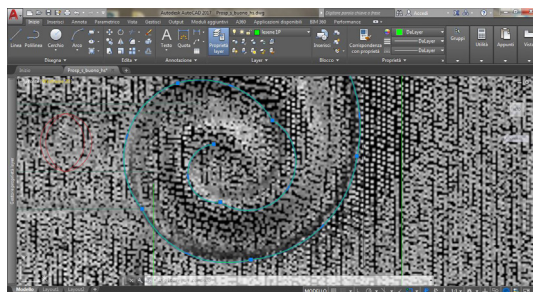
In questa pagina alcuni esempi di dettagli ricavati dalla nuvola di punti o dalle singole scansioni.



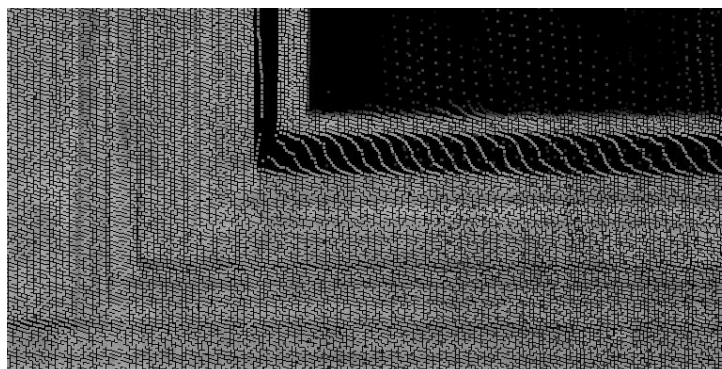
Single scan Dettaglio



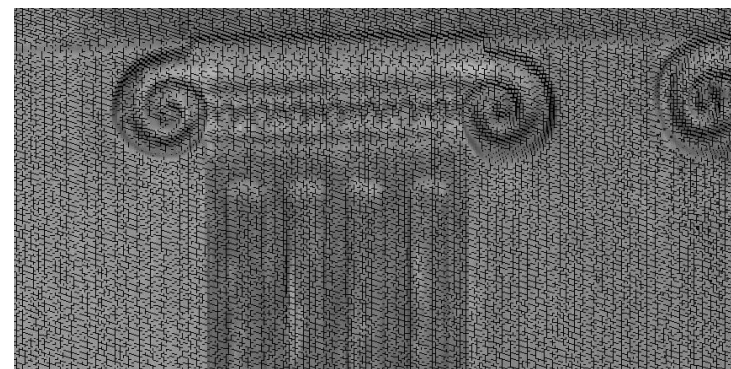
Single scan Dettaglio



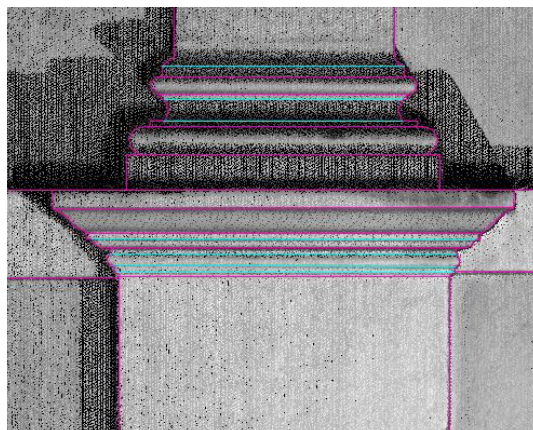
Fase di ripasso di un capitello ionico



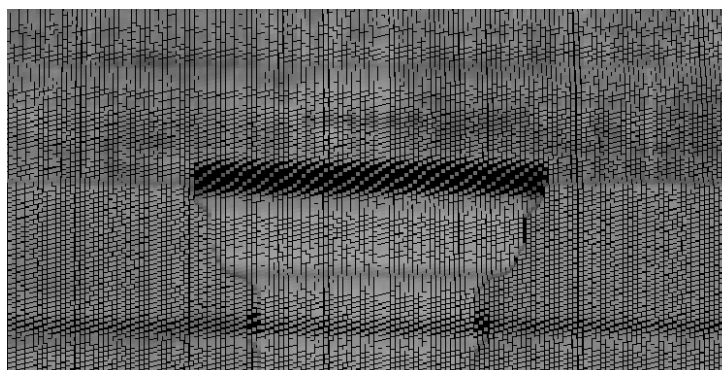
Dettaglio 1



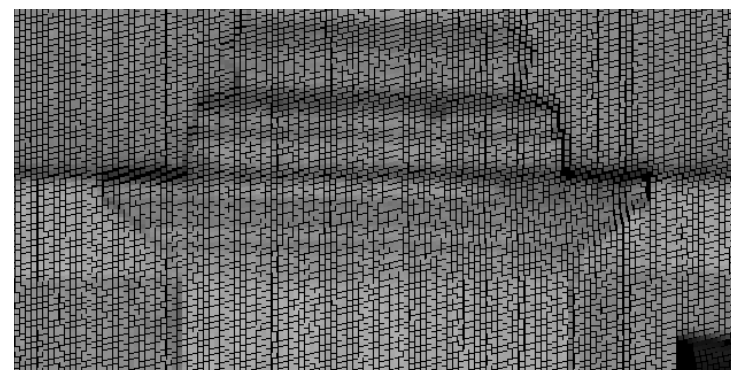
Dettaglio 2



Fase di ripasso di una base dorica



Dettaglio 3



Dettaglio 4











**Prospetti esterni e sezioni ambientali**





Prospetto Ovest

0 0,5 1 2 3 4 5 10m





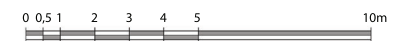


Prospetto Est

0 0,5 1 2 3 4 5 10m

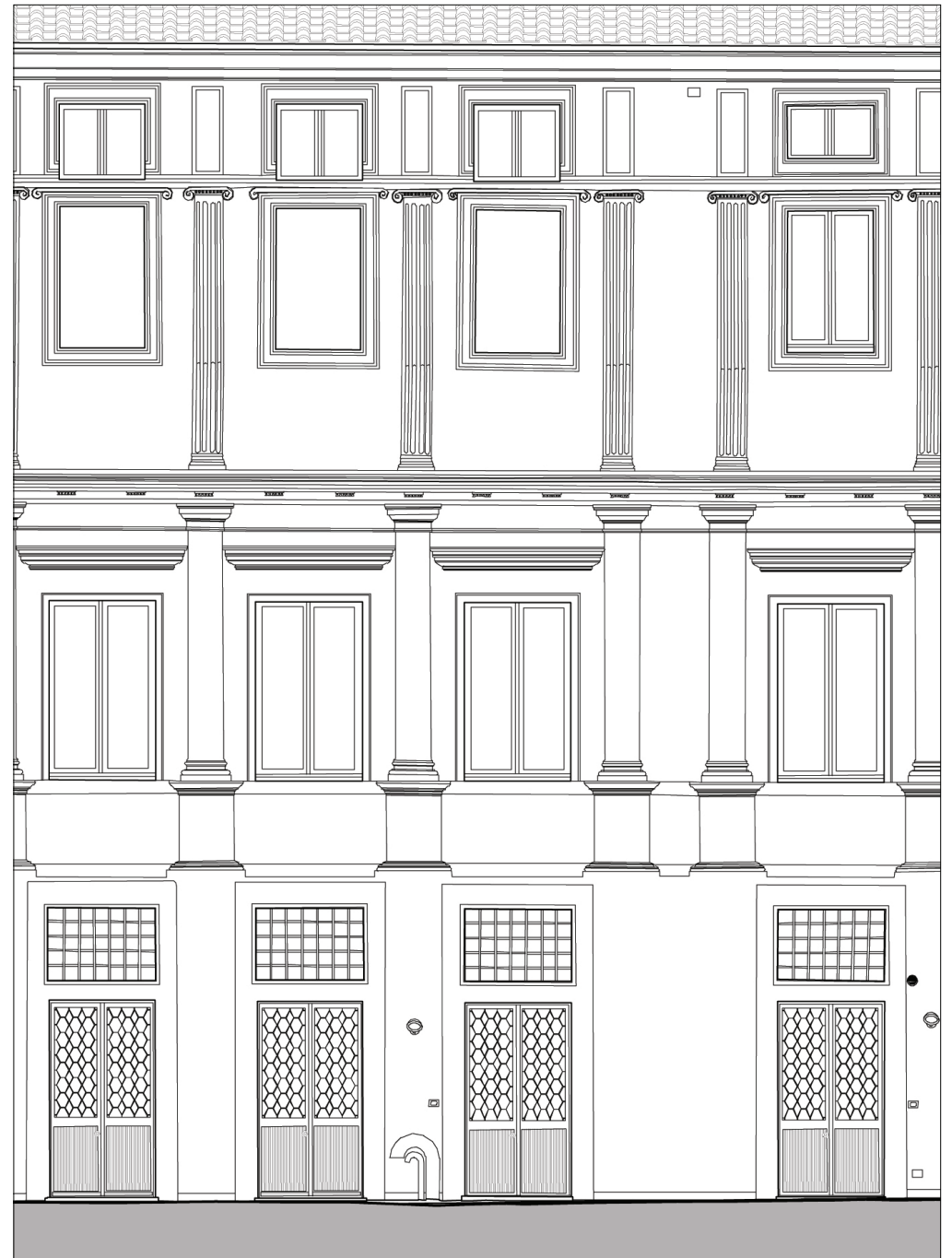
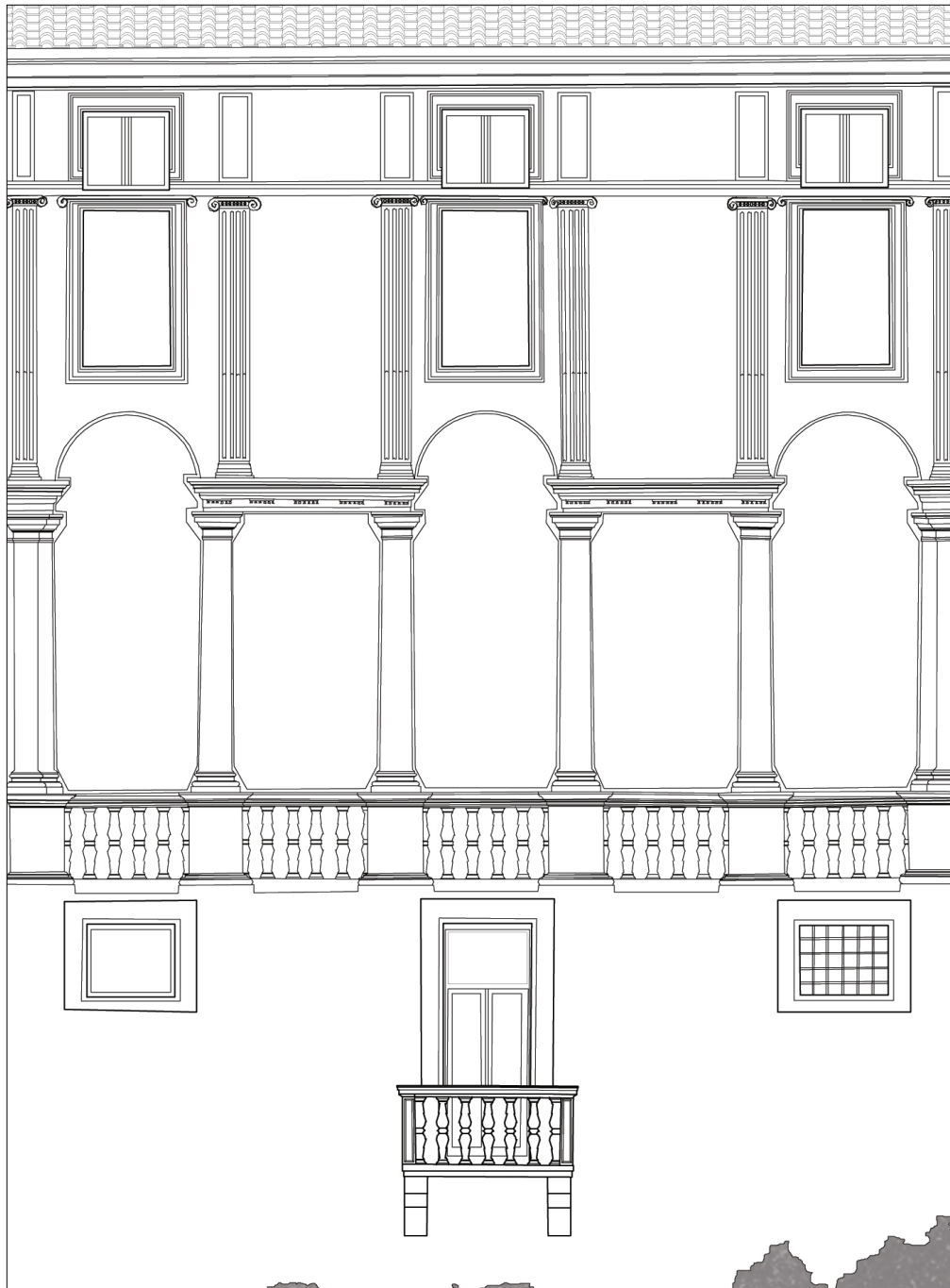


Prospetto Nord



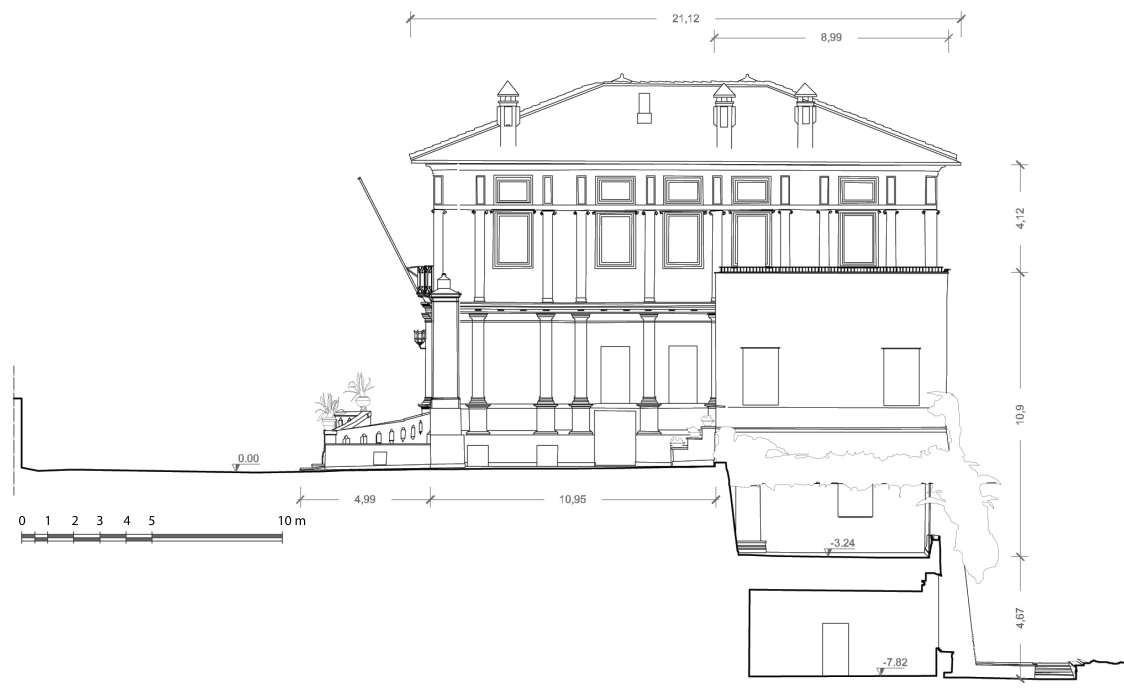




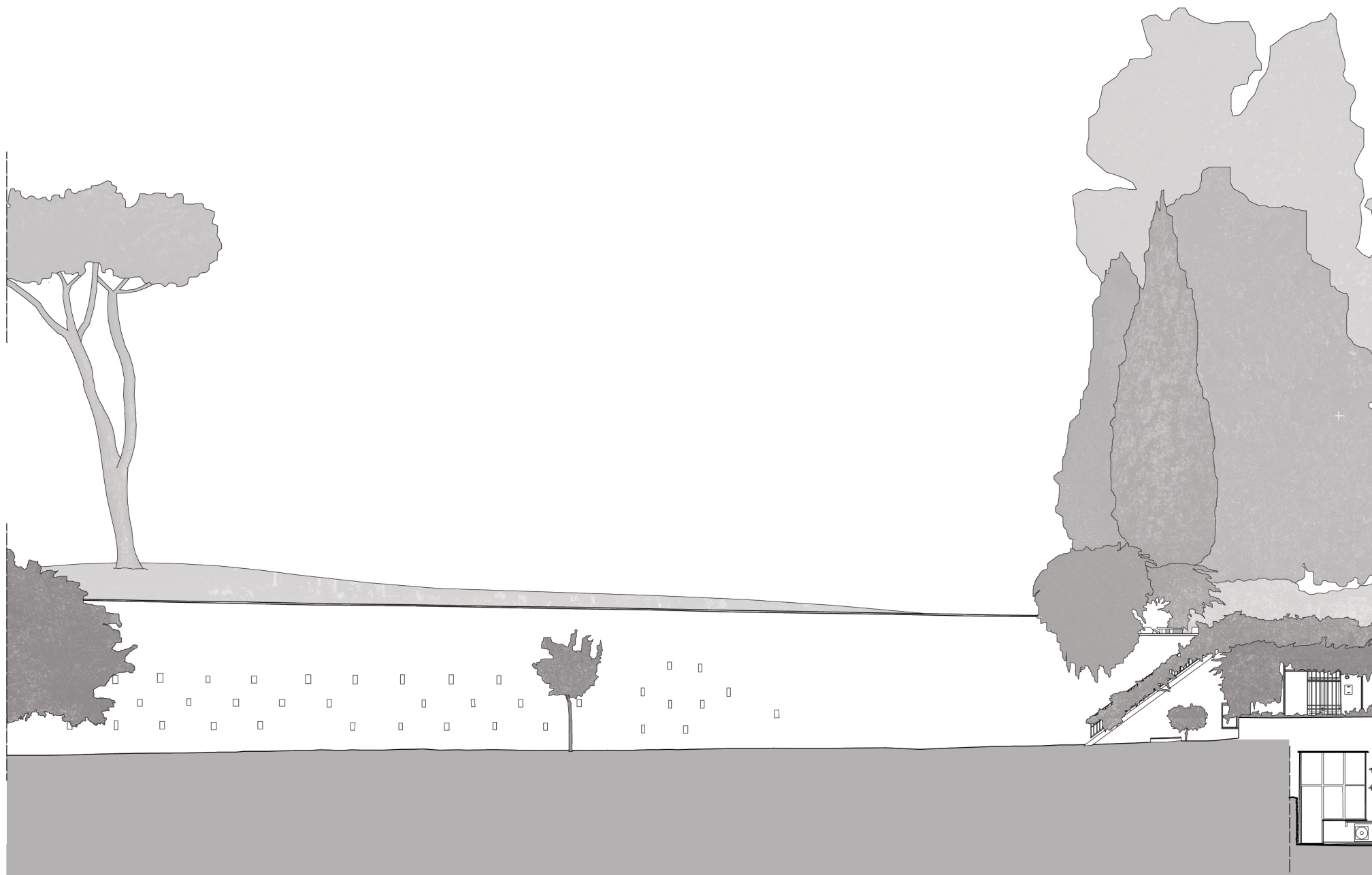












Sezione ambientale prospetto Est



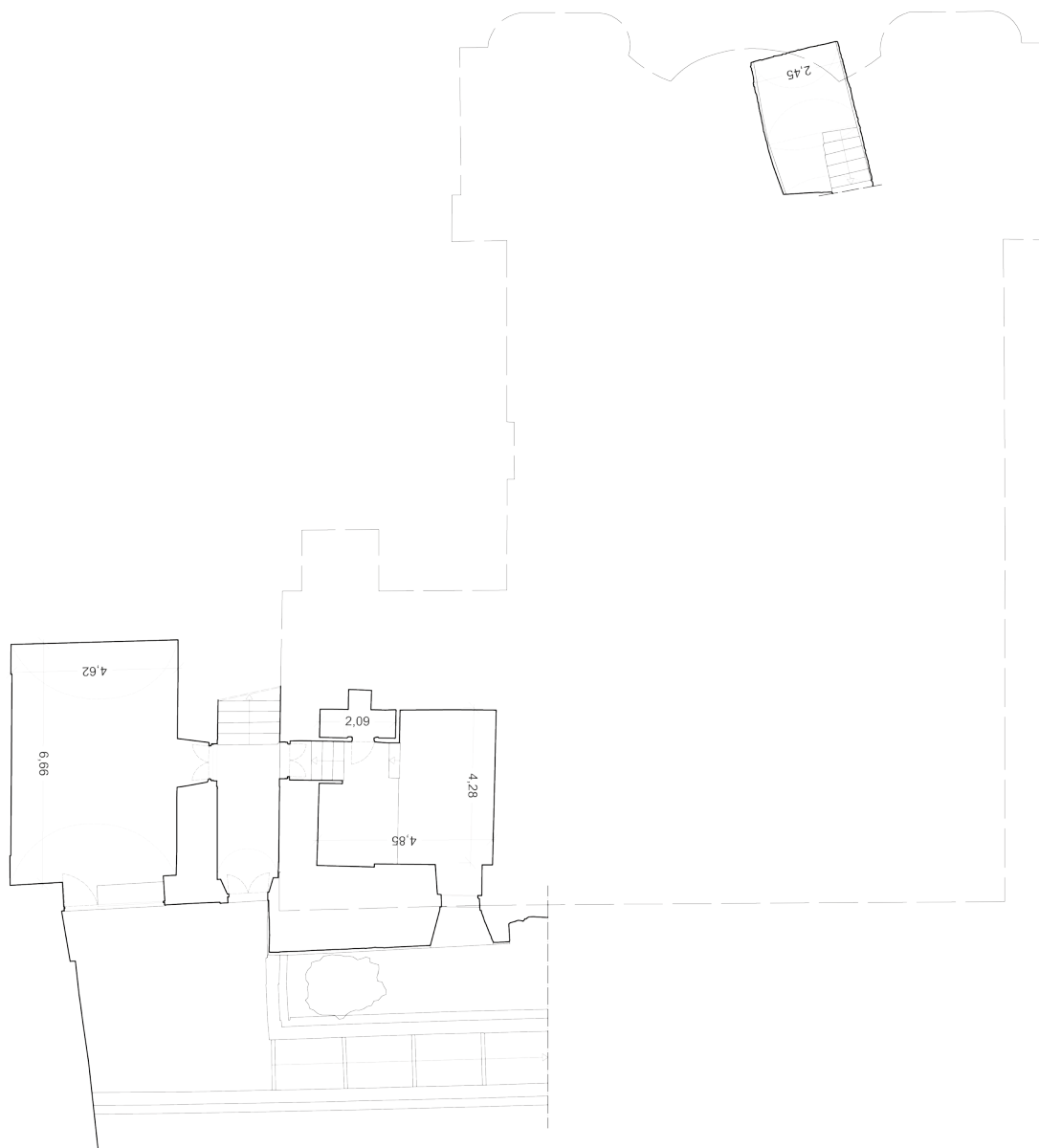




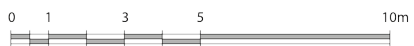


## **Planimetrie**





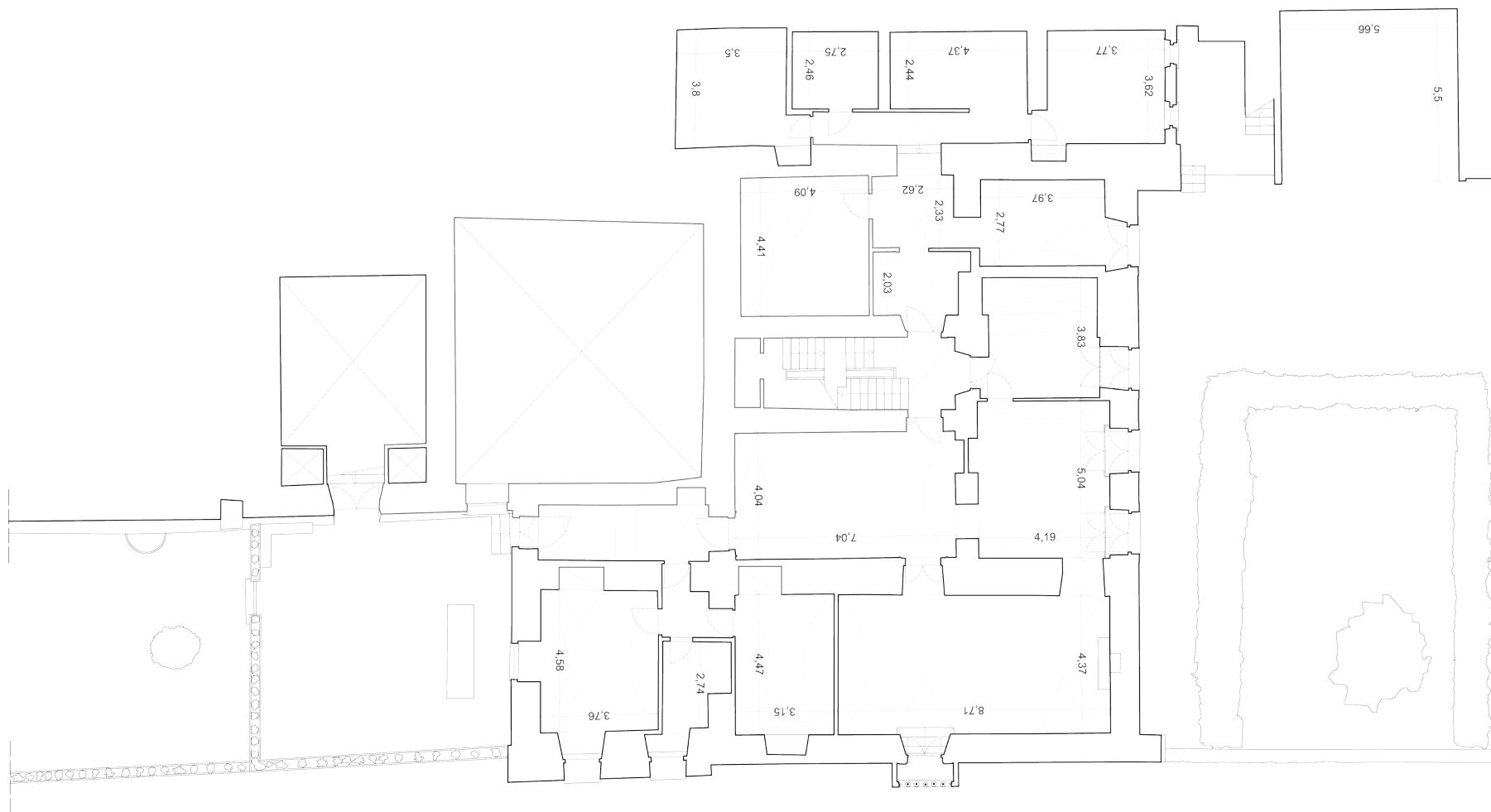
Planimetria Livello 1



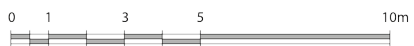


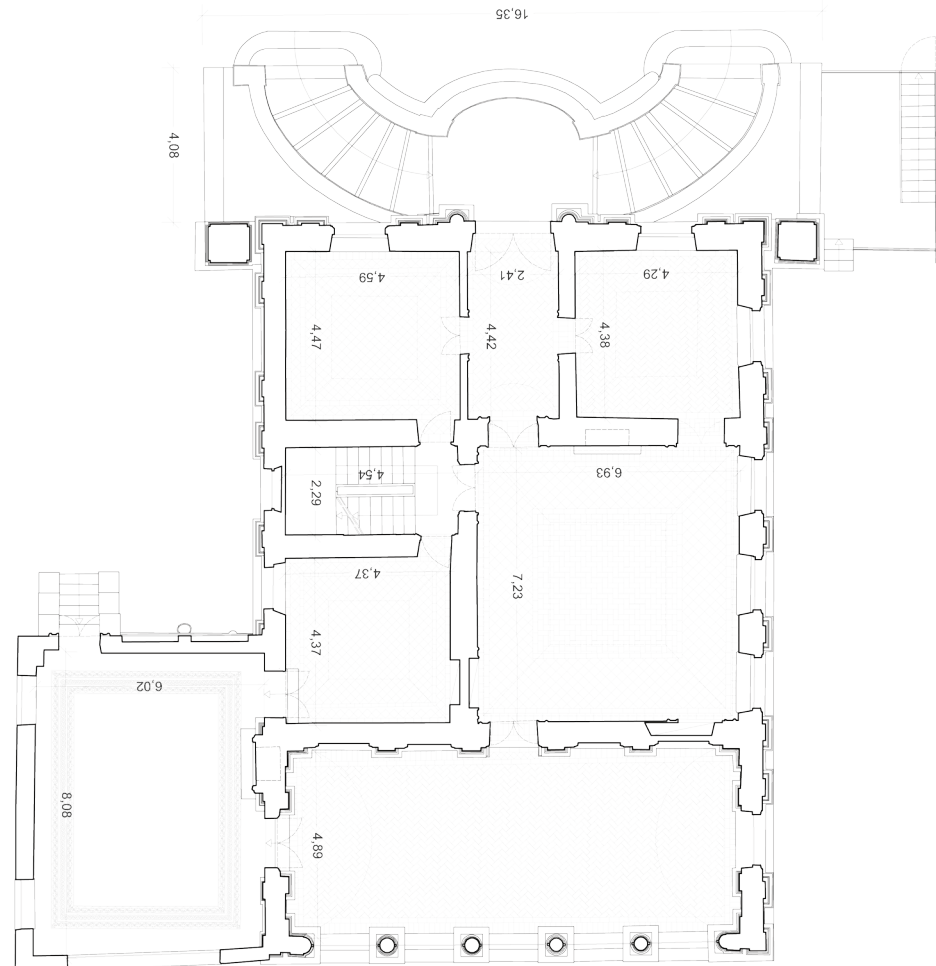
Planimetria Livello 2





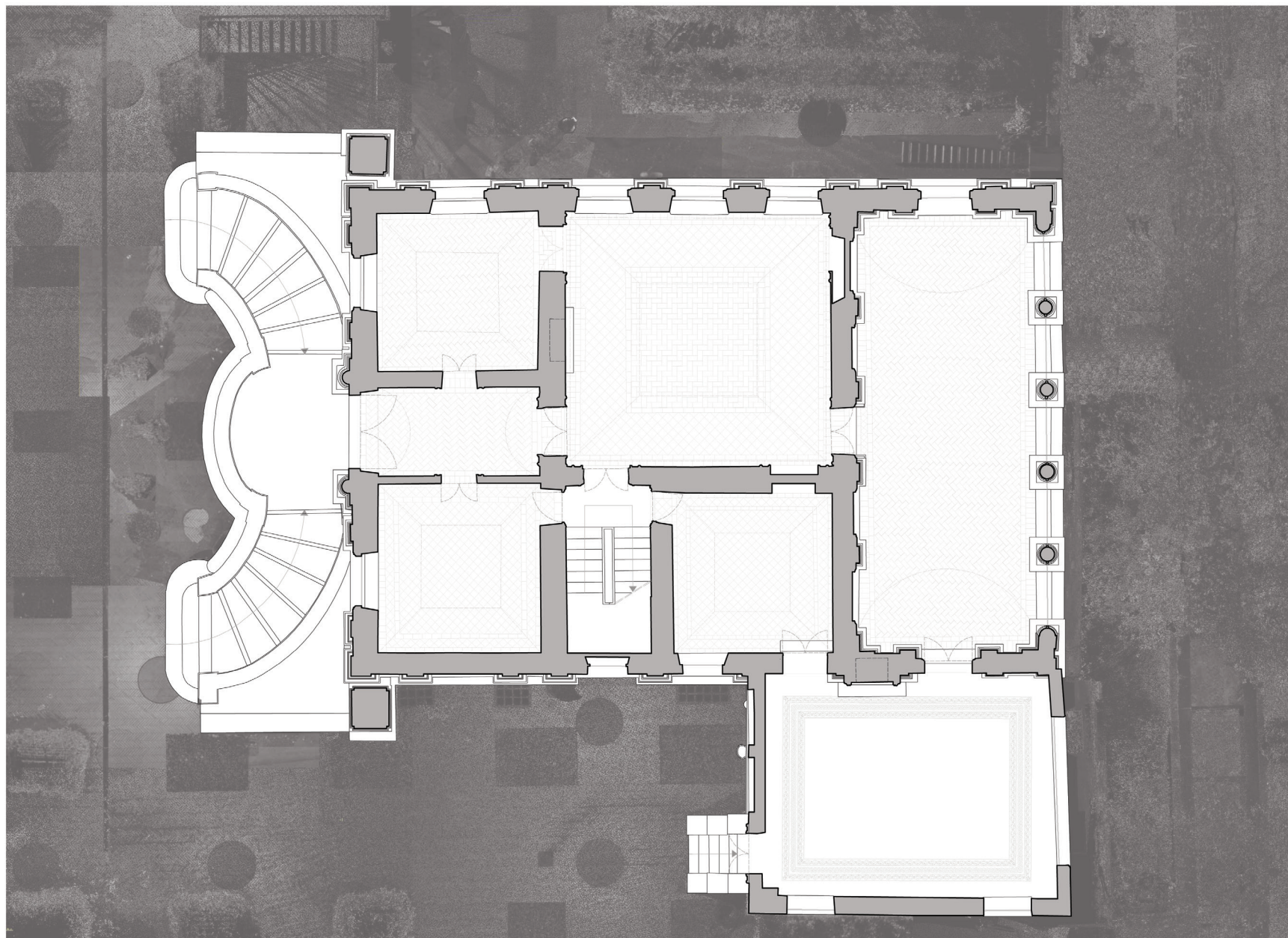
Planimetria Livello 3





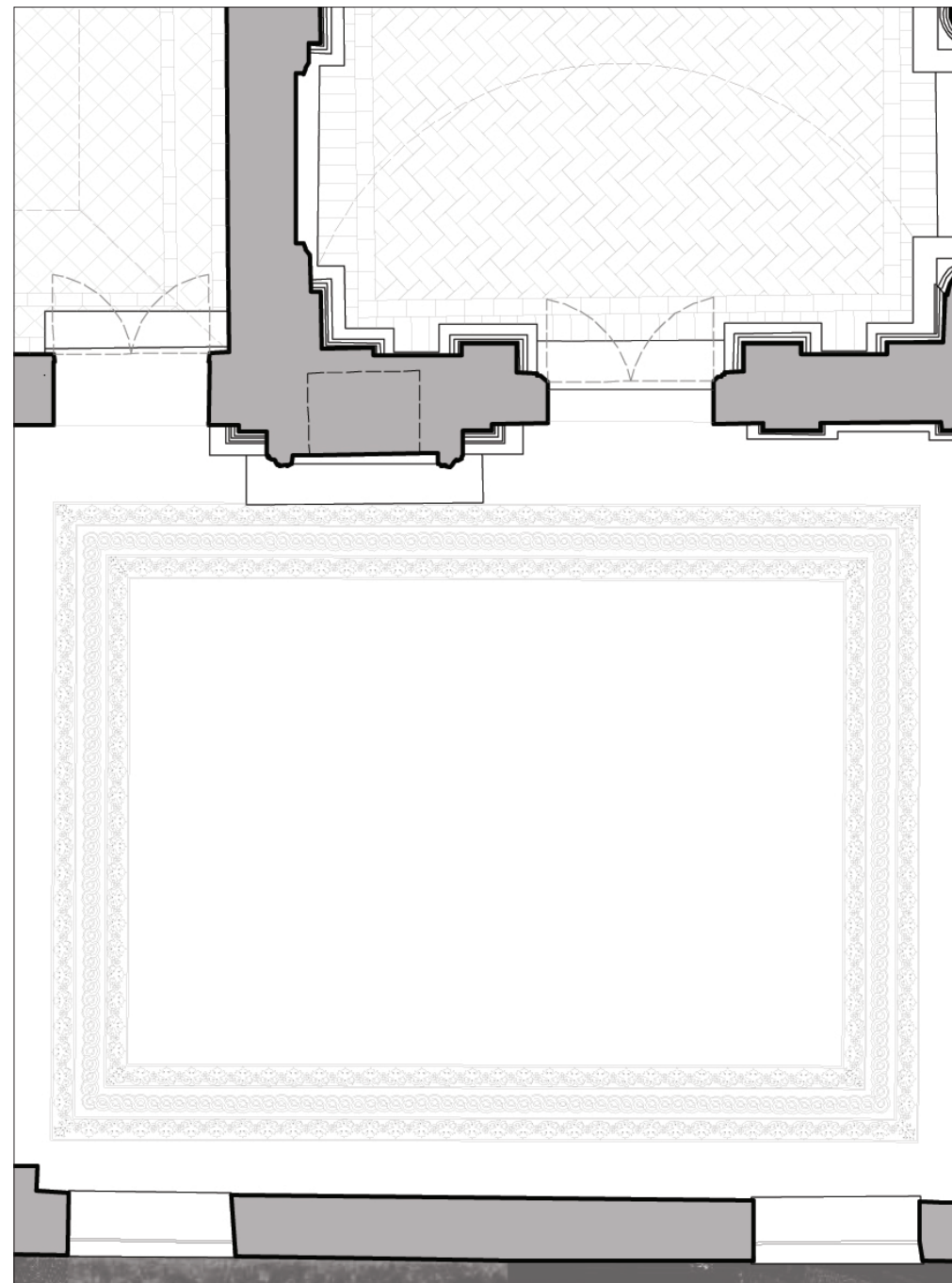
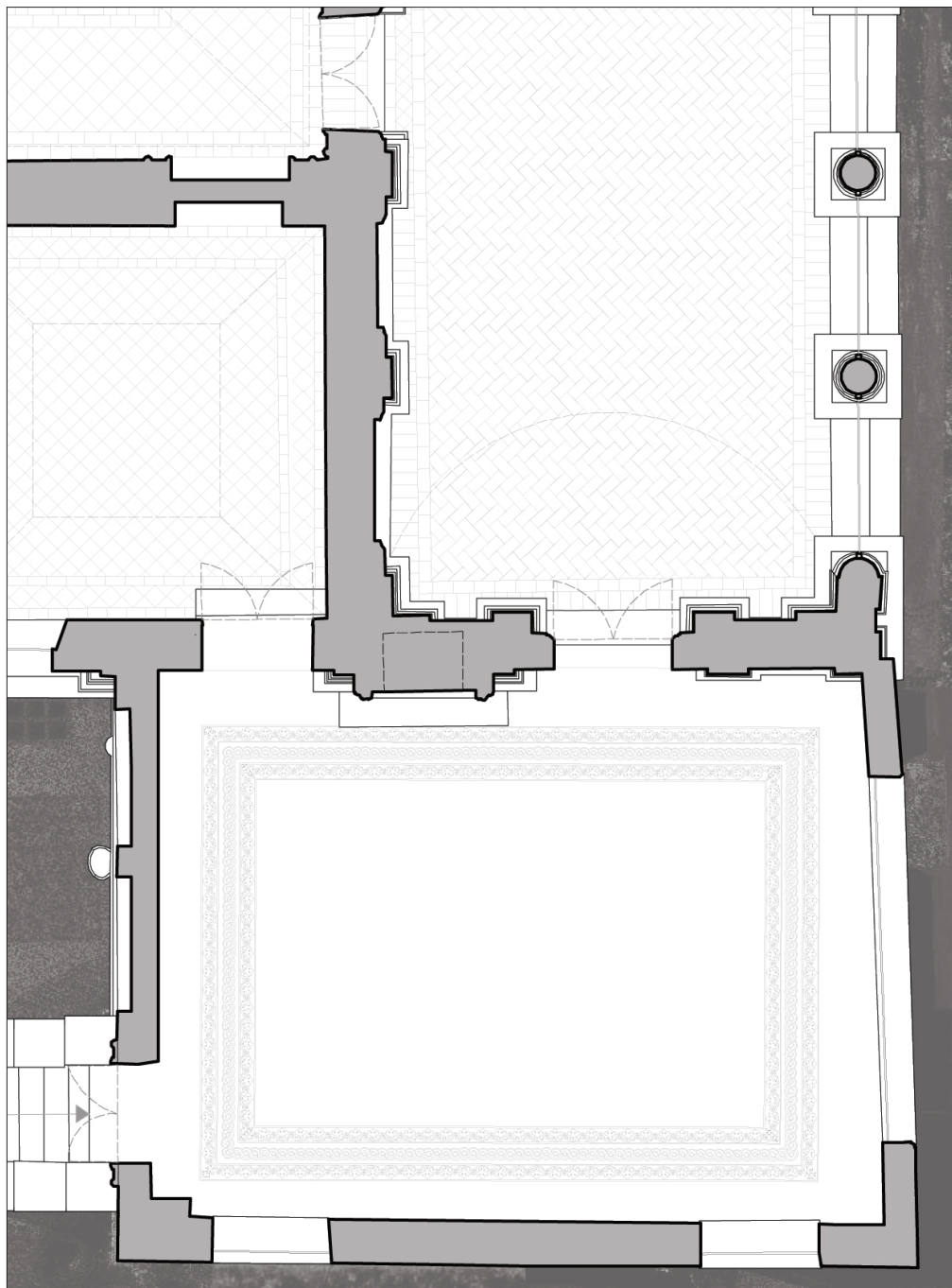
Planimetria Livello 4



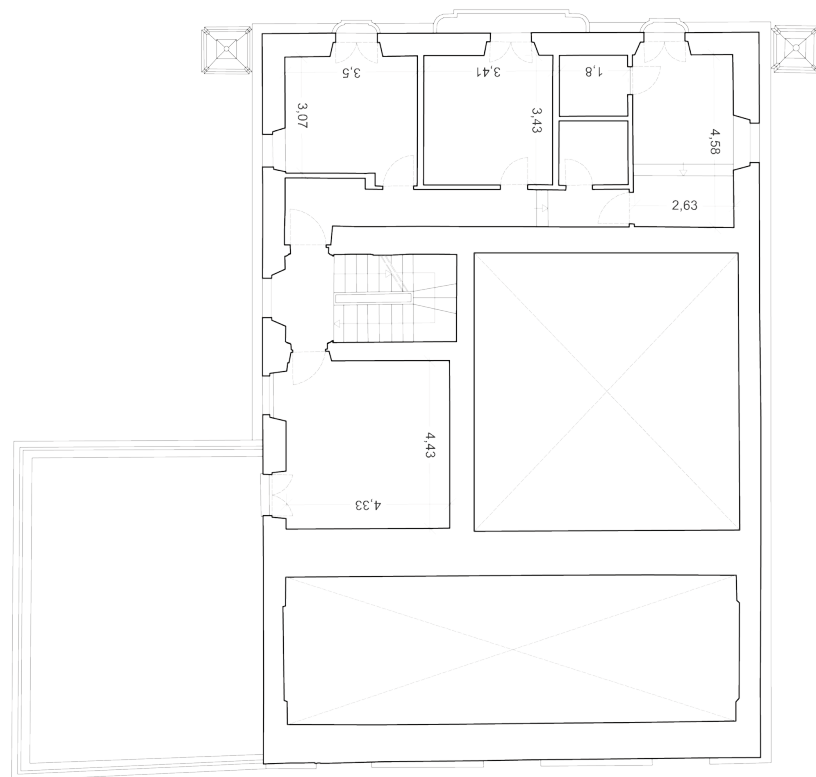


Pianta piano nobile - Livello 4



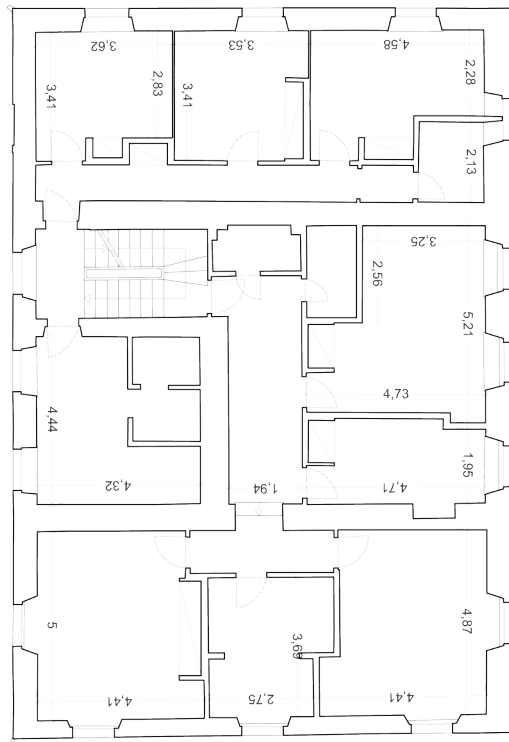




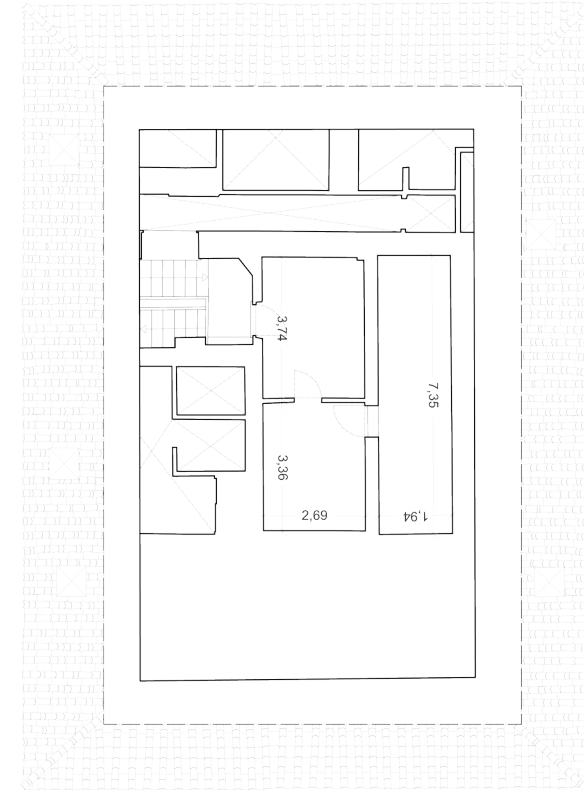


Planimetria Livello 5





Pianimetria Livello 6



Pianimetria Livello 7





## Sezioni









SEZIONE B-B'

Tavole XXVI-XXVII



Roma - Villa Lante al Gianicolo

Qui e nelle pagine seguenti le tavole delle sezioni effettuate dall'architetto Tancredi Carunchio per l'intervento del 1998.

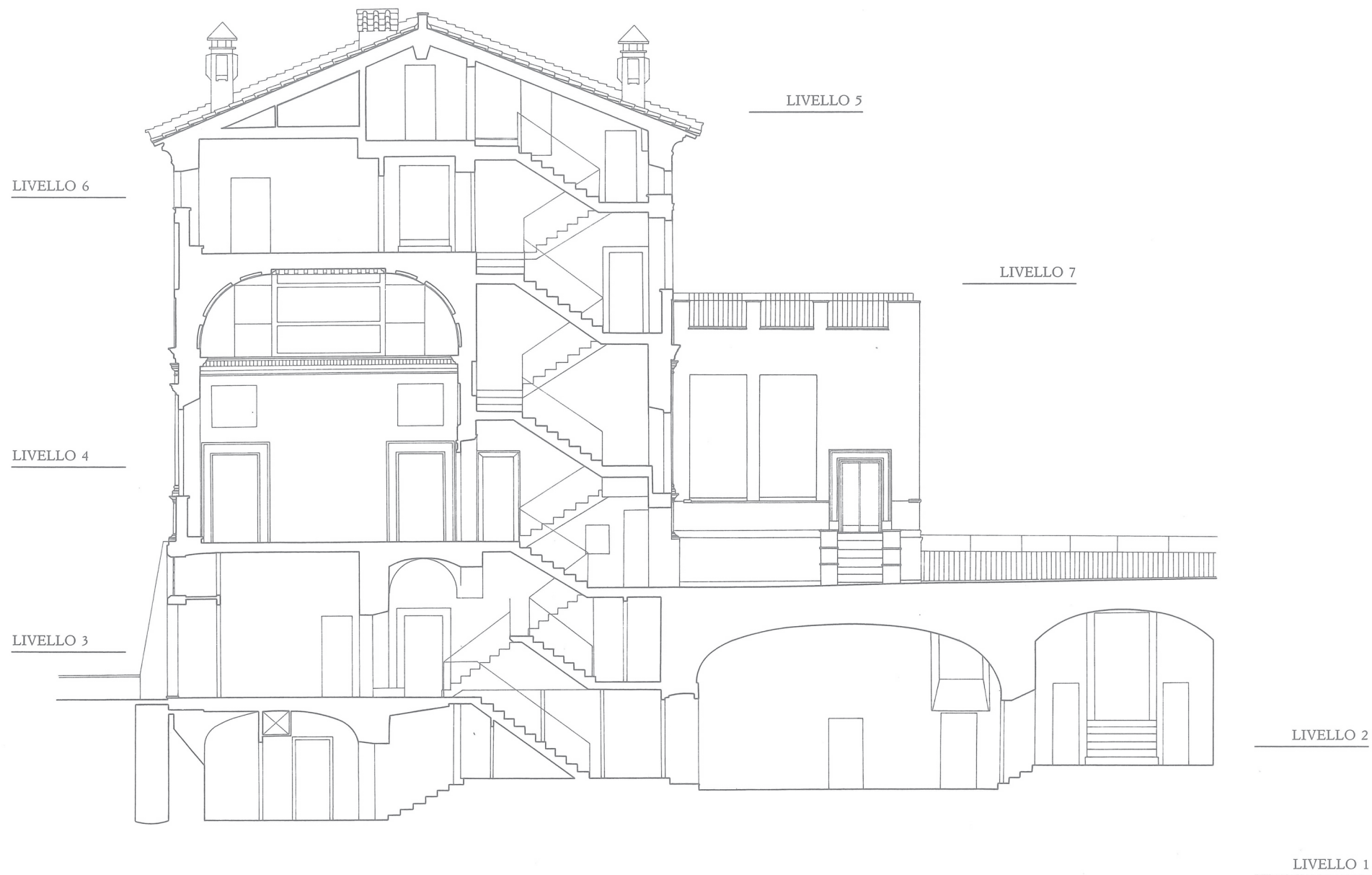
PROSPETTO - SEZIONE SUD

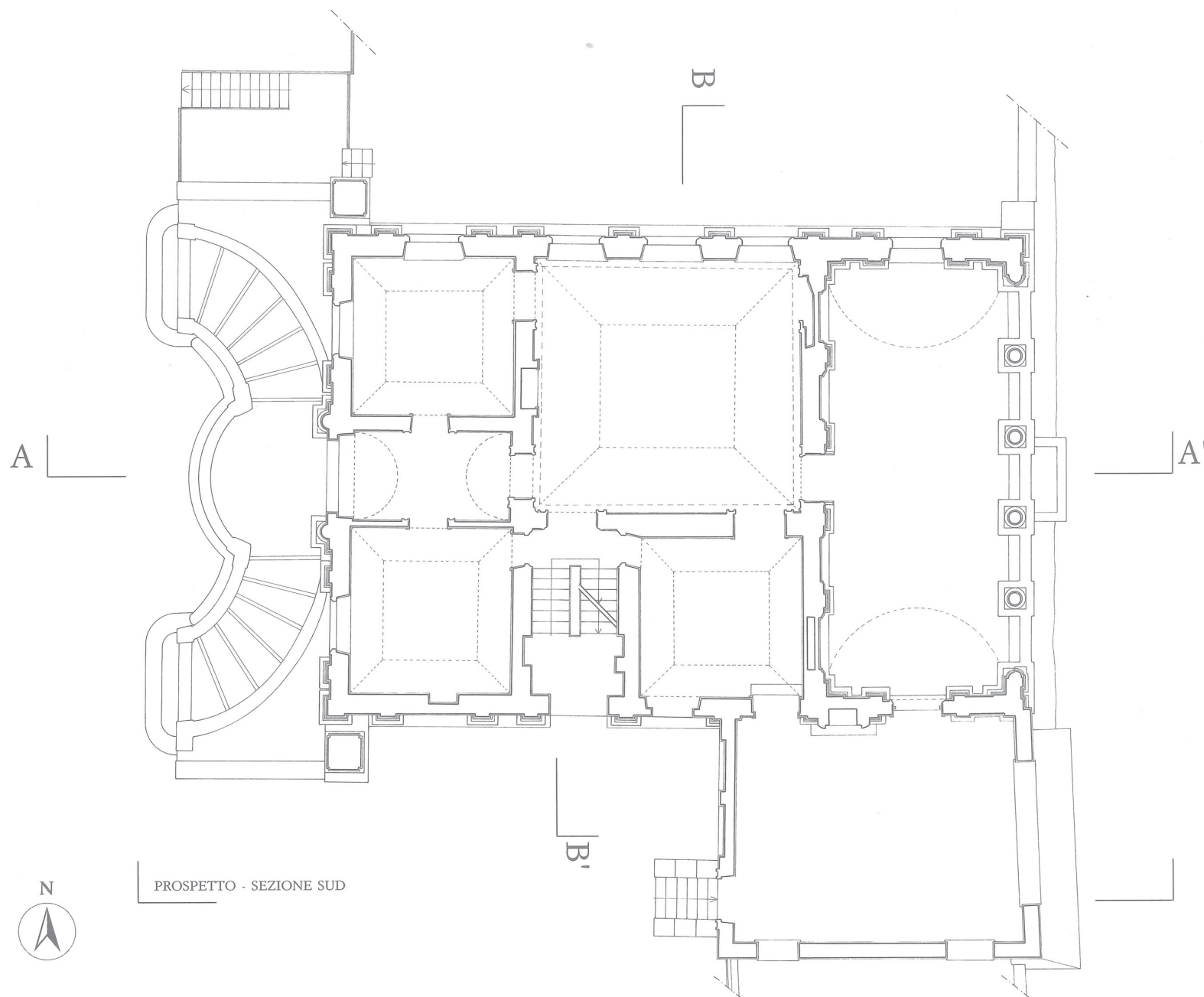
Tavole XXII-XXIII



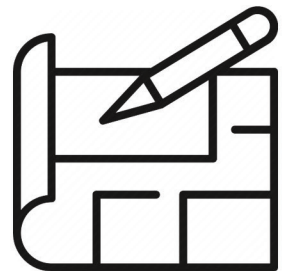
Roma - Villa Lante al Gianicolo











**Relazione propedeutica alla rifunzionalizzazione di villa Lante.**  
**Analisi funzionale ed individuazione delle criticità**



Come già detto, questa opportunità di rilievo e documentazione di villa Lante nasce da una cooperazione tra l'Università degli studi di Firenze, l'Università di Oulu e l'Istitutum Romanum Finlandiae ed è stata resa possibile grazie ai finanziamenti del progetto europeo Marie S. Curie.

Oltre che per la realizzazione di un archivio digitale aggiornato; che con l'acquisizione di una nuvola di punti desse modo di ottenere un database metrico altamente preciso ed affidabile; che, grazie alla sua possibilità di integrazione ed ampliamento, consenta il monitoraggio del manufatto nel corso del tempo. Una delle motivazioni di questa nuova campagna di rilievo, come si sarà già intuito nell'introduzione storica, è la distanza temporale dall'ultimo restauro effettuato sul manufatto dall'architetto Tancredi Carunchio ormai vent'anni fa.

Risulta piuttosto imminente per lo Stato finlandese programmare una nuova serie di interventi finalizzati al recupero ma anche alla valorizzazione di questo loro immobile; fiore all'occhiello dell'Istitutum Romanum Finlandiae ma anche della città eterna.

Nei cinque giorni necessari a svolgere le operazioni di misurazione e documentazione dell'oggetto, siamo state gentilmente ospitate nella foresteria dell'istituto; questo ci ha dato l'opportunità, vivendo l'edificio in prima persona e confrontandoci con ospiti e dipendenti, di comprendere a fondo le principali problematiche funzionali-distributive che si riscontrano al suo interno.

E' necessario in primo luogo sottolineare la polifunzionalità di villa Lante nei cui ambienti coesistono varie funzioni:

- Monumento storico (parzialmente aperto al pubblico)
- Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede
- Sede dell'Istitutum Romanum Finlandiae

Non è sempre facile riuscire a coordinare destinazioni d'uso tra loro così disparate, e il compito diviene ancor più arduo se il "contenitore" che le accoglie è un villino rinascimentale per di più di modeste dimensioni.

**Il rischio primario è quello di perdere di vista la qualità monumentale in favore delle necessità pratiche degli altri usi.**

Volendo oggi gerarchizzare il valore dato alle diverse funzioni, risulta senza alcun dubbio predominante quella dell'Istitutum ed in particolare il suo compito di accoglienza per studenti, artisti, professori e studiosi finlandesi. L'aspetto meno valorizzato è quello monumentale: sia per la scarsa divulgazione turistica, e la limitata accessibilità ai visitatori (possibile solo in una fascia oraria mattutina suonando il campanello);

che per l'assenza totale di un percorso espositivo del piano nobile, nel quale alcune delle sue già poche stanze vengono "sacrificate" ad uso uffici dell'istituto e dell'ambasciata.

Villa Lante, in alcune occasioni inoltre, fa da cornice ad eventi culturali di vario genere che vengono solitamente allestiti nel salone principale e nella loggia.

## MASTERPLAN DELLE FUNZIONI E DEI PERCORSI ATTUALI

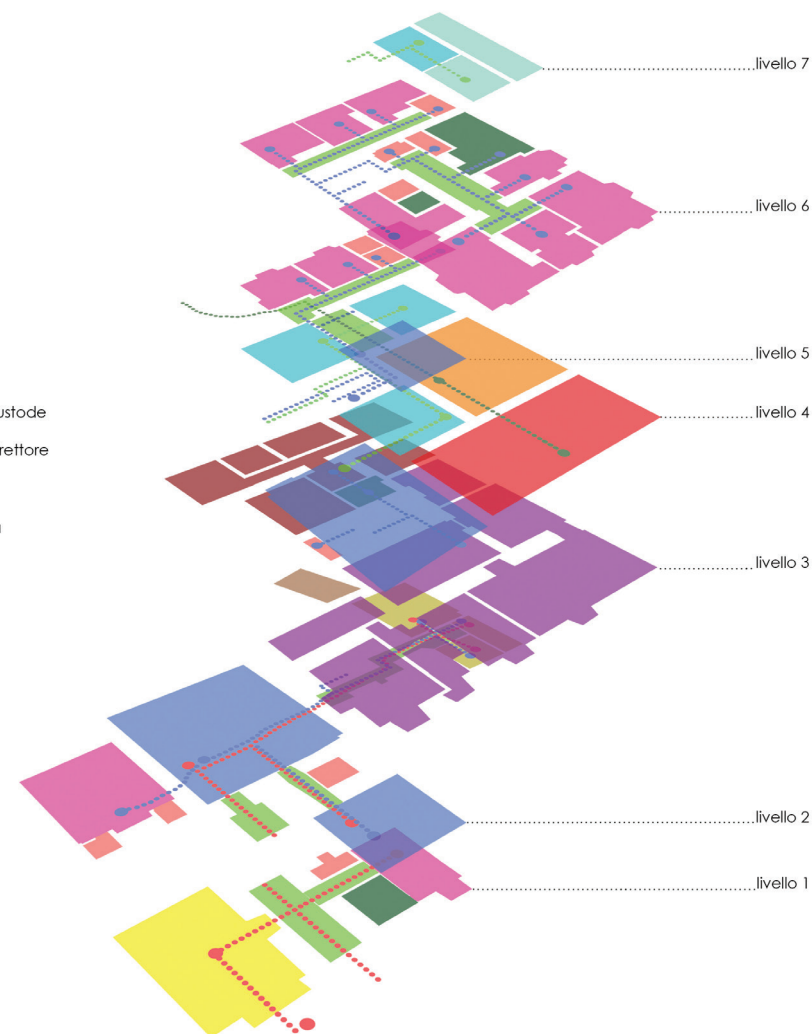
### LEGENDA

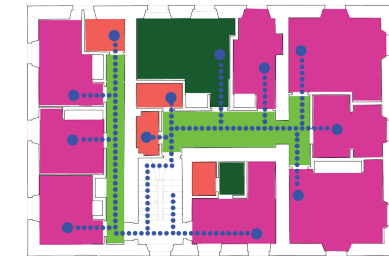
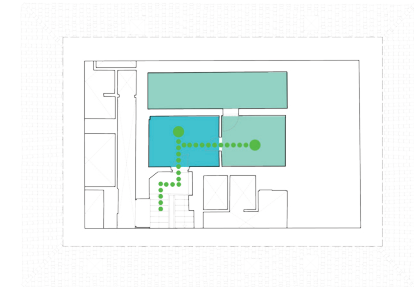
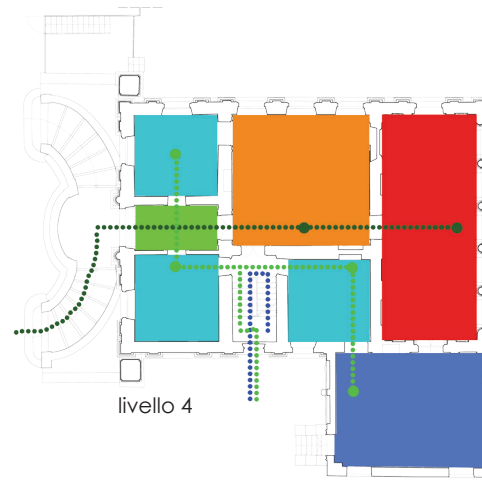
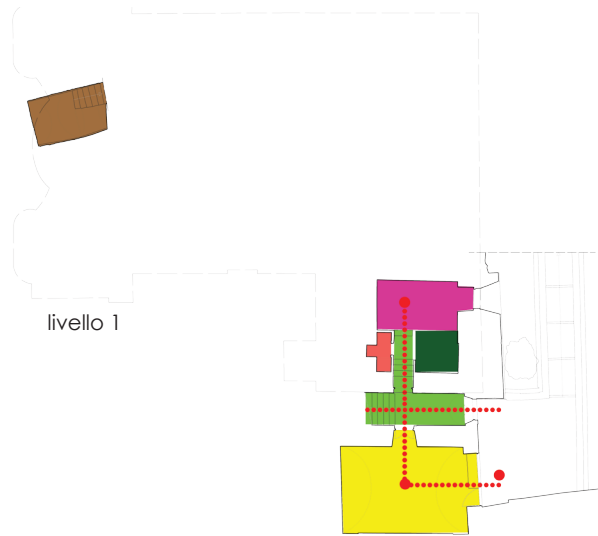
#### FUNZIONI:

- camera ospiti
- ufficio
- biblioteca
- salone principale
- loggia
- cucina
- servizi
- deposito
- appartamento custode
- appartamento direttore
- cantina
- locale lavanderia
- atelier
- collegamenti

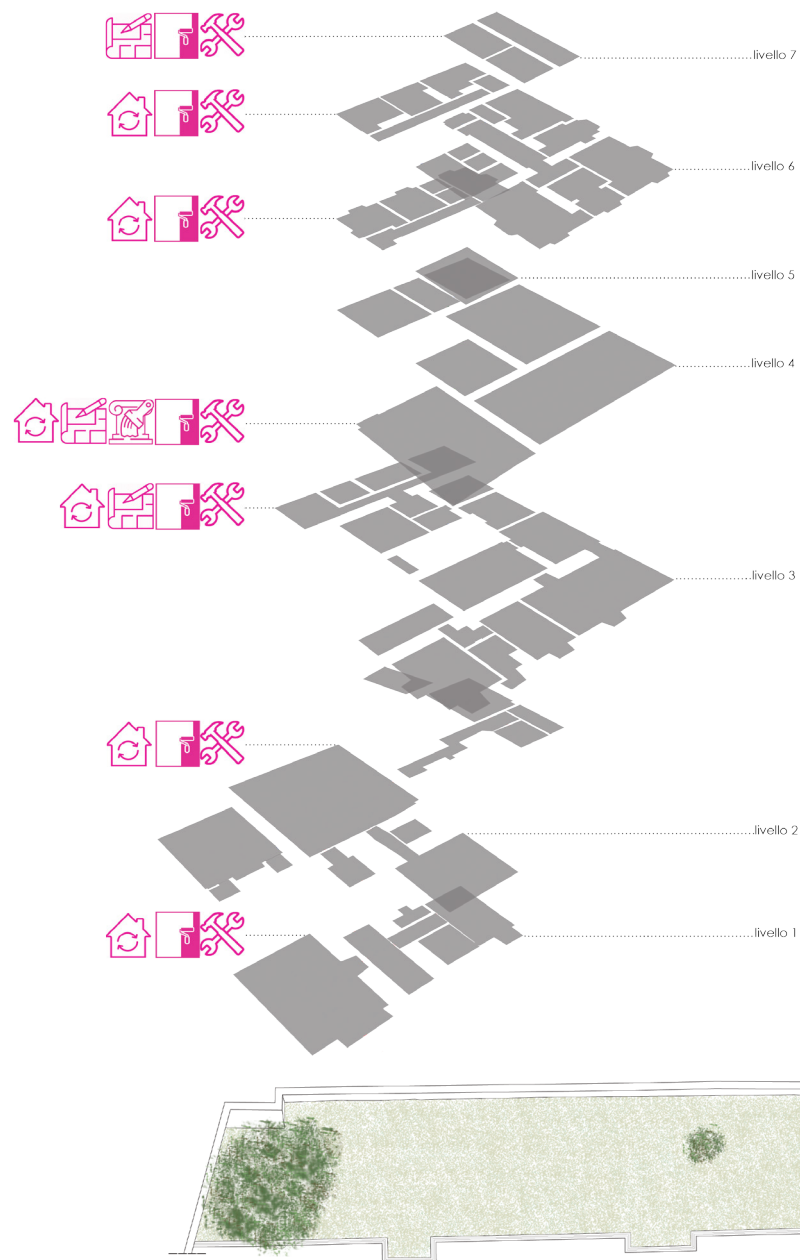
#### PERCORSI:

- visitatori
- ospiti
- artista
- dipendenti



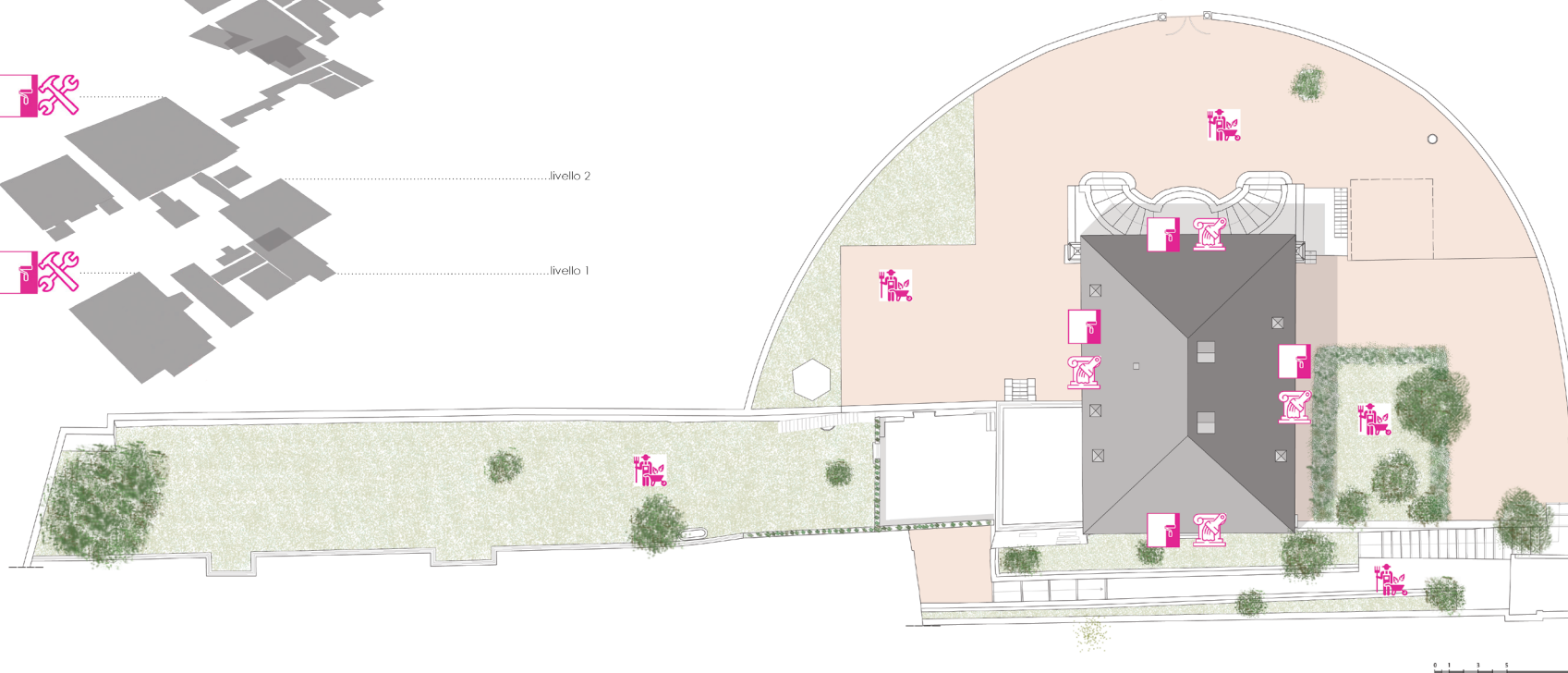






## MASTERPLAN DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEI VARI LIVELLI E SUGLI ESTERNI

### LEGENDA :



Durante le ricognizioni e lo studio del manufatto sono state rilevate, oltre alle problematiche funzionali-distributive, diverse tipologie di criticità interne ed esterne che richiedono vari livelli di intervento.

L'intero edificio nel complesso necessita di:

- Ammodernamento degli impianti,
- Manutenzione/sostituzione di tutti gli infissi e interventi di adeguamento alla normativa vigente,
- Parziale sostituzione di rivestimenti,
- Ridipintura degli ambienti,
- Restauro degli apparati decorativi
- Parziale rifunzionalizzazione
- Ridistribuzione dei percorsi

Le necessità di intervento maggiori sono state localizzate sugli esterni, e nei livelli 3 e 4 in quanto vi si trovano spazi che, oltre ai generali interventi di recupero, necessitano di veri e propri lavori di restauro e di una migliore organizzazione degli ambienti che garantisca funzioni utili e fruibili per ospiti e comunità mirando anche ad eliminare la promiscuità dei percorsi dovuti alle numerose attività svolte nell'edificio.

Lo studio dei percorsi distributivi e dei servizi nei livelli 1 - 2 - 5 - 6 non ha fatto emergere particolari problematiche che richiedessero una ridistribuzione interna, pertanto gli interventi qui previsti riguarderanno esclusivamente l'ammodernamento degli impianti, la sostituzione di alcuni rivestimenti (in particolare quelli dei servizi), l'adeguamento alle norme vigenti in ambito di risparmio energetico (ove possibile) e la sostituzione di parte degli arredi (con particolare attenzione agli spazi comuni della foresteria).

Nei livelli 1 e 2 (seminterrati) dovranno essere affrontate in modo esaustivo le problematiche di umidità e scarsa ventilazione che riguardano i locali della lavanderia e dell'alloggio per ospiti di pertinenza all'appartamento del direttore ; mentre ai livelli 5 e 6, utilizzati ad uso foresteria, oltre alla manutenzione ordinaria si propone di procedere principalmente con il rinnovamento degli elementi di arredo: con particolare riferimento alla cucina comune del quinto livello e al parlatorio, in modo da poter rendere questi locali di aggregazione più accoglienti e confortevoli per gli ospiti e favorire la vita comunitaria all'interno dell'istituto.

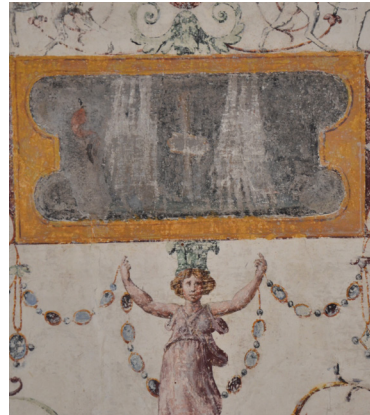
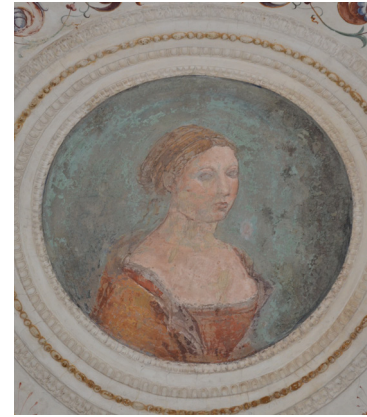
Con lo stesso intento, si propone di riprogettare anche gli spazi all'aperto in modo da integrarli nella vita attiva della villa riscattandoli dal ruolo puramente decorativo e di collegamento che oggi rivestono.



In questa pagina alcune foto dello stato attuale dei giardini.

Nelle pagine seguenti dettagli di problematiche riscontrate per interni ed esterni









Umidità e verde invasivo



Incrostazioni



Incrostazioni e distacco intonaco



Coloritura, dilavamento e distacco intonaco



Dilavamento e distacco intonaco



Coloritura e intonaco



Umidità e pluviale



Coloritura



Croste e dilavamento



Distacco



Distacco intonaci e pluviale



Finta finestra



Umidità e dilavamento



Coloritura e distacco intonaco



Distacco stucchi e infissi





**Relazione propedeutica alla rifunzionalizzazione di villa Lante.  
Masterplan e proposte di intervento**



A seguito dello studio e della documentazione di Villa Lante, oltre agli interventi più materiali da effettuare sul manufatto, sono stati individuati come nodi fondamentali da risolvere all'interno del masterplan di progetto i seguenti aspetti funzionali e di concetto:

- dare maggiore dignità al monumento storico
- restituirlo, almeno in parte, alla comunità
- migliorarne la fruizione interna

L'impressione avuta vivendo all'interno dell'istituto è quella di trovarsi in un'oasi di pace completamente distaccata dalla realtà circostante ma nella quale coesistono realtà quotidiane completamente svincolate tra loro.

Questa sensazione di distacco in parte prevista e voluta già dal Turini, è sicuramente una caratteristica affascinante, se non forse la più affascinante, dando al visitatore la sensazione di dominare e controllare l'intera città senza però subirne gli aspetti disagiati.

Al contempo però questo sintomo è anche lo specchio di quelle che oggi sono divenute le problematiche funzionali riscontrabili.

Se l'intento dell'ultimo restauro era quello di riunificare l'intero manufatto possiamo dire che nel corso degli anni, almeno dal punto di vista funzionale, si è dimostrato fallace ed utopico.

Le varie destinazioni d'uso, coesistono sì nello stesso involucro, senza però integrarsi tra loro, anzi talvolta accavallandosi grossolanamente e creando una commistione dei diversi aspetti della vita dell'edificio. Il risultato, come abbiamo visto, è una convivenza che si riduce semplicemente ad un accavallarsi di percorsi interni, con una persistente separazione delle modalità di fruizione degli spazi probabilmente dettata, se non da barriere strutturali, da barriere mentali.



Il piano nobile, che teoricamente resterebbe fruibile agli ospiti dell'istituto per tutte le ore del giorno, perde qualunque tipo di vitalità dopo l'orario di chiusura degli uffici, che, di fatto, risultano essere l'unica attività attrattiva svolta al suo interno.

Per quanto dunque, vi si trovino gli ambienti di maggior pregio, che sicuramente esercitano il loro fascino sugli abitanti più di ogni altra stanza della villa, questi non vengono praticamente in alcun modo goduti da essi.

La bellezza del piano nobile, si può dire che ad oggi, è ad uso e consumo esclusivo dei pochi dipendenti dell'ambasciata e dell'Istitutum Romanum Finlandiae. Infatti, anche i saltuari turisti che vengono a conoscenza dell'esistenza della villa (poco nota nel circuito del turismo culturale e non facilmente visitabile), si trovano a poter accedere solamente al salone principale, sostanzialmente disadorno, e a poter godere per qualche minuto della magnifica vista su Roma offerta dalla loggia, nella maggior parte dei casi non apprezzando fino in fondo la bellezza della cornice per mancanza degli strumenti necessari alla comprensione del luogo.

Risulta essere questa un'offerta decisamente riduttiva, visto le potenzialità di Villa Lante.

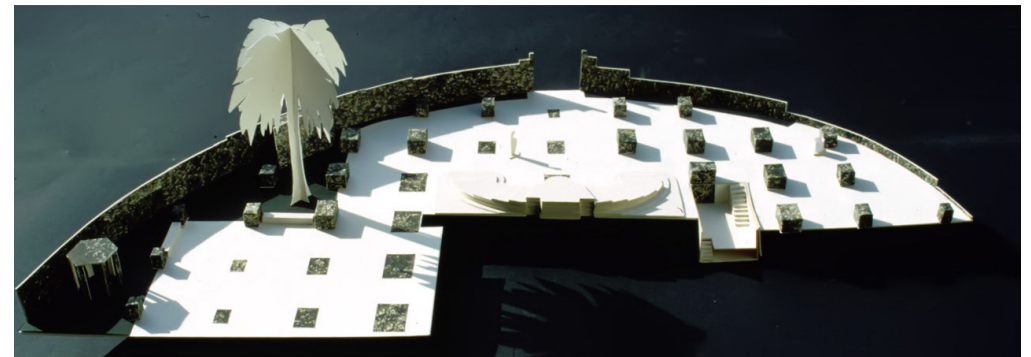




Lo stesso ragionamento di mancanza di uno scopo funzionale che spinga alla fruizione dello spazio del livello 4, può essere fatto riferendosi ai diversi livelli del giardino. In primis al livello 0, con un riassetto del verde, degli arredi e dei percorsi, lo spazio esterno potrebbe essere maggiormente sfruttato da abitanti e visitatori, mentre adesso svolge esclusivamente il compito di tessuto connettivo tra la villa e gli altri giardini ed è in larga parte arredato da ingombranti siepi; che, nell'intento di progetto avrebbero dovuto esaltarne la prospettiva, ma che di fatto non aggiungono molto di più a quello che la villa mostra già grazie alla sua stereometrica bellezza, e tolgono invece molto al libero uso del giardino come spazio di vita.

Lo si percepisce come spazio razionalmente ordinato, imitando l'uso rinascimentale, ma la scelta dei materiali è in netto contrasto con l'edificio e non agevola la percezione di confort ideale che ci si aspetterebbe dal giardino di una villa. Sarebbe auspicabile rendere respiro alla villa eliminando almeno alcune delle siepi coltivate su grate ed inserendo più manto erboso ed arredi esterni che invitino alla sosta.

Per quanto riguarda gli altri livelli, i giardini di pertinenza all'appartamento del direttore e dell'artista si presentano in uno stato di trascuratezza poco invitante, nel caso del direttore accentuato purtroppo da un enorme problema di sporcizia provocata dall'inciviltà dei frequentatori della soprastante terrazza del Gianicolo.









Nelle parti della villa riservate all'accoglienza, gli alloggi sono tutto sommato piacevoli e confortevoli. Complessivamente la foresteria dell'istituto offre 9 camere singole e 3 matrimoniali (considerando anche l'appartamento dell'artista) ed i servizi risultano sufficienti alle esigenze dei vari livelli.

Resta però la possibilità di potenziare l'aspetto attrattivo degli spazi a comune per favorire la vita comunitaria dell'istituto. Per ovviare a questa criticità, avendo come obiettivo quello di migliorare la qualità e la quantità dei momenti di scambio tra gli avventori, si propone semplicemente di intervenire al riallestimento delle parti a comune, in particolare cucina, parlatorio e l'annessa terrazza, in modo da dare maggiore appeal a questi ambienti ed invogliare gli ospiti ad una loro maggiore fruizione e permanenza.

Qui alcune foto esemplificative delle tipologie di alloggi presenti nei diversi livelli riservati alle camere dell'istituto; più in basso la terrazza, il parlatorio e la cucina comune.

Nella pagina precedente il salone principale, la loggia, la biblioteca del piano principale e il dipinto "Historia d'Italia" di Valentin De Boulogne (1591-1632) (recentemente restaurato) appeso sopra il camino del salone.



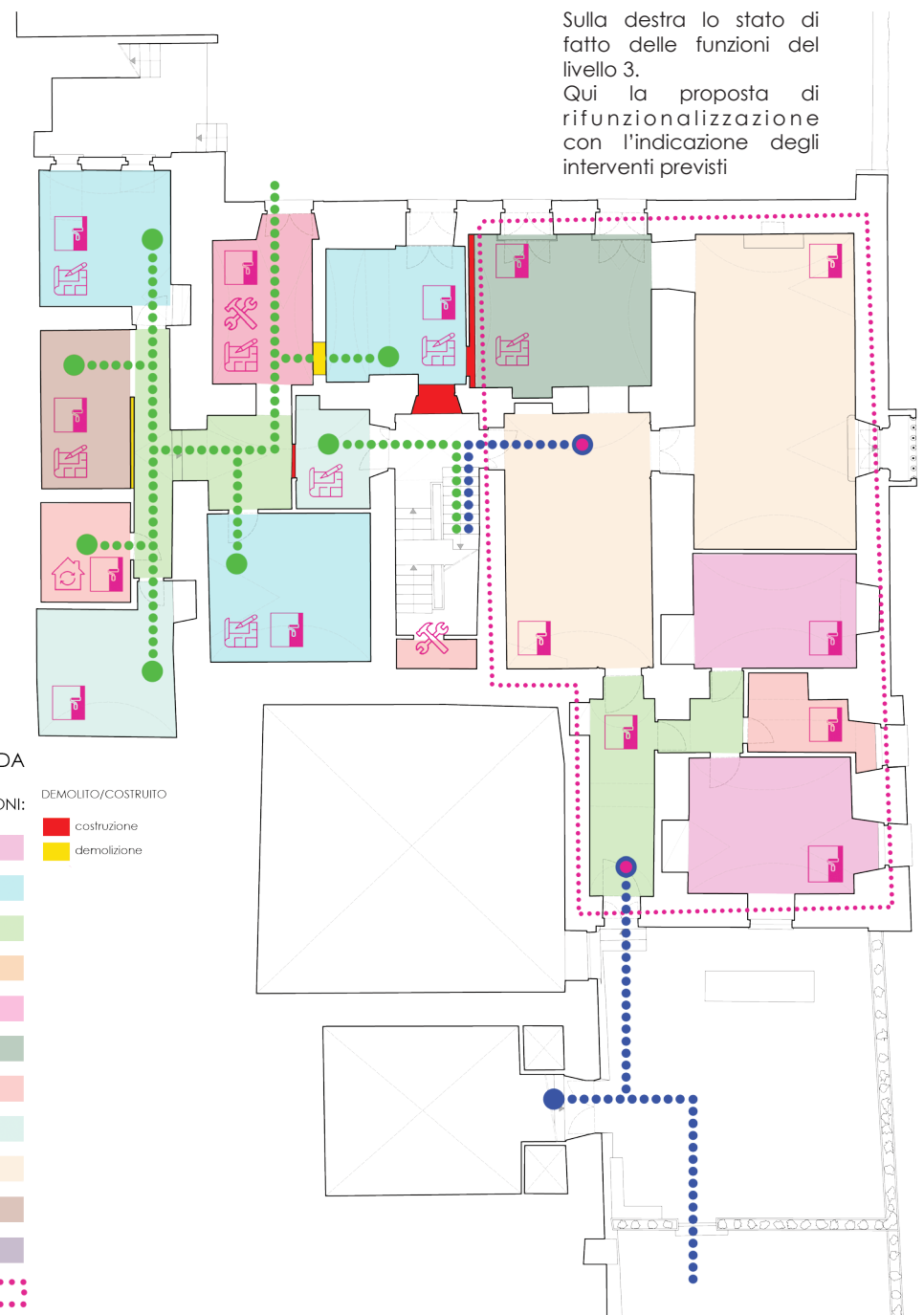
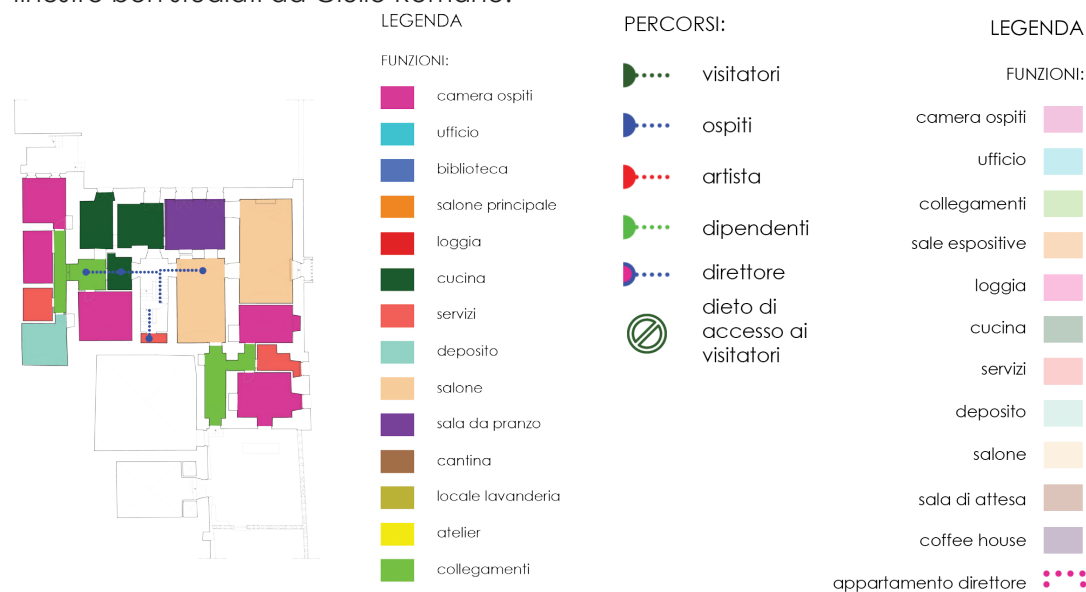


Resta adesso da risolvere l'aspetto più rilevante tra le problematiche individuate, ovvero quello della rivitalizzazione del piano nobile. Per fare ciò le strategie da adottare sono principalmente due:

- trovare una nuova collocazione per gli uffici
- prevedere un percorso museale/espositivo che restituisca la villa alla comunità

Queste strategie sono facilmente attuabili senza dover intervenire in maniera sostanziale sull'edificio (sono previsti solo interventi di costruzione/demolizione per l'apertura e la chiusura di alcune porte interne).

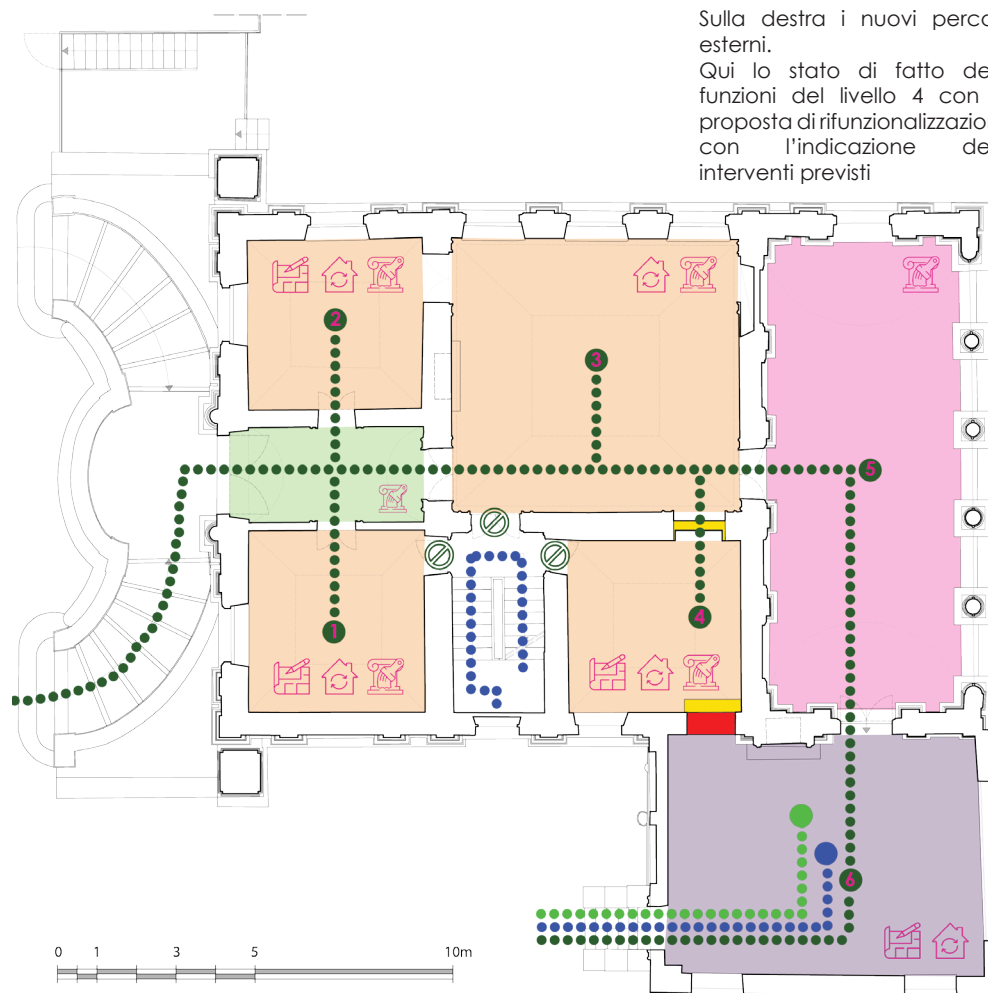
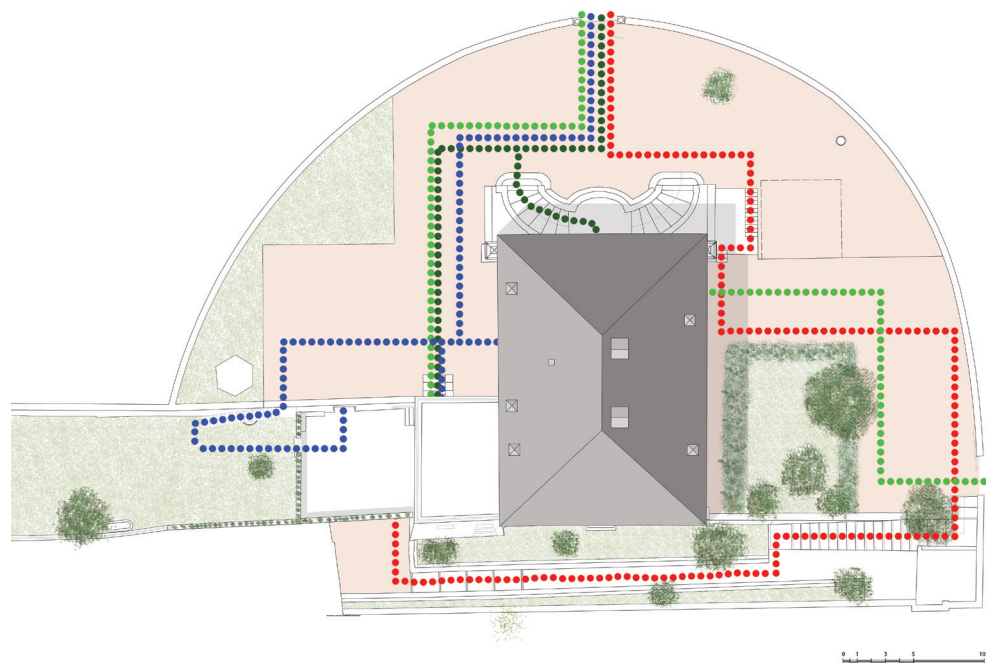
La proposta di progetto, illustrata nel masterplan, infatti, prevede lo spostamento degli uffici di ambasciata ed istituto al livello 3, all'interno degli attuali locali di pertinenza all'appartamento del custode, che di fatto risulta essere una figura non fondamentale vista la costante permanenza all'interno della villa del direttore dell'istituto. Questo permetterebbe anche di differenziare l'accesso dei dipendenti da quello di ospiti e visitatori vista la presenza, sul giardino del livello, di un accesso laterale riservato, oltre ad un garage coperto che potrebbe essere messo a disposizione dei dipendenti. La nuova collocazione garantirebbe alla funzione direzionale maggiori spazi, percorsi agevolati (servizi e zone relax di pertinenza al piano), in aggiunta ad ambienti di lavoro silenziosi e ben illuminati, nonostante ci si trovi un livello più in basso, grazie ai tagli delle finestre ben studiati da Giulio Romano.



Questa operazione di fatto libererebbe le tre salette laterali del piano nobile, che con la progettazione di un adeguato percorso museale andrebbero a completare notevolmente l'esperienza del visitatore.

Si è pertanto pensato di distinguere le quattro sale in sale tematiche, suddivise nei vari periodi storici di vita della villa, basandosi principalmente, per la scansione temporale, sulle 3 principali proprietà (Turini, Lante e Helbig) ma riservando una stanza come spazio introduttivo per la comprensione dell'edificio, dell'architetto e del genius loci visto la rilevante importanza di questi aspetti nell'edificazione del villino Turini.

L'allestimento delle sale che ci immaginiamo, è un allestimento schematico e poco invasivo, che permetta al visitatore di scorrere velocemente fino al punto di maggior attrattiva offerto dalla loggia est, ma che gli permetta di arrivarci con la giusta cognizione del luogo. Un allestimento di questo genere ci dà la possibilità inoltre, di continuare ad ospitare eventi culturali, come già avviene da anni nei locali della villa, migliorandone la logistica, e implementando la possibilità di organizzare anche mostre temporali che potrebbero essere fonte di sostentamento e divulgazione anche per l'Istitutum Romanum Finlandiae e le sue importanti attività di ricerca.

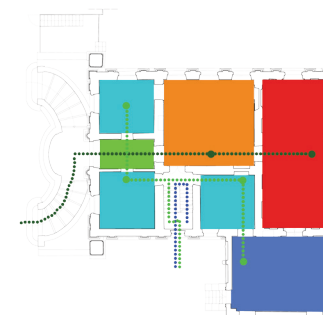


Sulla destra i nuovi percorsi esterni.  
Qui lo stato di fatto delle funzioni del livello 4 con la proposta di rifunzionalizzazione con l'indicazione degli interventi previsti

0 1 3 5 10m

#### LEGENDA INTERVENTI

- |  |  |
|--|--|
|  Ridipintura                        |  Riprogettazione e rifunzionalizzazione         |
|  Restauro degli apparati decorativi |  Sostituzione degli arredi                      |
|  Riassetto del verde                |  Impianti/infissi/rivestimenti/risp. energetico |





3

Numerazione  
Sale



Flussi di  
accesso



Percorso  
espositivo



Esterno coffee  
house



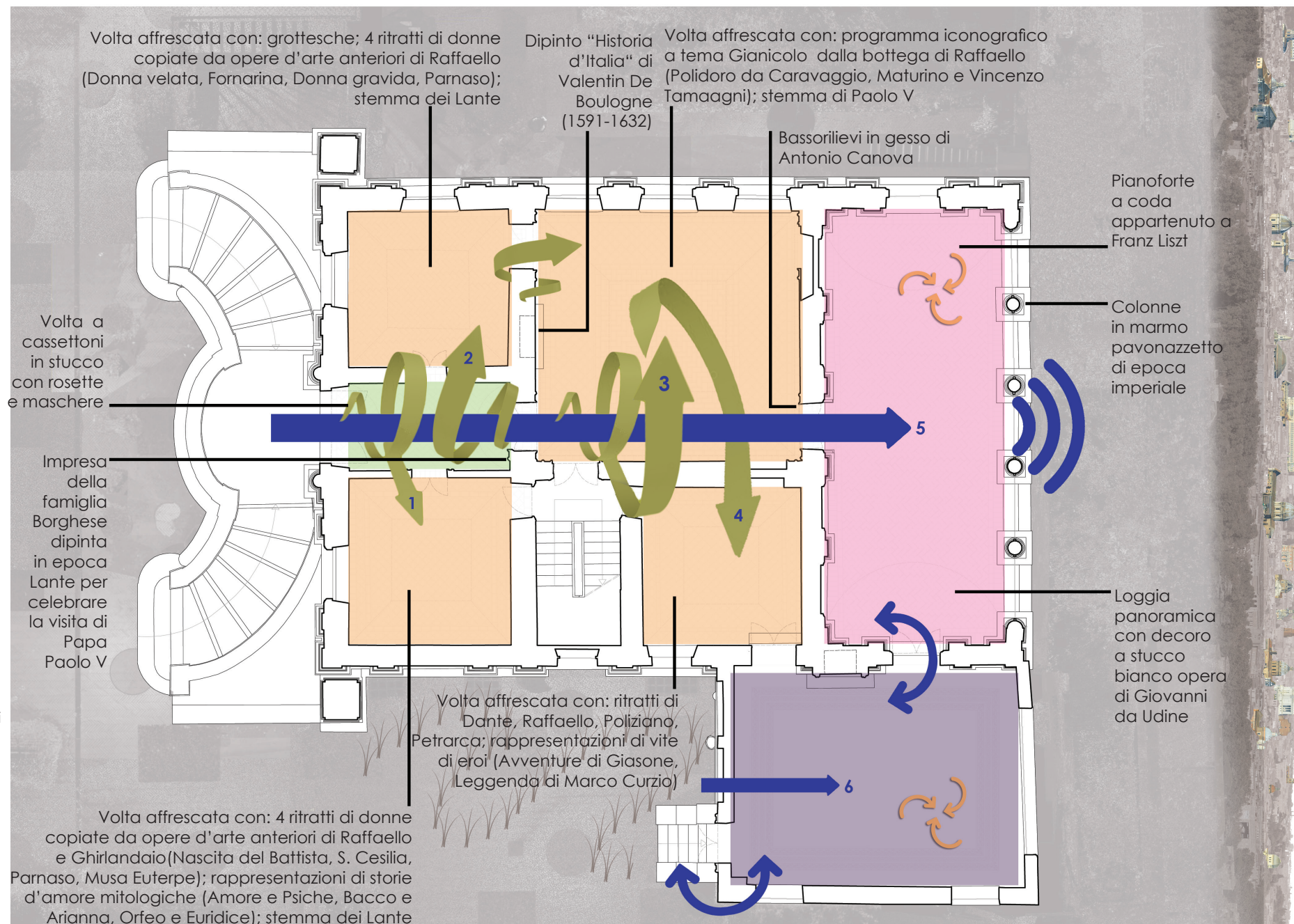
Punto  
panoramico



Punto  
aggregativo



Interconnessioni





Per dare ulteriore vitalità al piano, integrandolo attivamente anche alla vita dell'istituto, si propone di procedere all'eliminazione della biblioteca del piano nobile, ad oggi di fatto quasi sempre inutilizzata, data la presenza della più efficiente biblioteca del livello 2, in favore dell'inserimento di una coffee house. Visto anche il contesto, non particolarmente servito, in cui si inserisce la proprietà finlandese, si pensa che questa nuova funzione possa andare a beneficio di ospiti e visitatori, dando la possibilità di accedervi, durante gli orari di apertura al pubblico, anche indipendentemente dal museo e che, connettendosi al giardino del livello 0, su cui affaccia l'accesso dall'esterno, ed alla loggia, ridia anche a questi spazi la funzione sociale di punto aggregativo. Si può prevedere in questo spazio, se ritenuto necessario dalle esigenze museali, anche un angolo bookshop.

In conclusione questo masterplan di progetto, si propone di inserirsi idealmente tra le linee guida dell'intervento Prendi e quelle del lavoro di Carunchio; provando a favorire una più organica fruizione dei diversi livelli ma, allo stesso tempo, non negando l'inevitabile necessità di una razionale divisione delle funzioni e la differenziazione dei loro spazi, in modo da garantire una giusta e logica gerarchia delle funzioni senza però che queste vadano a scapito l'una dell'altra.

D'altro canto è quello che già Giulio Romano, ed i suoi contemporanei, facevano all'interno dei loro progetti.



Stato attuale e viste di una possibile proposta di allestimento dell'attuale biblioteca







**Tavole**









## LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

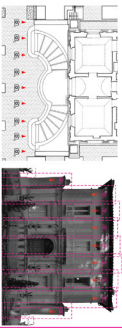
Parallelemente al nuovo foyer è stato costruito una **campagna fotografica** mirata a documentare ogni ambiente e superficie dell'intero manufatto architettonico.

Ogni superficie muraria interna ed esterna è stata razionalizzata secondo un'ideale magia geometrica regolare che è servita come guida per gli scatti in sequenza dell'ambiente in esame.

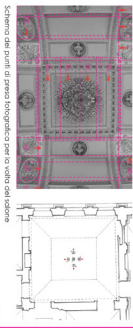
Con questo sistema sono state trattate tutte le parti dell'edificio comprese volte e pavimentazioni per un totale di oltre 5.000 mq che sono state suddivise secondo un sistema di archiviazione che ne rendesse facile la collocazione all'interno dell'edificio per le future consultazioni.

Per gli interni, la nomenclatura di catalogazione scelta si basa sull'assegnazione di una numerazione progressiva di tutti gli ambienti della villa, partendo dal solo letto e procedendo in serie fino al piano più basso (cioè permette di significare in memoria mnemonica un ambiente) sulla numerazione dei livelli secondo i piani di foglio utilizzati per il disegno delle piante (la stessa utilizzata dall'Architetto Iancu del Cannino durante il precedente livello) e su l'indicazione dell'effettivo livello strutturale a cui corrisponde.

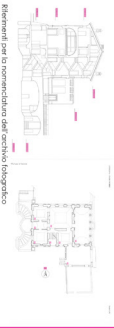
Per la collocazione dei prospetti si è semplicemente fatto riferimento ai punti cardinali.



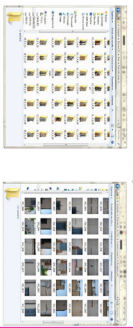
Schemo dei punti di presa fotografica dal prospetto ovest



Schema dei punti di presa fotografica per la volta del salone

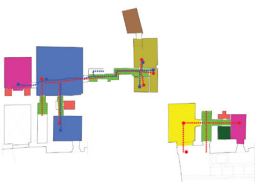


Riferimenti per la nomenclatura dell'archivio fotografico



Esempi di cartelle di archivio fotografico

## ANALISI DEI PERCORSI E DELLE FUNZIONI ATTUALI



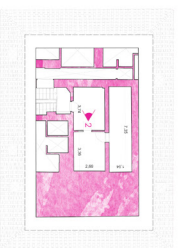
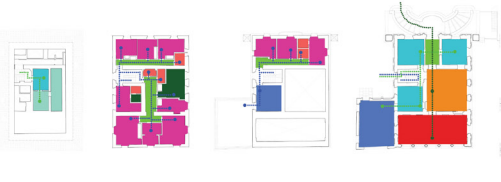
LEGENDA

**FUNZIONE:**

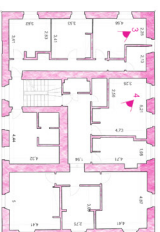
- |                |         |            |                    |        |        |         |          |        |                |         |                |       |              |
|----------------|---------|------------|--------------------|--------|--------|---------|----------|--------|----------------|---------|----------------|-------|--------------|
| camerata opale | ufficio | biblioteca | salone principesco | loggia | cucina | servizi | deposito | salone | sala da pranzo | confina | locale lavandi | driel | collegamenti |
|----------------|---------|------------|--------------------|--------|--------|---------|----------|--------|----------------|---------|----------------|-------|--------------|

## PERCORSI:

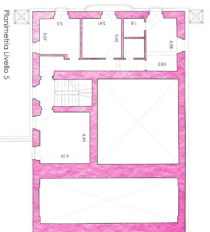
- visitatori
- ospiti
- artisti
- dependenti



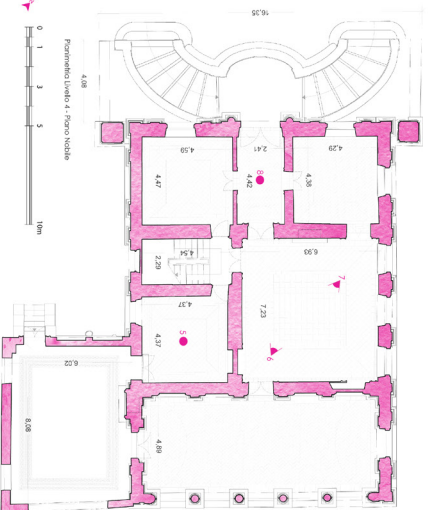
Pianimetrico Livello 2



Pianificazione Livello 6



Planimetria Livello 3



Pianimetria Livello 4 - Piano Noble

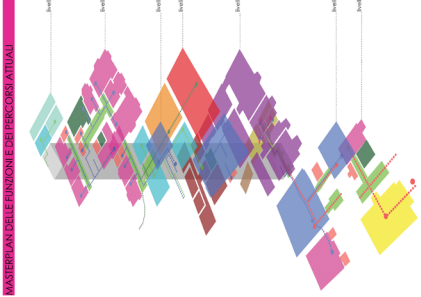


### Profilometria Livello 3



Pianimetrica livello 1





Durante le ricognizioni e lo studio del manufatto sono state rilevate diverse tipologie di **criticità** interne ed esterne che richiedono vari livelli di intervento.

L'intero edificio nel complesso necessita di:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Manutenzione di tutti gli impianti e interventi di adeguamento alla normativa "vigente"
- Restauri degli ambienti
- Restauri degli apparati decorativi

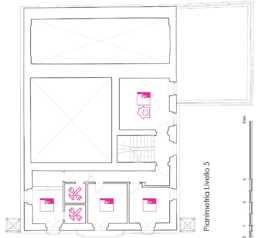
Si ritiene però che le criticità più rilevanti possano essere localizzate nei livelli 3 e 4. In quanto vi si trovano spazi che, oltre ai generali interventi di manutenzione ordinaria, necessitano di interventi specifici per la valorizzazione degli ambienti che garantisca funzioni utili e fruibili per ospiti e comunità.

ANALISI DEI PERCORSI EDILIZI E FUNZIONI DI PROGETTO



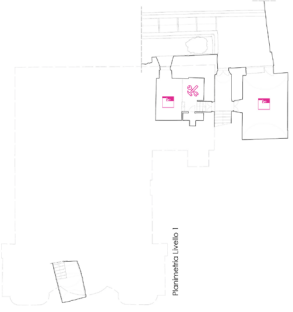
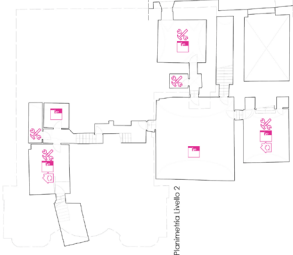
Per gli **spazi esterni** si prevede un lavoro generale di riassetto del verde e una differenziazione dei percorsi pedonali e ciclabili, con l'obiettivo di creare spazi di sosta e di sosta per i dipendenti che potranno usufruire anche del garage situato allo stesso livello.

Planimetria generale con indicazione dei nuovi percorsi di accesso alle varie funzioni



LEGENDA DEGLI INTERVENTI PREVISTI

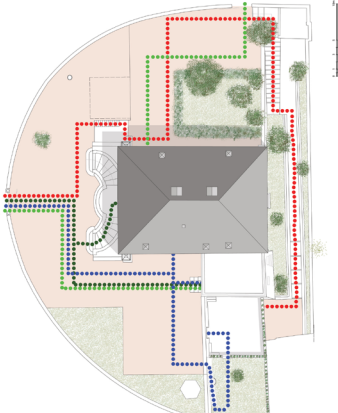
- Spazializzazione e funzionalizzazione
- Restauri degli ambienti
- Restauri degli apparati decorativi
- Restauri del verde
- Interventi di riassetto del verde
- Interventi di riassetto del verde



ANALISI DELLE PROBLEMATICHE

Lo studio dei percorsi edilizi e delle funzioni di progetto ha evidenziato alcune criticità che richiedono una riorganizzazione interna, pertanto gli interventi previsti riguarderanno esclusivamente l'ordinamento degli impianti, la riorganizzazione degli spazi e la valorizzazione degli ambienti, con particolare attenzione agli spazi comuni della foresteria.

Dato il livello artistico del **piano nobile**, l'importanza storica di Villa Lante e la sua posizione privilegiata, si è pensato di valorizzare e rendere fruibile dall'intera comunità implementandone la **funzione museo**.

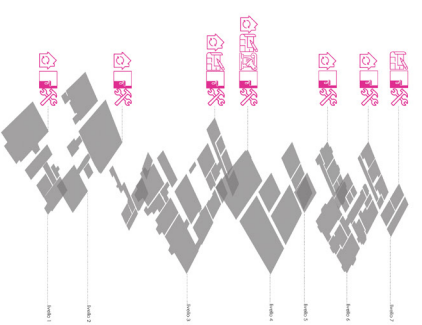




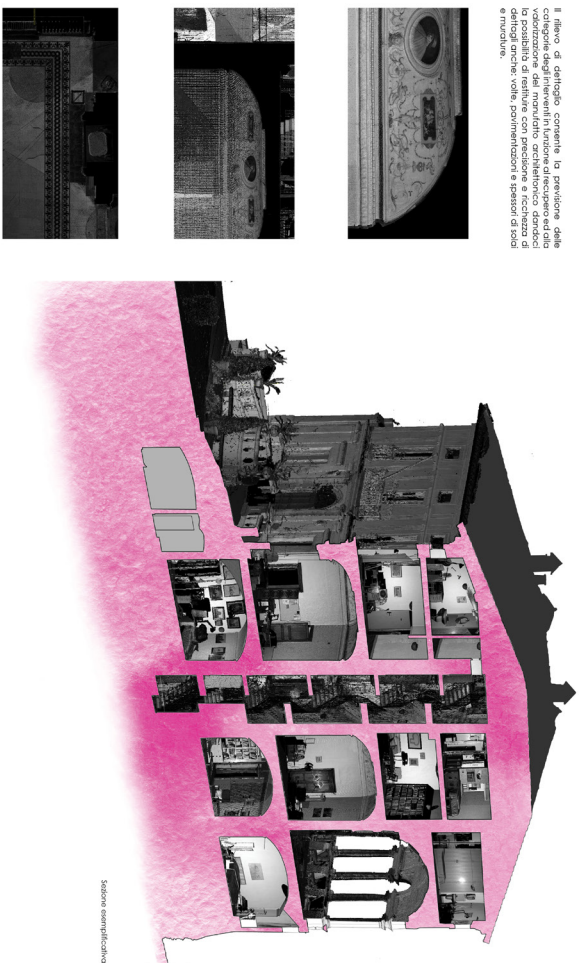
## CONCEPI DI ALLESTIMENTO DEL PIANO NOBILE

Per ovviare alle problematiche funzionali-distributive ed alle diverse tipologie di interventi interni ed esterni richieste, sono stati identificati vari livelli di difficoltà.

	Elaborazione e digitalizzazione		Identifica
	Sostituzione degli ornati		Restauri degli ornamenti decorativi
	Importazioni/realizzazioni/riutilizzo, energico		Ricostruzione del verde



## IPOTESI DI ALLESTIMENTO PER LA COFFEE HOUSE



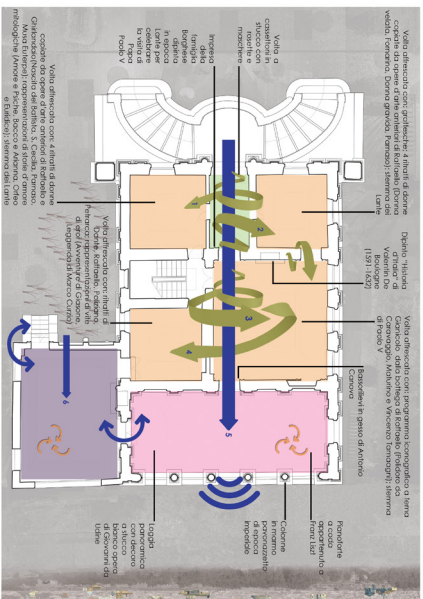
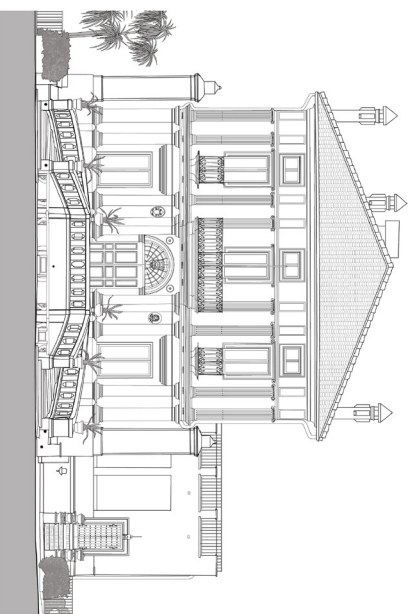
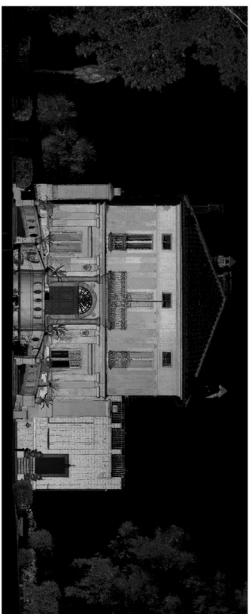
## VILLA LANTE MUSEO

Attualmente la villa è aperta alle visite soltanto in alcuni orari e consente un accesso limitato alla loggia ed al salone principale.

La scelta di spostare gli uffici, che oggi occupano le camere laterali del piano nobile, al livello sotterraneo è stata dettata dalla volontà di integrare quest'ultimo nel nuovo percorso museale, che sarà suddiviso in due tematiche per raccontare al visitatore villa Lante e la sua storia.

- 1 - Storia del Gianicolo
- 2 - La proprietà Turin
- 3 - La proprietà Lante
- 4 - La proprietà Helbig
- 5 - Loggia panoramica
- 6 - Caffè House

che permetterà non solo ai visitatori ma anche agli ospiti dell'istituto, di usufruire di un servizio assente nei dintorni godendo della magnifica vista su Roma.



Il livello digitale, oltre a consentire la lettura dei dati degli architettonici, garantendo una alta affidabilità dimensionale, sarà utile per la modellatura dei degrad superficiali degli elementi finalizzata al futuro progetto di restauro, grazie alla possibilità di aggiornamento e ampliamento che ci offre un database digitale, senza consentire modificare la struttura nel tempo.

**Villa Lante al Gianicolo**  
Laureanda: Elisa Magnolfi

**Relatore:** Prof. Arch. Stefano Bertocco

Correlatore: Phd. Arch. Sara Porzili

Proposta per la rifunzionalizzazione degli ambienti e interventi previsti

fav. 5





## BIBLIOGRAFIA

- Accademia nazionale virgiliana, *Giulio Romano. Atti del convegno internazionale di studi su "Giulio Romano e l'espansione europea del Rinascimento"* - Mantova - Palazzo Ducale - Teatro scientifico del Bibiena, 1-5 ottobre 1989
- Associazione per il rilievo, lo studio e il restauro del patrimonio architettonico, *Conoscenza e rappresentazione dell'architettura - Collana di rilievi - Architettura del cinquecento a Roma- 5 - Villa Lante al Gianicolo*, Bardi Editore, 2003
- AA.VV., *Accademia Nazionale Vigilanza Di Scienze lettere ed Arti. Convegno internazionale su "Giulio Romano e l'espansione europea del Rinascimento"*, Roma, Istitutom Romanum Finlandiae, 1989
- AA.VV., *Giulio Romano (Part of Architecture in Early Modern Italy)*, Cambridge University Press, 1998
- AA.VV., *Giulio Romano (Catalogo mostra)*, Milano, Electa, 1989
- AA.VV., *Opuscula III -Archaeology - Antiquity - History*, Roma, Institutum Romanum Finlandiae, 1986
- Carunchio T., Zinzi S., *La villa Lante al Gianicolo*, Scienze e lettere, 2003
- Carunchio T., *Origini della villa rinascimentale. La ricerca di una tipologia*, Bulzoni, 1974
- Carunchio T. e Orma S., *Villa Lante al Gianicolo. Storia della fabbrica e cronaca degli abitanti*, Roma, Palombi editore, 2005
- Coarelli F. (a cura di) Musti D. (a cura di), *Opuscula II -Delo e l'Italia*, Roma, Institutum Romanum Finlandiae, 1982
- Coffin D. R., *The Villa in the Life of Renaissance Rome*, Princeton, Princeton University Press, 1988
- Ferrari D., *ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA Giulio Romano - Repertorio di fonti documentarie I - II*, MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, 1992
- Fiori N., *Le ville di Roma entro le mura*, Roma, 1994
- Frommel C. L., *The Architecture of the Italian Renaissance*, Thames & Hudson, 2007
- Frommel C. L., *Architettura alla corte papale nel Rinascimento*, Milano, Electa, 2003
- Hartt F., *Giulio Romano, Volume 1*, New Haven, Yale University Press, 1958
- Institutum Romanum Finlandiae, *Villa lante al Gianicolo (pdf)*, Roma
- Kunsthistorisches Museum, *Furstenhofe der Renaissance. Giulio Romano und die Klassische Tradition*, Neue Burg, Kunsthistorisches Museum, 1990
- Lilius H., *Villa Lante al Gianicolo - Vol. 10 Acta Instituti Romani Finlandiae*, Roma, Institutum Romanum Finlandiae, 1981
- Lilius H., *Villa Lante al Gianicolo. L'architettura e la decorazione pittorica*, Roma, Institutum Romanum Finlandiae, 1981
- Prandi A., *Villa Lante al Gianicolo*, Roma, Edizioni dell'ateneo, 1954
- Steinby E.M., *Ianiculum - Gianicolo. Storia, topografia, monumenti, leggende dall'antichità fino al rinascimento*, Roma, Institutum Romanum Finlandiae, 1996
- Steinby T., *Villa Lante*, Helsinki, Institutum Romanum Finlandiae, 1953
- Ianiculum - Gianicolo. *Storia, topografia, monumenti, leggende dall'antichità fino al rinascimento*, Roma, Institutum Romanum Finlandiae, 1996

## SITOGRAFIA

<http://irfrome.org/language/it/dove-antichita-e-moderno-si-incontrano/>

[https://fi.wikipedia.org/wiki/Villa\\_Lante](https://fi.wikipedia.org/wiki/Villa_Lante)

<http://www.lasinodoro.it/villa-lante-al-gianicolo-capolavoro-di-giulio-romano/>

<http://trastevereapp.blogspot.com/2013/05/ville-del-colle-gianicolo.html>

<http://www.francozagari.it/project/villa-lante-roma/>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Giulio\\_Romano](https://it.wikipedia.org/wiki/Giulio_Romano)

<https://library.weschool.com/lezione/la-villa-19615.html>

<http://we-aggregate.org/piece/the-transformations-of-giulio-romano-palazzo-stati-maccarani>

[http://villasperanza.blogspot.com/2012/07/le-ville-di-roma-e-dei-dintorni-la\\_5377.html](http://villasperanza.blogspot.com/2012/07/le-ville-di-roma-e-dei-dintorni-la_5377.html)

<https://scoprendoroma.info/luoghi/villa-lante-ambasciata-finlandia-presso-la-santa-sede-institutum-romanum-finlandiae/>

<https://fenestrafinnorum.wordpress.com/page/7/>